QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finanz. [illegible] Fabriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gli scambi con l'estero nei primi 9 mesi del '59

Quando si possiedono, come avviene in questi giorni, i dati riguardanti gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero per i primi nove mesi dell'annata in corso, alcune leggi economiche, già verificate, permettono di avanzare qualche probabile giudizio sul profilo della nostra bilancia commerciale per tutto l'anno. Questo è già un risultato apprezzabile. Un secondo si conquista poi, scendendo all'analisi. Un sistema economico come il nostro, infatti, povero di materie prime ed esportatore in quota notevole di prodotti agricoli e manifatturieri, trae preziosi sintomi congiunturali dall'andamento di singole correnti commerciali con l'estero.

Principiamo a constatare che, secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, nei primi nove mesi del '59 le nostre importazioni globali furono pari a 1509 miliardi di lire, con un aumento dell'1,2 % rispetto allo stesso periodo del '58. La variazione in questo grosso aggregato non è, invero, molto incoraggiante. Essa però succede ad un mutamento che, lo scorso anno, fu addirittura negativo. Progresso dunque vi è stato. L'incremento poi nel valore globale delle importazioni è più marcato, se si limita l'attenzione alle sole materie prime. Queste ultime, che nei primi otto mesi del '57 avevano subito un aumento del 16 % rispetto al '56; e, nel '58, una diminuzione del 4 % rispetto al '57, manifestano oggi un aumento del 5,3 %, sulla stessa base: nonostante che i valori medi dei prodotti importati, in questo periodo, non abbiano subito forti variazioni.

In più, il totale delle materie prime importate è notevolmente influenzato dai minori approvvigionamenti dei rottami ferrosi (— 15,8 per cento rispetto al '59) e di carbon fossile (— 18 %). Ora, quest'ultima diminuzione è piuttosto di carattere strutturale che congiunturale. Permette anzi di sospettare che la domanda globale di materie prime, da parte dell'Italia, vada conquistando, a poco a poco, una più elevata elasticità rispetto ai prezzi. Di essa sarà per trarre profitto, a suo tempo, la nostra bilancia dei pagamenti.

* *

Nei primi nove mesi del '59, le esportazioni furono pari a 1276 miliardi di lire, con un inatteso aumento dell'8,3 % rispetto al corrispondente periodo del '58. Si tratta di vendite all'estero conquistate faticosamente, è ben vero, dai nostri operatori. Lo mostrano le diminuzioni nei prezzi medi dei prodotti esportati, che furono pronunziate. Tuttavia, il nostro paese sembra regga validamente la spinta concorrenziale altrui, pur in condizioni difficili. Nei primi otto mesi del '59 le industrie chimiche (rispetto al '58) hanno aumentato le loro vendite oltre frontiera del 21 %; le industrie tessili del 20 %; le meccaniche del 14 %, e di pari ammontare le industrie agricole-alimentari. Unico punto nero, la minor esportazione di macchine ed apparecchi (le vendite della meccanica sono infatti sostenute dai «mezzi di trasporto»). Tuttavia, questa incertezza si va, gradatamente, attenuando.

Non deve essere taciuto che questo maggior volume di esportazioni si accompagna ad un significativo apostamento delle nostre correnti commerciali. La più spinta integrazione europea mostra già qualche suo frutto. L'Italia non solo acquista in maggior misura dai paesi del Mec, e soprattutto dalla Francia, avvantaggiata nel '59 dalla svalutazione monetaria del 27 dicembre '58; ma vende in maggior misura agli stessi paesi del Mercato comune. Per esempio, le nostre vendite alla Germania occidentale raggiunsero, nei primi nove mesi del '59, i 205 miliardi di lire, con un aumento del 19 % rispetto allo scorso anno. Anche le vendite verso i paesi ad economia socialista (in valore globale, ancora modeste) si sono notevolmente incrementate rispetto al '58 ed ancor più avanzeranno, se il corrente fervore nelle trattative commerciali darà i frutti sperati.

* *

Tutto ciò, come si vede, è dietro le nostre spalle. Già s'intravvede tuttavia il probabile andamento delle correnti di scambio con l'estero nei prossimi tre mesi.

Innanzi tutto, è probabile che la quantità delle merci importate (soprattutto per quanto riguarda materie prime e macchinari) si accresca nei prossimi mesi. E' questa una ripercussione diretta dei progressi che si vanno facendo nella formazione del nostro reddito nazionale; nonché conseguenza del desiderio, certo più fermo, di ricostruire scorte, insolitamente ridotte in periodo di recessione. Quanto ai prezzi delle nostre merci di importazione, essi saranno quasi certamente rivolti ad un moderato aumento. Le quotazioni (in lieve aumento) delle principali materie prime, sui grandi mercati internazionali (espresse da un apposito indice) servono in certo modo da indicatore.

Le nostre esportazioni, d'altro canto, dipendono in misura discreta dalla formazione del prodotto nazionale, non solo negli altri paesi del Mec; ma in Gran Bretagna ed agli Stati Uniti d'America. I primi paesi sono in lieve ripresa; le esportazioni verso gli Stati Uniti sono dominate, nel futuro immediato, da qualche incertezza, per la situazione della bilancia dei pagamenti americani. I prezzi medi di vendita sono stabili od in lieve ribasso. Sembra dunque giudizioso anticipare, per le esportazioni globali dei prossimi tre mesi, una certa stabilità: nonostante le maggiori vendite stagionali di prodotti agricoli.

Il disavanzo della nostra bilancia commerciale, per tutto il '59, si aggirerà allora verosimilmente sui 325 miliardi di lire (nei primi nove mesi del '59 eravamo a 233 miliardi) e sarà agevolmente coperto, con buon margine, dal robusto gettito delle così dette «partite invisibili». Per ora non si vedono nubi, sulla florida situazione della nostra bilancia dei pagamenti.

Ferdinando di Fenizio

Il prossimo viaggio nell'Urss

L'ambasciatore Straneo a colloquio con Gronchi

Roma, 10 novembre.

La diplomazia italiana lavora intensamente alla preparazione del viaggio di Gronchi in Russia: e si conferma che l'ambasciatore Straneo, capo degli Affari politici del ministero degli Esteri, che oggi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, si recherà a Mosca alla fine della settimana per coadiuvare l'ambasciatore Pietromarchi.

Presso il Ministero del Commercio con l'estero hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo delle liste contingentali per il 1960 dell'accordo commerciale tra l'Italia e la Urss. Contemporaneamente si sta mettendo a punto lo schema di un accordo culturale italo-sovietico, che dovrà essere firmato in gennaio.

Dichiarazioni all'Eliseo davanti a settecento giornalisti

De Gaulle precisa tre condizioni per giungere alla conferenza al vertice

1) *Un più forte disgelo;* 2) *un secondo convegno occidentale, dopo aver consultato anche l'Italia;* 3) *l'incontro personale con Kruscev il 15 marzo - Calorose parole per il capo sovietico - Rinnovata ai ribelli algerini l'offerta di trattative a Parigi*

Brusca replica ad un corrispondente tedesco: "Il confine Oder-Neisse è definitivo„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 novembre.

«Dopo anni di tensione internazionale sembra che si disegni, da parte del mondo sovietico, qualche indice di distensione»: con queste parole il gen. *De Gaulle ha aperto oggi all'Eliseo la conferenza-stampa davanti a 700 fra giornalisti francesi e corrispondenti da Parigi dei giornali esteri. Il Presidente della Repubblica è passato poi ad esaminare le ragioni della distensione e, in primo luogo, la consapevolezza che un conflitto porterebbe alla distruzione generale e «la spinta profonda del popolo verso ciò che l'uomo desidera per natura: una vita migliore e la libertà».*

Nell'esame delle ragioni che hanno portato alla distensione, De Gaulle ha voluto però rendere un particolare omaggio a Kruscev e lo ha fatto in questi termini estremamente calorosi: «Forse soprattutto la personalità del capo attuale della Russia sovietica, discernendo che al livello supremo delle responsabilità il servizio reso all'uomo, alla sua condizione, alla sua pace, è il realismo più realistico, la politica più politica, svolge un ruolo determinante nell'inizio d'una nuova orientazione».

La Francia è dunque favorevole alla conferenza al vertice, e De Gaulle lo ha affermato senza mezzi termini, aggiungendo che «proprio perché desidera che l'incontro progettato raggiunga qualcosa di positivo, la Francia crede necessario di non affrettarsi verso conversazioni che potrebbero essere superficiali, ossia senza conclusione, oppure che terminerebbero con qualche accomodamento purché sia, che verrebbe deplorato il giorno dopo e diventerebbe la fonte di nuovi malintesi». Il Presidente ha poi elencato le tre condizioni necessarie al successo della conferenza al vertice:

«La prima è che il miglioramento delle relazioni internazionali continui nel corso dei prossimi mesi, affinché i capi di Stato passano incontrarsi nell'ambiente d'una distensione e non in quello di una crisi».

Seconda condizione è che i capi di Stato dell'Occidente si intendano prima sulle questioni da trattare ed assumano una posizione comune. Per questo, De Gaulle ritiene opportuno che Eisenhower, Macmillan, Adenauer e lui stesso si rivedano al principio della primavera, quando i rispettivi governi abbiano lavorato sulle basi che avranno stabilito, e che quando abbiano consultato senza fretta gli alleati atlantici, in particolare l'Italia».

Terza condizione è il contatto personale di Kruscev con De Gaulle e col suo governo. A questo proposito, il Presidente della Repubblica ha annunziato che «Kruscev arriverà in Francia il 15 marzo e noi contiamo che vi rimarrà fin verso la fine dello stesso mese».

Passando a parlare dell'Algeria, il Generale ha affermato che gli algerini dovranno decidere il loro destino e che la scelta sarà interamente libera. Oltreché alla consultazione elettorale, «essi potranno prender parte alle deliberazioni che precederanno la scrutinio». De Gaulle ha anche ripetuto, in termini molto più chiari di quanto avesse fatto finora, l'invito a trattare rivolto al governo algerino in esilio: «Se i rappresentanti della organizzazione esteriore — ha detto — decideranno di venire in Francia, non dipende che da loro di farlo, sia in segreto, sia pubblicamente. Possono presentarsi all'ambasciata di Francia a Tunisi o a Rabat, dove i mezzi per venire in Francia saranno loro forniti. In Francia, verranno ricevuti da persone qualificate. Se vorranno ritornare donde sono venuti, ne avranno intera libertà e i mezzi verranno forniti loro».

Una frase, che De Gaulle ha pronunciato poi, parlando delle pensioni agli ex-combattenti, se è stata interpretata correttamente, fa pensare che il Generale sia molto ottimista sulla soluzione del problema algerino. Ha detto infatti: «Si vedrà nel mese di gennaio, quando tutto sarà passato, e voi sapete di che cosa parlo». Poiché non si può fare a meno di credere che, con quella frase, si riferisse alla Algeria, bisogna concludere che egli sia convinto che la guerra sarà finita all'inizio del 1960.

Fra i vari problemi trattati oggi da Charles De Gaulle, meriterebbe di essere riportata per intero la definizione della dottrina francese contro il colonialismo e per la libertà e il progresso dei popoli di colore, con l'aiuto delle nazioni europee che li hanno colonizzati nel passato. E' una pagina dettata da una coscienza altissima, consapevole dei problemi del mondo moderno, pagina che non può esser considerata come un semplice esercizio di stile perché De Gaulle ha già messo in pratica la dottrina che ha definito oggi quando ha creato la comunità africana. E' chiaro d'altronde il suo proposito di applicare gli stessi principi anche per l'Algeria.

A proposito della bomba atomica francese, il gen. De Gaulle ha ricordato che «le Nazioni Unite non hanno mai condannato questa spaventosa minaccia cosmica; mai hanno invitato gli anglo-americani e i sovietici a distruggere le armi nucleari che hanno in loro possesso e neppure a cessare di fabbricarle; mai hanno biasimato i circa duecento esperimenti che hanno avuto luogo in ogni sorta di regioni della terra. Allora, l'emozione che sembra essersi impadronita d'un certo numero di membri dell'Onu all'idea dell'esplosione, per se stessa del tutto inoffensiva, che è prevista in fondo al Sahara questa emozione che viene affettata mi sembra talmente eccessiva e artificiale che non posso vedervi altro che una manovra arbitraria contro il mio Paese».

Rispondendo alla domanda d'un giornalista tedesco, il generale De Gaulle ha confermato in termini piuttosto bruschi che la Francia considera definitiva la frontiera Oder-Neisse fra la Germania e la Polonia.

Il gen. De Gaulle ha parlato per più di un'ora senza mai leggere e, anche citando talvolta complicate statistiche, senza consultare nessun appunto. Alla fine della conferenza, ha detto: «Credo che ciò che vogliamo fare e che stiamo facendo, ossia una Francia che abbia la sua solidità, la sua fermezza e la sua coscienza, sia certamente per rendere servizio al nostro Paese, ma anche per rendere servizio al mondo intero».

Sandro Volta

Il presidente De Gaulle mentre parla all'Eliseo dinanzi ai 700 giornalisti (Telef.)

Nenni polemizza con Togliatti e afferma che il psi è autonomo

Una relazione al Comitato centrale del partito - «Ci dividono le diverse concezioni dello Stato, della democrazia e della libertà» - L'on. Martino propone il distacco dei giovani socialisti dall'organismo controllato dai comunisti - L'opposizione dell'ala sinistra del Psi - Oggi un incontro tra Moro e Fanfani per la nuova direzione d. c.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 novembre.

L'on. Nenni ha letto oggi alla direzione del psi la relazione che dovrà essere sottoposta domani al Comitato centrale. Si tratta di un lungo documento nel quale il partito si pone il problema dei rapporti coi comunisti. Tre sono i temi trattati da Nenni: politica estera, situazione interna dopo il congresso dc e replica alle critiche e agli attacchi di Togliatti.

In materia di politica internazionale il *leader* del psi giudica in maniera positiva gli eventi principali di questi ultimi tempi: in particolare egli elogia l'impegno con il quale Eisenhower e Macmillan hanno condotto la politica di avvicinamento con l'Urss; mostra di rendersi conto, sia pure con forti riserve, delle difficoltà del governo di Roma, che non può totalmente trascurare la posizione rigida franco-tedesca; della decisione di accettare l'invito di Kruscev a Gronchi dice che «essa appare come una manifestazione importante nel quadro della distensione»: ritiene che i tentativi della destra per privare di un suo significato politico il viaggio siano falliti; attribuisce un'importanza considerevole al fatto che in seno al governo vi sia un gruppo di ministri capace di opporsi alle forze «conservatrici ed oltranziste». Il giudizio complessivo di Nenni, in rapporto alla distensione, è positivo: la nuova fase internazionale dovrebbe poter favorire una politica di progresso intrapresa da forze omogenee.

La situazione interna, dopo il congresso di Firenze, presenta, secondo Nenni, prospettive migliori di quelle del passato: al congresso si è rivelata una forza orientata verso sinistra suscettibile di affermarsi più solidamente in avvenire. Risulta rafforzata la «forza d'urto» della corrente cattolica progressista. E, soprattutto, il fatto che la chiarezza delle impostazioni della minoranza abbia contribuito all'intransigenza della «base», di «rinnovamento» e dei fanfaniani appare di grande importanza.

Terzo punto della relazione: la replica a Togliatti. Com'è noto, il *leader* comunista negò che sul congresso dc abbia in qualche modo influito il «distacco» del psi dal pci. Su questo punto Nenni è esplicito: «La tesi di Togliatti è sbagliata. E' vero esattamente il contrario di ciò che egli afferma, perché appunto l'autonomia del psi ha fatto in modo che in Italia sia nata una situazione nuova all'interno del movimento cattolico». La questione non è di lana caprina: Nenni vuol dimostrare che un partito socialista autonomo incoraggia le forze della sinistra democratica; Togliatti lo esclude denunciando perciò come inutile, oltre che impossibile, la separazione sia pure tattica dei due partiti.

Ciò che divide i socialisti dai comunisti — afferma Nenni — non è affatto il desiderio dei primi di inserirsi nel gioco delle maggioranze parlamentari, quanto, e in misura maggiore e determinante, le diverse concezioni dello Stato, della democrazia, della libertà e del rispetto della personalità umana fra i due partiti; nonché i fatti recenti (le rivelazioni del congresso del pcus, e l'Ungheria) che sono ancora dinanzi alla memoria di tutti.

Il *leader* socialista afferma che anche la tesi di Togliatti, secondo cui ogni velleità autonoma dei psi sarebbe stroncata con un facile «salto della quaglia», è insostenibile: «Con siffatte affermazioni Togliatti cade in contraddizione e mostra di voler intraprendere una politica che sino ad ora aveva rimproverato ai socialisti».

Questa è la relazione di Nenni. Si tratta di una posizione di massima: le conclusioni cui perverrà il comitato centrale non devono necessariamente essere coerenti con l'impostazione del *leader* autonomista. Tuttavia il documento rivela uno stato d'animo ed una tendenza che meritano di non essere sottovalutati.

Per l'immediato è forse di un interesse più spettacolare la questione dello sganciamento del movimento giovanile socialista dall'organizzazione mondiale della gioventù, controllata dai comunisti. L'on. De Martino ne proporrà domani lo sganciamento al comitato centrale. Alla decisione, che i comunisti riterrebbero gravissima, si oppone la sinistra del partito. Se essa venisse adottata sanzionerebbe, secondo numerosi osservatori, tra cui quelli della sinistra dc, una importante svolta nello orientamento del psi. La battaglia in comitato centrale sarà molto dura; il suo esito preparerà il congresso del partito.

La democrazia cristiana è in attesa della riunione del nuovo consiglio nazionale, convocato per il 19. L'on. Moro tesse pazientemente la tela dei sondaggi e dei colloqui per il costituirsi di una direzione unitaria nella quale siano rappresentate tutte le correnti. I fanfaniani sono ancora incerti: essi vorrebbero che fosse loro assicurato fin d'ora che i dorotei non si varranno dei voti della destra. Moro sembra, invece, orientato verso un'accettazione «non mercanteggiata» (come fa sul piano parlamentare il governo Segni) del sostegno della destra, che, a sua volta, dichiara di condividere pienamente gli indirizzi dei dorotei.

Moro dovrà esaminare il problema della direzione unitaria con Fanfani. Si sta lavorando alla preparazione dello incontro e risulta che l'on. Sullo, capo della corrente della «base», vorrebbe che Fanfani accettasse le proposte di Moro. L'incontro tra Fanfani e il segretario dc è previsto per domani.

Michele Tito

Kruscev definisce «superfluo» i contrasti fra Cina e India

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 novembre.

(a. r.) La *Pravda* e le *Izvestia* hanno sottolineato anche oggi l'atteggiamento imparziale dei sovietici dinanzi alle controversie cino-indiane.

Lo stesso Kruscev ha assunto sull'argomento una posizione di assoluto distacco. «Che cosa pensa — gli è stato domandato in un ricevimento al Cremlino — degli incidenti fra Cina e India?».

«Una conversazione superflua — ha risposto Kruscev — specialmente perché si tratta di una zona di frontiera disabitata. Forse la questione ha un significato strategico, ma che razza di strategia sia questa io non riesco a capirla, al tempo delle armi teleguidate. D'altra parte, dato a certi generali una qualsiasi disputa territoriale e ne caveranno fuori elementi di interesse strategico».

Macmillan è per trattative «al più presto possibile»

Londra, 10 novembre.

Rispondendo ad alcune interrogazioni ai Comuni, il primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato oggi: «Ho sempre tenuto a precisare che sono a favore di una riunione al vertice da tenersi al più presto possibile».

«La cosa più importante — ha aggiunto — consiste nel mantenere lo slancio verso questa conferenza. Il punto di vista di Kruscev è della massima importanza. La sua visita a Parigi sarà utile per fissare una data definitiva alla conferenza al vertice».

«Saprete dirci se la conferenza avrà luogo prima di aprile?», ha chiesto il capo laburista Gaitskell.

«Ciò che posso dire è che spero che sarà avrà luogo presto», ha risposto Macmillan.

Elogi russi al «talento» del popolo francese

Mosca, 10 novembre.

Confermando la data del 15 marzo per l'arrivo in Francia di Kruscev, l'agenzia *Tass* ha diffuso questa sera, a proposito della visita, la seguente dichiarazione: «Negli ultimi tempi hanno avuto luogo scambi di vedute fra il presidente del Consiglio sovietico e il presidente della Repubblica francese, a proposito del prossimo viaggio di Kruscev in Francia, fissato per il 15 marzo 1960. Nell'occasione — prosegue l'agenzia — le due parti hanno preso nota della considerevole importanza che la visita di cui si tratta può avere sia per i due Stati che per l'opera di pace. E' così che Kruscev ha espresso al presidente De Gaulle la convinzione che il loro incontro e il loro scambio di vedute contribuiranno al miglioramento dei rapporti fra la Unione Sovietica e la Francia come a quello della situazione internazionale nel suo insieme.

«Questo è il motivo per il quale Kruscev attribuisce una importanza particolare al suo viaggio in Francia. Nikita Kruscev si associa ai voti del presidente De Gaulle tendenti a fare del suo viaggio una vera e propria presa di contatto con la Francia, ed ha espresso la speranza che questa visita gli permetterà di conoscere meglio la vita del popolo francese, così attivo e ricco di talento, per il quale i popoli dell'Unione Sovietica provano spontanei sentimenti di sincero rispetto».

Mozione italo-britannica all'Onu sull'atomica francese

«Non si può negare il diritto all'esperimento, se Parigi dà tutte le garanzie» La Francia invitata ad aderire ad eventuali accordi per la tregua nucleare

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 novembre.

Il nostro ambasciatore, Ortona, capo della delegazione permanente italiana presso le Nazioni Unite, in seno al Comitato politico dell'assemblea generale, ha oggi illustrato la posizione dell'Italia davanti al problema dell'esperimento nucleare cui la Francia vuol dar corso nel Sahara e quindi in zone di abbastanza vicino interesse anche per noi.

La posizione dell'Italia, aderisce a quella della Gran Bretagna e chiede alla Francia di accettare di partecipare a ogni accordo che fosse raggiunto per determinare una immediata sospensione degli esperimenti nucleari.

In altri termini, di linguaggio non diplomatico, la proposta significa (e questo l'ambasciatore Ortona ha illustrato nella sua dichiarazione): Non si può negare alla Francia, una volta che dà tutte le dovute garanzie di sicurezza, il diritto di dar corso all'esperimento; si spera però che al momento opportuno anche la Francia sentirà la responsabilità di unirsi al progetto internazionale che porterà alla totale eliminazione degli esperimenti nucleari.

Questa posizione di condiscendenza, assunta tra ieri ed oggi, dalle potenze forse più interessate (Gran Bretagna, Stati Uniti e Italia) verso l'iniziativa francese, dimostra soprattutto il desiderio — commentano, oggi, gli osservatori delle Nazioni Unite — di non turbare la Francia alla vigilia dell'incontro della Nato e della preconferenza occidentale al vertice di Parigi, riconoscendole, sul piano del prestigio, un diritto non facilmente contestabile ma, al tempo stesso, richiamandola al doveri di qualsiasi che sarà la sua responsabilità internazionale, della quale — come ovvio — non si potrà dissociare.

Da notare che l'Italia è stata la prima nazione che si è preoccupata del pericolo e che, anche in questo momento, i tecnici italiani sono a Parigi, per poter avere dettagliate informazioni circa i controlli che la Francia userà per garantire l'incolumità dei territori adiacenti.

a. b.

Selwyn Lloyd oggi a Parigi

Londra cerca di eliminare i malintesi con la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

Il viaggio che il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd si appresta a compiere domani a Parigi — e che durerà fino a venerdì e prevede incontri con De Gaulle, Debré e Couve de Murville — si presenta piuttosto difficile, secondo tutti i commentatori politici britannici. E' diffuso a Londra il parere che nei colloqui franco-inglesi non verranno trattati a fondo i problemi della conferenza al vertice, perché automaticamente rimandati al convegno occidentale del 19 dicembre. Inoltre la Gran Bretagna non avrebbe per ora l'intenzione di riprendere il tentativo di creare un ponte di contatto fra i sei Paesi del Mercato comune ed i sette della progettata zona di libero scambio.

E' invece quasi certo che i francesi solleveranno il problema della «direzione della Nato», anche perché la Gran Bretagna (come del resto l'America), non ha finora risposto formalmente al memorandum di De Gaulle del settembre 1958, nel quale il generale francese proponeva che l'Alleanza atlantica fosse diretta da un triumvirato anglo-franco-americano. A questo proposito Selwyn Lloyd potrà fare uso di tutta la sua grazia psicologica e diplomatica, ma non potrà dare ai francesi alcuna soddisfazione e neppure alcuna speranza.

Le conversazioni, a quanto si prevede in Inghilterra, verteranno soprattutto sui rapporti diretti fra Francia e Gran Bretagna. In questo campo non esistono vere e proprie ragioni di conflitto ma, come osserva un giornalista inglese, le relazioni fra i due Paesi sono per il momento «un miscuglio di malintesi, di sospetti, di irritazione e di acrimonia». Fermo restando che i turisti inglesi continuano a ricevere ottima accoglienza in Francia e che gli studenti e gli uomini d'affari francesi seguitano a riscuotere l'abituale successo a Londra, resta il fatto che, nel campo politico, Francia e Inghilterra sono distaccate da un'abbastanza evidente antipatia personale fra uomini politici e da una certa mancanza di interessi comuni.

Furono gl'interessi comuni che ispirarono la creazione dell'«entente cordiale». Al momento, invece, Francia e Gran Bretagna si sentono in aperta gara sia per occupare il posto di «Nazione più influente di secondo piano», che di «alleata preferita degli Stati Uniti».

Selwyn Lloyd sarà accompagnato a Parigi da tre sottosegretari agli Esteri: uno specializzato in affari europei, l'altro in problemi nord-africani e il terzo in questioni economiche.

r. a.

Conclusi i colloqui con i greci

Il ministro degli Esteri Averoff e l'on. Pella (Telefoto)

Roma, 10 novembre.

Domani verrà emesso il comunicato conclusivo dei colloqui italo-greci. Oggi il Presidente del Consiglio ellenico, Caramanlis, dopo gli incontri politici si è recato a visitare i laboratori dell'elettrosincrotrone di Frascati, mentre il ministro degli Esteri, Averoff, ha tenuto una conferenza al Centro italiano per la riconciliazione internazionale.

Alla manifestazione, nella sede del Banco di Roma, erano presenti Segni e Pella. Averoff ha parlato delle relazioni con i Paesi arabi. «Nel Medio Oriente e nel Nord d'Africa — ha dichiarato — c'è tutto un mondo in pieno risveglio, ed il nostro ruolo è quello di mantenere con esso legami di fattiva collaborazione.

«Siamo, voi italiani e noi greci, i soli occidentali ad aver mantenuto presso quei popoli le posizioni che ci consentono e ci impongono di funzionare da ponte di collegamento con il resto dell'Occidente. E' grande onore per l'Italia — ha concluso — godere in Etiopia ed in Libia della simpatia e dell'amicizia di quei popoli, malgrado tra voi e loro ci sia stata la guerra».

Il ministro degli esteri turco Fatin Rustu Zorlu è giunto questo pomeriggio a Ciampino proveniente da Ankara. All'arrivo, ha dichiarato di essere venuto a Roma «per assistere alla riunione del comitato che studierà il progetto di sviluppo della Turchia, che fa parte del progetto dello sviluppo di tutte le regioni del Mediterraneo. Sono molto lieto — ha aggiunto — di trovarmi ancora una volta a Roma, città che è sempre stata tanto ospitale». Richiesto se erano previsti contatti con personalità italiane, Zorlu ha detto: «Nulla è stato ancora deciso in proposito».

Eisenhower a Roma alloggerà al Quirinale

Roma, 10 novembre.

Il presidente Eisenhower sarà ospite del Presidente della Repubblica. Il ministero degli Esteri ha confermato oggi che il Presidente degli Stati Uniti d'America si è detto lieto di accettare l'invito rivoltogli di alloggiare al Quirinale durante la sua permanenza a Roma.

CRONACA CITTADINA

Dopo la coraggiosa denuncia del consigliere Oberto

Il ministro della Sanità ha disposto un'ispezione negli ospedali torinesi

Dovrà appurare dove e in qual modo viene applicato il sistema della «dicotomia» - L'Ordine dei medici si riunisce stasera per l'esame della questione - Il medico provinciale: «E' nostro dovere indagare: andremo fino in fondo» - L'inchiesta sarà estesa a tutti gli ospedali

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'Igiene e Sanità sen. Giardina ha disposto che un ispettore generale sia inviato a Torino per effettuare i più ampi accertamenti sull'abuso denunciato dal nuovo presidente dell'ospedale di Rivoli. Dandone notizia alla stampa, il capo gabinetto del ministro dott. Lucci ha dichiarato: «Stiamo esaminando il grave caso che contrasta profondamente con i principi dell'etica medica». Il ministro Giardina ha sollecitato anche dal prefetto dott. Saporiti e dal medico provinciale prof. Cotta Ramusino un dettagliato rapporto sulla questione. I parlamentari torinesi hanno espresso il loro compiacimento per il coraggioso gesto del geom. Oberto. Secondo alcuni di essi la denuncia della «dicotomia», indice di malcostume, dovrebbe accelerare i tempi di una nuova legislazione sanitaria ospedaliera.

La notizia pubblicata ieri da *La Stampa* relativa alla denuncia, da parte del presidente dell'ospedale di Rivoli di un grave abuso che si verificherebbe in alcuni ospedali di Torino, ha suscitato grande scalpore. Il come morale di ogni cittadino non può che condannare, in linea di principio, il sistema della «dicotomia» cioè il compenso percepito dal medico per il solo fatto di aver mandato un cliente in un certo ospedale.

Il consigliere provinciale geometra Oberto, che ha stroncato l'abuso in vigore da vent'anni nell'ospedale di Rivoli ci ha dichiarato ieri: *«La questione ha due aspetti, uno economico e l'altro morale. Economico, in quanto la percentuale pagata al medico che manda l'ammalato in ospedale viene a gravare senza alcuna giustificazione sul costo della malattia. Morale, assai più grave a parer mio, in quanto l'ammalato che viene a conoscenza di questo sistema può farsi una legittima e non tranquillizzante domanda: il mio medico mi ha mandato da questo chirurgo, in questo ospedale, in questo reparto perchè è il più idoneo a curarmi o guarirmi o perchè è quello che gli dà una maggior interessenza?».*

Abbiamo chiesto al geom. Oberto se l'accusa da lui lanciata a *«molti ospedali»* di praticare la «dicotomia» possa essere suffragata da prove sicure: *«sta all'autorità — ci ha risposto — appurare i fatti. E non sarà facile in quanto soltanto nei piccoli ospedali si possono trovare iscritte addirittura a bilancio le percentuali pagate ai medici mandanti. Nelle amministrazioni meno ingenue le cose si svolgono in modo diverso. Sono fiducioso che l'autorità possa fare luce. Dal canto mio io sono stato confortato a sfondare l'insostenibile situazione dell'ente che il prefetto mi ha chiamato a presiedere, dall'appoggio di sanitari d'indiscussa moralità.*

Il prof. Bastai non ha nascosto la sua sorpresa per la denuncia del geom. Oberto a carico di «molti ospedali». *«Dare un compenso al medico per il semplice fatto di aver mandato un paziente in ospedale è assolutamente fuori di ogni principio di correttezza e condannevole. Non ritengo verosimile che la "dicotomia" sia in uso nei grandi ospedali. Piuttosto potrebbe essere se mai un abuso dei piccoli, o delle cliniche private. Ho visto per molti anni alle Molinette e sono convinto che nel più importante complesso ospedaliero di Torino, come del resto ha detto l'avv. Benti, non sia mai stato fatto nulla di simile. E' tuttavia desiderio di ogni buon cittadino che sulla verità sia fatta luce».*

L'ufficio del medico provinciale ha preso in seria considerazione il problema. E' una questione spinosa che, secondo il dott. Lanzarini, non coinvolge soltanto Torino. *«Personalmente sono convinto che questo sistema di "compaesaggio", punibile dal codice penale, non sia in uso nei grandi ospedali. Ad ogni modo l'opinione pubblica esige che la questione venga chiarita in tutti i particolari. Siamo decisi ad adottare ogni provvedimento necessario per penetrare a fondo nella realtà. Assieme tutto sentiremo il parere dell'Ordine dei medici, poi allargheremo l'indagine a tutti gli ospedali. Può anche essere che le amministrazioni non d'entrino per nulla e che invece ci sia qualche medico che rinuncia ad una parte del suo compenso in favore del collega che gli ha mandato il paziente. In questa seconda ipotesi la questione riveste minore gravità, ma è comunque proibita dal codice deontologico. Noi, ad ogni modo, faremo quanto ci sarà possibile per chiarire un problema tanto inquietante».*

Aumentate in ottobre le malattie infettive

L'inizio della stagione autunnale ha fatto peggiorare la situazione delle malattie infettive in città. Dal bollettino trasmesso dall'Ufficio d'Igiene, relativo alla situazione del mese di ottobre, si rileva che alcune malattie sono aumentate: difterite, 5 casi, contro 1 in settembre; scarlattina, 18 casi (12 in settembre); morbillo, 45 (31); varicella, 11 (4); parotite, 5 (nessuno in settembre); tracoma, 2 (nessuno); la poliomielite è rimasta invariata: 2 (2); sono invece diminuite: il tifo, 2 (5); la pertosse, 6 (8); la brucellosi, 1 (2). In settembre si erano anche verificati due casi di tigna tricofitica

Stasera si chiude il Salone dell'Auto

Un convegno dei tecnici della strada - Fissate le principali arterie internazionali

Il Salone dell'Automobile si chiude questa sera alle 23. Da un primo sommario bilancio la rassegna ha ottenuto come afflusso di pubblico e volume di affari un successo che viene definito «molto soddisfacente». Nell'ambito delle manifestazioni collaterali si è svolta ieri la riunione di esperti promossa dalla Federazione italiana della strada (Fis). Il convegno ha discusso gli itinerari internazionali che interessano la Comunità Economica Europea. Al termine il prof. Tocchetti ha illustrato gli orientamenti emersi dal dibattito. In materia stradale si chiede la priorità per tre «canali»: la via Aurelia (con modifiche sostanziali da Ventimiglia a La Spezia); un collegamento agevole sulla direttrice Milano-Brescia-Cuneo; una arteria orientale Verona-Brennero-Mantova con ramificazione Padova-Bologna. Questi tre «canali» dovrebbero avere caratteristiche di autostrade e gli ultimi due essere collegati con l'autostrada del Sole. Inoltre si sollecita il completamento della Torino-Trieste con l'apertura del traforo del Fréjus e l'allacciamento all'autostrada del Sole a mezzo della Torino-Piacenza.

Ieri si sono iniziati i lavori del «convegno sulla manutenzione dell'industria» organizzato dal Cralema. Nella prima giornata (il dibattito si concluderà oggi) meno stati discussi i mezzi per evitare l'invecchiamento delle macchine utensili.

L'Alfa Romeo «Giulietta» in palio ieri fra i visitatori del Salone dell'Automobile è stata vinta dal biglietto CO 136112. Sul retro c'era il nome del fortunato possessore: l'avv. Mario Molzio, abitante in via Cernaia 32, direttore d'azienda. L'avv. Molzio si è detto felice della vincita, ma ha fatto presente che non potrà guidare la «Giulietta» in quanto non ha la patente. Il secondo biglietto estratto è LU 196345.

Quattro anni è morto soffocato da una gomma

All'affannosa ricerca di un chirurgo con il bimbo rantolante fra le braccia

L'episodio alle 20 alla Falchera, dove non c'è un posto di soccorso, né un medico. Con un'auto portano il bambino al Martini, poi al Regina Margherita e finalmente alle Molinette - Qui è stato operato - La morte dopo venti ore di agonia

Un bambino di quattro anni e mezzo è morto ieri dopo una lunga agonia, per avere ingerito una gomma. Il piccino si chiamava Mario Volpicella ed era figlio di due coniugi che abitano alla Falchera, in via dei Pioppi 58: Maria e Nicola Volpicella di 27 anni, lei casalinga, lui camionista. Hanno anche un altro bimbo, Antonio di sei anni, che frequenta la prima classe elementare.

L'altra sera il padre era rincasato alle 19. Era reduce da un lungo viaggio e quindi molto stanco. Ha pregato la moglie di preparargli subito da cena perché voleva andare a letto presto. La famiglia ha mangiato verso le 20. Mezz'ora più tardi il padre era già coricato. Ha sfogliato un po' il giornale, poi si è addormentato lasciando accesa la luce sul comodino. Anche Antonio è andato a letto, da solo. Maria era in cucina, con la madre, che aveva incominciato a stirare.

A un certo punto — erano da poco passate le 21 — il bambino è entrato nella camera accanto, la cui porta era rimasta socchiusa ed è andato a fianco del letto del padre. Ha trovato una matita, di quelle che hanno inserita una piccola gomma. Si è messo a giocare con quella e, a un certo punto, l'ha messa in bocca. La gomma si è staccata e gli è finita in gola. Il bambino ha passato la matita sul comodino ed è corso in cucina tossendo. La madre sulle prime non ha sospettato che egli avesse ingerito qualcosa.

Mario Volpicella, soffocato da una gomma per cancellare

Ma dopo qualche minuto il bimbo ha preso a tossire così più forza e a respirare a fatica. La madre, allarmata, gli si è avvicinata, gli ha chiesto che cosa aveva: «Tappo, tappo» diceva il bambino, volendo evidentemente indicare la gomma che era sul fondo della matita. Ma la madre non riusciva a capire; a intanto il bambino stava diventando paonazzo. La donna correva allora a svegliare il marito, il quale a sua volta chiamava in soccorso la famiglia Beltrame che abita al piano sottostante. I coinquilini accorrevano e anch'essi avevano la impressione che si trattasse di qualcosa di grave. Ora il piccino, oltre ad essere paonazzo, perdeva anche sangue dalla bocca. Si pensava di ricorrere a un posto di pronto soccorso o a un medico, ma la zona della Falchera è completamente abbandonata in fatto di ambulatori e di sanitari: bisognava correre a Torino.

Il signor Beltrame andava a svegliare un altro inquilino, proprietario di una automobile, e lo pregava di accompagnare il piccino in città. Sulla stessa macchina salivano i genitori. Il piccolo Mario veniva portato all'Astanteria Martini, ma qui il medico di turno faceva presente che era necessario ricorrere a un otorinolaringoiatra che in quell'ospedale non c'è. La macchina allora partiva alla volta dell'Ospedale Regina Margherita. Il bimbo intanto soffocava: il suo respiro affannoso, rantolava. Anche il Regina Margherita non disponeva di uno specialista per la gola: il medico di turno diceva ai coniugi Volpicella: «Se facciamo intervenire qui l'otorinolaringoiatra passa troppo tempo, fate più presto a trasportarlo alle Molinette».

I genitori angosciati correvano di nuovo all'auto con il bimbo in braccio. La macchina ripartiva, giungeva alle Molinette. Erano quasi le 22,30 quando il piccino entrava nella clinica Otorinolaringologica dell'Università, che è diretta dal prof. Fausto Brunetti. Lo medico, rendendosi conto che il piccino stava per morire soffocato, gli praticava la tracheotomia per facilitargli la respirazione. Poi i sanitari, localizzata la gomma in un bronco, lo sottoponevano ad intervento per estrargliela.

L'operazione riusciva e il piccolo sembrava riguadagnare faticosamente la vita che aveva a poco a poco perduto per l'asfissia. Ma il suo stato era troppo debilitato e alle 17 di ieri, dopo una lunga, lenta agonia, moriva.

250 auto in un parcheggio costruito sotto via Roma

Ieri è stata firmata in Municipio dal Sindaco, dal dott. Emanuele Nasi e dal dott. Sansone Farina la convenzione tra la Città e l'Automobile Club, in base alla quale entro sei mesi verrà realizzato il grande parcheggio sotterraneo della Galleria Metropolitana, nel tratto compreso fra piazza Carlo Felice e piazza C.L.N. I lavori incomincieranno tra quindici giorni, costeranno 150 milioni e saranno finanziati dall'Automobile Club. La macchine entreranno nella Metropolitana per una rampa sul lato sinistro di chi guarda la stazione di Porta Nuova; per l'uscita serviranno altre due rampe, una già esistente in via Frola e l'altra che verrà aperta in via Teofilo Rossi.

Nella galleria troveranno posto 250 macchine, disposte a spina di pesce. Il complesso sarà fornito di cabine telefoniche, bar e albergo diurno, stazione di servizio e officina riparazioni.

Nella casa lo attendeva anche il giovane figlio

Assolto in Assise torna dalla moglie che aveva abbandonato sei anni fa

A giudizio per tentato assassinio dell'amante - Questa lo ha accusato: «Ha aperto il gas mentre dormivo» - La difesa dell'imputato - Rimesso in libertà dopo il verdetto dei giurati

Il Garena lascia le manette dopo 10 mesi di carcere

Emilio Garena, il tipografo accusato di aver tentato di uccidere col gas l'amante, è stato assolto ieri in Corte d'Assise ed è stato scarcerato, dopo quasi dieci mesi di detenzione. L'assoluzione ha significato per lui non soltanto la liberazione, ma l'inizio di una nuova esistenza. La moglie, che egli aveva abbandonato per andare a convivere con la giovane amica, Anna Giordan, separata dal marito, lo ha perdonato. L'ha indotta a ciò la tragica vicenda, che aveva segnato fine all'infelice periodo di vita extra-coniugale del marito, che aveva tentato il suicidio perché, ormai disgustato di quella squallida relazione, non aveva il coraggio di ripresentarsi alla sua vera casa. La moglie, Olga Pederzolli abitante in via Cagliari n. 14, ha saputo comprendere e perdonare. La vicenda giudiziaria si è conclusa con il ricongiungimento della famiglia: l'unico figlio del tipografo, Massimo, di otto anni, ha potuto ieri riabbracciare il padre, che credeva emigrato e rincorato in un lontano ospedale.

Anche il signor Luigi Varetto titolare della tipografia di via Martirano 17, ha cui il Garena si era licenziato, si è interessato della sorte del suo ex-dipendente, che aveva sempre considerato un ottimo lavoratore, e gli ha offerto pubblicamente, nell'aula della Assise, di ritornare, appena libero, al suo posto di lavoro.

Sei anni fa il tipografo si era separato dalla moglie per andare a vivere con la Giordan, in una soffitta di via San Massimo 48. In seguito i rapporti fra i due si erano fatti molto tesi. L'uomo aveva visto l'amica sulla motoretta di un altro, era certo di essere tradito. Si era reso conto dell'errore commesso anni prima, ma era ormai convinto che esso fosse irreparabile. A più persone aveva confidato di volersi uccidere: a nessuno aveva mai accennato all'intenzione di morire con la Giordan. La mattina del 22 gennaio aveva fatto un foro nel tubo del gas, ed aperto il contatore sigillato da molto tempo. La Giordan si era svegliata in tempo per dare l'allarme, poi aveva accusato l'uomo di averla voluta uccidere.

«Devi morire con me», avrebbe gridato il Garena afferrandola e tentando di impedirle di aprire le finestre. In base a queste accuse l'uomo era stato arrestato e rinviato a giudizio. In aula egli si è dichiarato innocente: «Volevo uccidermi col gas, è vero ma la grida di andarsene, di salvarsi. Forse non mi sentì subito, perché aveva il sonno molto pesante». La circostanza è apparsa verosimile. La Giordan attenuando le sue accuse ha ammesso di essere stata svegliata dai gemiti del Garena, già intossicato dal violento sollo di gas che lo aveva investito al volto nel momento in cui apriva il foro nel tubo.

Altri elementi favorevoli all'imputato ha portato la perizia d'ufficio del prof. Tappi direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia dell'Università. Date le condizioni del rubinetto del contatore (arrugginito per la lunga inattività) il Garena non aveva potuto aprirlo totalmente: con ogni probabilità la chiavetta era chiusa per più di metà. Quindi, tenuto conto del piccolo diametro del foro praticato dal Garena, potevano occorrere perfino 23 ore perché uscisse una quantità letale di gas.

Il difensore avv. Benelli ha chiesto il riconoscimento della piena innocenza dell'accusato, mentre il dott. Riccardi ha proposto di proscioglierlo l'imputato con formula dubitativa, avanzando l'ipotesi di una «messa in scena» del suicidio. La Corte (Pres. Carron Cera, cons. Santostefano) ha assolto per insufficienza di prove. La moglie e la madre del Garena, che avevano seguito con trepidazione il dibattimento, non hanno retto all'ansia e si sono allontanate dall'aula prima che fosse letta la sentenza. Il tipografo si è commosso fino alle lacrime, soprattutto quando il Presidente lo ha esortato a rifarsi una vita e ad apprezzare la bontà dimostratagli dalla moglie e la generosità del suo principale. Emilio Garena non è riuscito a pronunciare una parola, ha stretto la mano al difensore ed è uscito, ormai libero, verso la casa dove lo aspettavano la moglie e il figlio.

La moglie, Olga Pederzolli

Specchio dei tempi

Anarchia e felicità organizzata? - La polemica sul celibato dei preti - E' difficile formare una famiglia con un piccolo stipendio - Reclamano doppia pensione perché sono operaie e casalinghe - Corso Massimo D'Azeglio: bandiera gialla

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Angioletti non lascia trasparire, di certo, simpatia per coloro che egli definisce: "I professionisti della felicità". Sarebbero, costoro "esercenti buoni organizzatori di sociologi, pedagogisti, economisti, e di filantropi senza specifica qualificazione che, con le loro formule e ricette, pretendono di guarirci da ogni male". E si chiede: "Non sarebbe il caso, ormai, di far sapere a questi apostoli in soprannumero che la loro tutela ci infastidisce, quando non ci esaspera?"

«A questa domanda io desidero rispondere: finché in questo mondo vi sarà l'ultimo infelice, ben vengano i "professionisti della felicità". Le loro teorie, le loro soluzioni conterranno errori, saranno astratte, utopistiche; unilaterali? Poco male: L'errore di uno può mettere sopra alla propria esattamente la impostazione di un altro. L'Angioletti tende da un deprecabile trionfo dei "professionisti della felicità" l'umana monotonia dei piaceri e delle comodità inesorabilmente uguali per tutti". Più in là esclama: "Allora vien davvero voglia di gridare: Viva un po' d'anarchia!". Io spero che G. B. Angioletti tanto preoccupantemente preoccupato della "infinita monotonia dei piaceri" abbia, nella sua vita, degnato della sua attenzione pure l'infinita varietà delle sofferenze umane, e vorrei domandargli se — a suo parere — giovi ai sofferenti l'attuale anarchia della società.

«L'Angioletti conclude il suo scritto affermando che se perdureranno i "professionisti della felicità", noi finiremo con l'invidiare i gatti i quali vivono senza l'obbligo di render conto a nessuno e sono, pertanto, veramente felici. Vuole, forse, l'Angioletti, una più ampia libertà per i nostri istinti animali? E', dunque, sbagliato quello che abbiamo appreso dai libri che per libertà si intende la libertà dello spirito della animalità? Vogliamo, invece, la libertà dell'animalità dello spirito? Ma di tale libertà ne abbiamo già abbastanza in questa società nella quale sentiamo spesso ripetere che siamo, anche noi, come pesci in mare dove il pesce più piccolo deve vivere temendo il più grosso.

«Vuole, forse, l'Angioletti, suggerire un ritornello "arrangiamoci" e un anticristianesimo "ognuno per sé" che, come sappiamo, prosegue poi in forma di proverbio "e Dio per tutti" fingendo di dimenticare che al Dio di Cristo non si perviene se non per via di un'infaticabile amore per tutti gli altri?».

Pompeo Colajanni

Un lettore ci scrive:

«Siamo che tutti possiamo condividere l'opinione del vecchio parroco di campagna (favorevole all'abolizione del celibato ecclesiastico) perché mi sembra logico che per essere maestri di vita, sia necessario conoscere la stessa vita in tutte le sue manifestazioni. Chi è avulso dal problema essenziale della famiglia, può essere consolatore pretendo di tutti i problemi umani? No certamente.

«Purtroppo all'abolizione del celibato dei preti si opporranno sempre le superiori autorità ecclesiastiche, perché accordandolo, andrebbero incontro ad una menomazione della propria autorità nel confronto dei sacerdoti i quali potrebbero trovare nell'ambito della famiglia una loro libertà ed un'affermazione di personalità ardita al principi del conformismo. Né più, né meno dei totalitarismi laici, i quali non potendo negare il matrimonio, tentarono di smembrare la famiglia (ultimo rifugio dell'uomo), così il totalitarismo della Chiesa Romana, per meglio accaparrare l'adepto, gli ha negato la famiglia.

«E poco importano a quelle autorità le conseguenze anche tragiche che il celibato impone a tanti preti i quali, anche se onestamente hanno fatto voto di castità e sono nello spirito e nelle azioni obbedienti ufficiali di Dio sono e rimangono di carne coi suoi problemi ed i suoi travagli. "Andate e proliferate". Queste parole vanno intese non solo nel senso dell'apostolato a dei proselitismo, ma ancora nel concetto umano di vivere una vita nel senso più completo e per la quale, d'altronde, siamo stati plasmati a predestinati dalla stessa volontà divina».

Segue in forma

Una lettrice ci scrive:

«La lettera della ragioniera di Milano, "liceizzialete sua pietà" è così impregnata di astio per le donne sposate, così ingiusta, così cieca, che una può certamente essere ritenuta un obbiettivo giudizio sull'argomento trattato, ma una sfogo veleroso verso tutti coloro che possegnano ciò a cui lei (per ragioni che non interessano gli altri) ha dovuto rinunciare: una famiglia.

«Ciò che la signorina dimostra chiaramente di non avere capito è che una donna può essere sposa e madre felice anche se povera (condizione questa che lei indica con un certo dispregno) e che una donna è felice di lavorare per contribuire all'andamento della sua famiglia ed alla necessità e benessere dei suoi bambini. Il nucleo della questione sta invece nel fatto che alla donna viene tolto il lavoro se contro matrimonio e la reazionaria non soltanto la approva ma inneggia e lavora tali disposizioni; quale miglior vendetta verso tutte le ragazze che hanno l'ardire di sposarsi?

«Tenga comunque presente la ragioniera milanese che le ditte non si trasformeranno mai in istituti di beneficenza perché le donne sposate lavorano e non chiedono la carità! E queste donne sopportano la fatica del lavoro, nonostante l'aggravio di una casa trovino ancora il tempo di badare ai loro genitori, senza atteggiarsi a eroine, con semplicità e serenità, senza gettare veleno su nessuno.

«Per quanto riguarda poi la responsabilità che il capo famiglia deve assumersi, se un uomo prima di sposarsi deve attendere di guadagnare tanto da poter mantenere la moglie a casa (una bellissima questa, senza dubbio), nella maggior parte dei casi può rinunciarci a farsi una famiglia».

Una compagna lavoratrice

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Abbiamo letto sul nostro caro giornale "La Stampa" che la professoressa Anna Maria Di Giorgio è d'accordo di dare una pensione alle casalinghe. Dice che consumano più calorie che il dattilografo e le lupigeade.

«Si vede che quella professoressa non ha mai lavorato sotto controllo di padroni. Allora sul che lavoriamo in fabbrica otto ore e tante volte anche più e poi quando arriviamo a casa dobbiamo fare ancora tutti quei lavori che fanno le casalinghe e per di più alla domenica dobbiamo stirare, lavare, rammendare per tutta la settimana, cosa consumiamo? A noi dovrebbero dare due pensioni! Una per tutte le ore di lavori di casa e l'altra per tanti anni di lavoro di fabbrica e d'ufficio. Invece si capita che dopo avere lavorato tanti anni diventiamo vecchie prima del tempo e ci danno poi un'unica misera pensione che non ci basta a vivere».

Un gruppo di operaie
senza mai un'ora di riposo

Un lettore ci scrive:

«Prego "Specchio dei tempi" di far pubblicare la presente affinché l'attenzione delle autorità venga richiamata sullo scempio che si verifica in uno dei più bei cortili torinesi: corso Massimo d'Azeglio.

«Ho una figliola diciottenne, che frequenta il 2° anno della facoltà di scienze; ha occasione di recarsi spesso all'Istituto di chimica, situato nella suddetta via. Non vi so dire, quante porcherie, offerte di accompagnamento in macchina, frasi grossolane e triviali, ecc., essa si deve sorbire da giovinastri ed anche da maturi signori i quali considerano evidentemente tutte le donne che sono costrette a passare per quei paraggi, alla stessa stregua di quelle altre che hanno scelto la zona a sede del loro traffici. Io non so cosa ne pensino gli abitanti del rione ma, per conto mio, sarò costretta ad andare a prelevare la mia figliola all'istituto quando le lezioni si protrarranno oltre l'ora del tramonto, lasciando a lei l'ingrato compito di difendersi da sola durante le ore diurne.

«Ma è dunque così difficile estirpare questa manifestazione di malcostume dai cortili cittadini? Basterebbe una pattuglia di agenti che percorresse i corsi più importanti ed i compiacenti viali del Valentino. Potrebbero prendere il numero di targa dei "pappagalli" che incoraggiano la prostituzione e dànno fastidio alle ragazze per bene e diffidarli. Mancano forse gli agenti? Boh, le ritengo che se ne potrebbero, senza danno alcuno, distrarre un paio da via Roma. Sarebbe pubblico denaro più utilmente speso».

Segue in forma

Due pensionati investiti dal tram uno resta incastrato sotto le ruote

Il primo è scaraventato a distanza e si rialza quasi illeso - Difficile operazione per estrarre il secondo: portato all'ospedale con fratture e ferite in tutto il corpo

Alle 16,20 di ieri uscivano dall'Istituto di riposo per la vecchiaia in corso Unione Sovietica 220, due ospiti, Michele Ostorero e Giacomo Garella, entrambi di 73 anni. L'Ostorero e il Garella non attraversavano subito il corso davanti all'Istituto (dove ci sono visione strisce pedonali ed appositi martelli invitano i conducenti di veicoli alla prudenza). I due abbandonavano, per la prima volta, una abitudine quotidiana e chiacchierando, appena usciti dal cancello, deviavano sulla destra e s'incamminavano lungo il controviale, tenendosi accanto alla banchina tranviaria.

In quello giungeva, diretta verso l'esterno della città, la vettura n. 3151 della 19ª linea, guidata dal manovratore Nunzio Persichilli. La vettura procedeva a velocità non elevata, il manovratore scorgeva sulla destra i due vecchietti e scampanellava ripetutamente. L'Ostorero e il Garella avevano l'aria di voler tirare diritto: invece quando il tram era a non più di due o tre metri di distanza, piegavano a sin stra con l'intenzione di attraversare.

Il tranviere frenava, ma ormai non era più possibile evitare l'investimento. I due vecchietti venivano colti in pieno: l'Ostorero riceveva una terribile spinta che lo mandava gambe all'aria, in mezzo al controviale; il Garella andava al suolo e spariva sotto il tram che con il «paraurti» lo trascinava avanti ancora per cinque o sei metri, incastrato sotto la piattaforma anteriore. La drammatica scena era avvenuta, fulminea, sotto gli occhi di decine e decine di persone atterrite; il tram si fermava in un attimo.

La vettura veniva fatta retrocedere lentamente e il Garella tratto fuori avvolto e sanguinante. Mentre una macchina di passaggio trasportava al Mauriziano il Garella, il provveditore e soccorrevano l'Ostorero. Questi si era ripreso e lamentava soltanto una leggera ferita alla mano sinistra ed una contusione alla testa. Si ribellava con vivacità a chi gli proponeva di andare in ospedale e pregava due vigili di accompagnarlo sino all'Istituto dove contava di farsi medicare all'infermeria. Non appariva nemmeno troppo scosso e quel che lo preoccupava era la sorte dell'amico. Poco dopo giungevano notizie dal Mauriziano: il Garella era in osservazione per fratture alle braccia e ferite in tutto il corpo.

L'artigianato e l'industria nel Mercato Comune Europeo

Il sottosegretario all'Industria, on. Gatto, ha inaugurato ieri l'anno accademico dell'Università Popolare di Torino con una prolusione sul tema: «I primi risultati del Mercato Comune Europeo nei riguardi della piccola, media e grande industria italiana».

Il Mec avrà sull'economia italiana influenze positive: il reddito pro-capite dovrà aumentare ed i costi di produzione diminuire. In altre parole i consumatori avranno maggiori possibilità di spendere e di questa migliorata situazione beneficeranno i piccoli artigiani: radio, televisione, elettrodomestici, ecc.... Anche gli altri artigiani (le cui esportazioni sono in continuo incremento) trarranno sensibili vantaggi dalla liberalizzazione dei mercati. E' però necessario che si creino consorzi per il lancio pubblicitario e la vendita dei prodotti all'estero.

L'on. Gatto ha concluso sottolineando la necessità di dare ai giovani un'adeguata istruzione professionale in modo da consentire ai nostri lavoratori migliori possibilità di occupazione non in Italia che nell'ambito dei Paesi del Mercato Comune Europeo.

Malcontenti i commercianti per la circolare di Colombo

La circolare con la quale il ministro Colombo ha invitato tutti i prefetti ad una maggiore vigilanza sui prezzi per frenarne gli aumenti in occasione della tredicesima mensilità, è stata letta con malcontento dai commercianti. La loro associazione ha «reclamato» contestato che in prossimità delle feste, e a causa della maggior circolazione di denaro, i prezzi subiscono rincari». Per appoggiare la loro affermazione i commercianti citano gli indici del costo della vita elaborati dall'Istituto di statistica. L'indice del dicembre '58 è stato inferiore a quello del novembre della 0,5 % e l'indice dei prezzi al consumo nello stesso periodo ha subito una diminuzione dello 0,3 %. «Ogni allarmismo sarebbe quindi fuori luogo e provocherebbe turbamenti al normale andamento commerciale che si presenta quest'anno favorevole ai consumatori».

Onorificenze

Il Gran Magistero dell'Ordine Militare Ospitaliero San Giorgio in Carinzia si è compiaciuto conferire al *Gr. Uff. Bernardo Allasia* residente in Caracas (Venezuela) il massimo grado onorifico di Cavaliere di Gran Croce. Vivissimi rallegramenti degli amici.

Il Presidente della Repubblica ha conferito al *signor Ferrero Oscar*, noto commerciante di tessuti, il titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. La famiglia Pesando, amici e conoscenti porgono vivissime congratulazioni.

Il Personale della «Casa della Moda» sentitamente si congratula con il titolare sig. Ferrero Oscar.

SIGNORINE diplomate e signore preparazione alla casa cucina economia domestica troverete presso *Rev. Suore, via Lamolfina 14, telefono 890-489.*

Stato civile del 9 novembre

MORTI — Di Rao Giuseppina, a. 46, nata a Galardino, abitante in v. S. Quintino 31; Dagasso Giuseppe, a. 74, Favria, v. dei Mille 56; Ellena Bartolomeo, a. 79, Volpiano, c. Vercelli 28; Cola Anna, a. 70, Asti, str. comunale Cavorette 17; Ferrando Maria, a. 81, Locana, v. Goldoni 3; Gallo Giuseppina, a. 70, Pinerolo, c. Un. Sovietica 565; Fuiero Michele, a. 75, Pianezza, via D. Morelli 308; Pelagatti Isidoro, a. 84, Rondone, v. S. Rocchetto 15; Zecchero Pasqua in La Maffa, a. 55, Messina, v. Monte Rosa 63; Rona Galvano Enrichetta, a. 68, Nizza Monf., v. Prarostino 10; Bertone Giovanni, a. 72, Torino, c. Re Umberto 23; Liprandi Eugenio, a. 59, Casale, c. G. Ferraris 122; Biel Paola, a. 65, Las Rosas, v. Gioberti 59; Nicola Giov. Battista, a. 78, Piantel, c.so Re Umberto 45; Artello Fierino, a. 47, Torino, c. S. Maurizio 43.

Deceduti in ospedale: Ottone Maria, a. 64, nata a Villarfocchiardo; Carosso Ignazio, a. 82, Castelnuovo; Donselli Umberto, a. 55, Pisa; Gaslo Vecchiolino Rosa, a. 53, Ivrea; Bucalli Alessandra, a. 70, Rubbio; Grecucci Liborio, a. 4, San Severo; Raschia Giulietta, a. 79, Torino; Giannotti Orlando, a. 78, Mosteciario; Longato Gino, a. 63, Adria.

NATI — Pessano Mario; Marino Dario; Mantillaro Valeria; Visentin Bruno; Simula Gianfranco; De Pasquale Mauro; Milletto Antonietta; Villar Rosanna; Bizzi Luigi; Femia Tiziana; Peccelli Maria; Rosetto Teresa; Casale Roberto; Tomasella Anna; Barbon Remo; Marengo Claudia; Balducci Domenico; Di Miceli Piero; Barbero Arianna; Rodinelli Elisabetta; Barruto Massimo; Siza Gianfranco; Monaldi Giorgio; Vigé Ida; Martino Mario; Della Valle Gianfranco; Mondola Alfonsina; Imberti Claudio; Berta Bruno; Milotto Marco; Carlevato Antonio; Prelotti Marsia; Bialati Silvano; Vittolo Maria Teresa; Parmiani Mirella; Semeia Sebastiano; Rivera Emanuela; Tomasella Gianni; Rasso Patrizia; Allais Giovanni; Palumbo Caterina; Camino Gianluca; Merlino Anna; Turella Armando Calesso Fabio; Reale Vincenzo; Bertaolo Maurizio.

Morti 24 - Nati 48 - Matrimoni 30

Si costituisce l'ex-amministratore della fabbrica di liquori F. Ballor

L'ing. Felonari si è presentato al giudice istruttore per non perdere il beneficio del condono - Le imputazioni: truffa e bancarotta fraudolenta - Era ricercato da molto tempo

Accompagnato dal suo legale, si è presentato ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia l'ing. Giuseppe Felonari, già amministratore delegato della società Freund Ballor, produttrice di liquori. Ha chiesto di parlare con il consigliere dott. Lombardi. Introdotto nell'ufficio del magistrato, vi è rimasto pochi minuti. E' stato poi accompagnato alle «Nuove» da due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

L'ing. Felonari, che ha 67 anni e abitava in via San Francesco d'Assisi 35, era da tempo ricercato perché coinvolto nel dissesto che nel '56 aveva colpito la società della quale era amministratore. Il consigliere istruttore dott. Lombardi aveva emesso contro di lui un mandato di cattura, ma le indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri per rintracciarlo erano sempre rimaste infruttuose: con tutta probabilità il ricercato aveva trovato rifugio all'estero. Ora si è deciso a costituirsi perché proprio ieri alle 24 scadeva il termine per fruire dei benefici previsti dal decreto d'amnistia e indulto.

Delle responsabilità dell'ing. Felonari nel crak della Freund Ballor si cominciò a parlare nell'agosto del '56. In quell'epoca, due mesi dopo la pronuncia del fallimento della società da parte del Tribunale, alcune banche presentarono istanza alla Corte di Appello perché anche l'amministratore venisse dichiarato fallito in proprio. La pratica venne poi presa in esame dalla magistratura penale e a carico dell'ing. Felonari si delinearono presto elementi di colpevolezza più gravi di quanto non si fosse immaginato. Nella sua attività si ravvisarono gli estremi dei reati di truffa e di bancarotta fraudolenta.

A subire le truffe furono alcune banche, fra cui il Credito Italiano e il Banco di Sicilia, che scontarono cambiali per oltre 200 milioni. A detta dell'ing. Felonari, gli effetti erano stati rilasciati da soci debitori, ma questo non risultò vero. Quanto alla bancarotta fraudolenta, il dirigente è ritenuto responsabile di aver alterato i libri contabili della Freund Ballor in modo da far figurare che il bilancio era in attivo, mentre in realtà presentava un passivo di oltre 80 milioni.

Lo scheletro di un uomo nel cortile del Comune

Sono stati rinvenuti ieri nel cortile detto «dei burro», nel palazzo municipale con accesso da via Corte d'Appello 1, le ossa di uno scheletro umano risalente ad almeno un secolo fa. La scoperta è stata fatta poco dopo le 12 da uno sterratore, il quale scavava un pozzo destinato ad accogliere la base di un ascensore esterno. Lo scheletro si trovava a circa un metro di profondità. Non vi sono elementi per stabilire chi fosse in persona sepolta, né perché la tumulazione sia avvenuta in quel luogo.

Inaugurati a Grugliasco i corsi per giardinieri

Il Sindaco ha inaugurato ieri mattina a Grugliasco il nuovo anno di attività della scuola municipale per giardinieri.

L'avv. Peyron, nel rivolgere un cordiale saluto agli allievi, ha ricordato come, a partire da quest'anno, i corsi si svolgeranno nel nuovo edificio, donato dal cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, presidente dell'Associazione orticola piemontese, che ha anche offerto borse di studio e premi agli allievi più meritevoli.

Un santo dei nostri tempi

Il successo della stagione letteraria francese è il primo romanzo di un giovane sconosciuto, André Schwarz-Bart. *Le dernier des Justes*, pubblicato nelle edizioni Du Seuil, è già in testa a tutti nella corsa dei premi di fine d'anno.

Il successo è innegabile, il libro viene salutato da tutte le parti senza riserve, cambia solo la misura dei riconoscimenti e delle esaltazioni. Non sono mancate neppure le manovre dei rivali, le accuse di plagio, quelle contromisure che sono una specie di consacrazione ufficiale.

Sull'onda del successo inaspettato si è staccata subito la figura dell'uomo: quasi a voler cercare una corrispondenza, un rapporto fra il tema del libro e il tema della vita, la materia del romanzo e quella dell'esistenza dello scrittore.

André Schwarz-Bart è ancora giovane. Nato nel 1928 a Metz da una povera famiglia di ebrei polacchi, ha percorso tutta la tragica carriera della sua gente nella Francia della seconda guerra mondiale. C'è, dunque, alla base della sua storia una lunga, secolare tradizione di dolori, di peregrinazioni e di persecuzioni.

Da ragazzo ha conosciuto le pene e le difficoltà di una famiglia numerosa e povera (il padre era venditore ambulante): a dieci anni vendeva i giornali. Con la guerra del '39 e poi con l'occupazione tedesca le cose si complicano: tutta la famiglia viene trasferita prima in una piccola località sull'Atlantico, poi in un paese vicino ad Angoulême. La guerra sarà spietata con il ragazzo André: gli porterà via i genitori e tre fratelli. La Resistenza, l'esercito di liberazione segnano gli anni della sua adolescenza: così, quando la pace ritornerà su Parigi, André non avrà altro premio che la solitudine e il dolore.

Al momento di guadagnarsi la vita egli sceglie il mestiere di meccanico aggiustatore: mestiere a cui resterà fedele dopo un tempo deludente dedicato agli studi, soprattutto dopo la crisi di un anno scatenata dall'ambiente della Sorbona. Schwarz-Bart è rimasto meccanico fino a ieri, fino a quando, cioè, il suo libro non ha cominciato a correre le strade del mondo, rifacendogli una vita, ridandogli una fiducia che probabilmente aveva per gran parte devastata e perduta.

Il lettore capirà per conto suo quel che significhi una educazione del genere. Non siamo di fronte a un letterato, direi anzi che, nonostante le intenzioni e le prove della sua abilità, Schwarz-Bart resta soprattutto un testimonio, l'autore di un documentario che sembra destinato a muovere le coscienze intorpidite del nostro tempo. Non conta che il testo di oggi sia la quinta redazione del libro e che per arrivarci lo scrittore abbia giuocato fra la misura del racconto lungo e quella del romanzo-fiume. Il libro così come l'abbiamo sofferto di questo sforzo di composizione. Ma è proprio in questo senso, nel gioco delle aggiunte e delle appendici, che si sono aperte molte porte su lettori di diversissima formazione.

Un grande libro? Un'opera profetica? E' stato detto anche questo, per conto mio sarei più prudente e, pur facendo il dovuto posto alla partecipazione appassionata dello scrittore, non sarei disposto a dimenticare certi probabili schemi romanzeschi che hanno avuto fortuna nel primo dopoguerra in Germania, quelli di un Wassermann, di un Heinrich Mann e di Döblin e soprattutto di Feuchtwanger.

Da un punto di vista letterario, il libro ci avrebbe guadagnato ad essere più rapido, più chiuso, ma forse in tal modo lo scrittore avrebbe finito per ridurre o perdere quell'alone profetico, quel controcanto di mistero così utile a suscitare discussioni e interpretazioni. Se Schwarz-Bart avesse raccontato semplicemente le vicende del suo eroe, puntando soprattutto sulla resa dei particolari, non avrebbe colpito di più la fantasia e l'anima del lettore? E' però vero che il lettore preferisce le grosse macchine, i libri disposti su una tessitura ampia da film, e da questo punto di vista *Le dernier des justes* è perfetto: basta un nulla per trasferirlo sulle scene e davanti alla macchina da presa. Eppure qui sta — almeno a mio avviso — l'errore di impianto, la parte pericolosa dell'invenzione romanzesca. Per coinvolgere tutto nella sua storia, per fare degli ann. disperati delle persecuzioni naziste qualcosa che potesse esser vissuto nel tempo, Schwarz-Bart ha voluto rifarsi a un clima leggendario, legando le vicende del suo protagonista a quelle di un eroe, Yom Tov-Lévy: prima di uccidersi, questo rabbino avrebbe sgozzato qualcosa come un migliaio di suoi correligionari per sfuggire al nemico. Uno scampato al massacro avrebbe tramandato la leggenda per cui Dio concede ai discendenti del rabbino un «giusto» per generazione. E il giusto sarebbe una specie di santo, di testimonio in senso assoluto.

Dopo questa introduzione parasturica, il romanziere affronta direttamente la vicenda del suo protagonista. Siamo al tempo fra le due guerre, in un villaggio polacco dove gli ebrei vivono sotto l'incubo dei progrom e dei cosacchi. Dopo un massacro, la famiglia Lévy decide di salvarsi con la fuga, ma quale paese scegliere? Vanno in Germania, ma il loro arrivo coincide con l'avvento degli uomini di Hitler. Non cadiamo subito sotto le luci tragiche delle persecuzioni, l'azione psicologica precede, come di rito, lo scoppio della violenza. Qui c'è il primo problema centrale investito dal romanzo, la posizione dell'ebreo nella società moderna. Il tema viene fissato attraverso le reazioni del figlio di Benjamin Lévy, Ernie: un «giusto» segreto, nascosto ma naturalmente disposto ad accettare le sofferenze, a bere il calice della perfidia umana fino al momento della resistenza cosciente, della accettazione responsabile. Il calvario di questa giovane vittima è ben graduato, nel gioco degli anni di scuola, dell'amore falso di una ragazza, del tentativo di suicidio, eccetera. La guerra, combattuta a fianco dei francesi, non gli risparmierà prima altri affronti e poi la cattura dei nazisti da parte dei vincitori.

Lo scrittore, che si serve abbondantemente dei meccanismi naturalistici, lo fa specialmente quando deve raccontare la «caduta» dell'eroe nella Marsiglia della borsa nera. Il male dei nostri tempi deve essere anche fatto di fango, inoltre l'episodio indispensabile di degradazione serve per arrivare alla resurrezione nello spirito di sacrificio e di obbedienza. Il riscatto avviene nel quadro della più squallida e tragica epopea alla rovescia dei nostri tempi, cioè alla luce dei forni crematori, ai piedi dei grandi altari dove l'uomo ha raccolto il premio di tanto sangue e di tanta disumana. L'ultima giusta accompagna i suoi al sacrificio, ma questo sacrificio ha un senso, risponde a qualcosa di sicuro.

Come si vede, ci sono molte cose: racconto, situazioni, problemi si inseguono a passo a passo. Il lettore comune probabilmente resterà fedele alla lettera del racconto, lasciando colare il libro come una pellicola mentre il lettore interessato, scaltrito sarà piuttosto portato a mettere gli accenti, a dare delle spiegazioni di carattere generale ai vari momenti della storia di Ernie Lévy. La tentazione in questo senso è violenta, anche se la forza del libro poggia su altri motivi. Fra le diverse amplificazioni dei primi commentatori mi sembra di dover sottolineare quella del direttore di *Esprit*, J. - M. Domenach, per cui la lettura del libro è assai più dolorosa per un cristiano che non per un ebreo. Lo spettacolo feroce di questa festa del sangue è stato organizzato da cristiani, da uomini che credono nel riscatto, che non aspettano più il Messia. Com'è stata possibile l'enorme vampata di vergogna e di ignominia? Perché la lotta antisemita è scoppiata nella vecchia terra cristiana? Peccato dei cristiani o piuttosto destino comune degli uomini? Non c'è dubbio che questo sia il tema dotato di maggior forza di meditazione. Schwarz-Bart per conto suo non offre soluzioni, non dà risposte e qui in senza dubbio la parte più vera, più valida della sua storia.

Un'ultima osservazione, apparentemente di poco conto, non è vero che uno scrittore debba inseguire il successo sulla via dei compromessi e degli equivoci dettati dalla moda, ci sono dei temi eterni che aspettano di essere trattati a ripresa e offerti al pubblico. Quel pubblico che non è poi così idiota e avvilito come troppa stampa vorrebbe far credere. Il caso di Schwarz-Bart, da questo punto di vista, mi sembra prezioso.

Carlo Bo

INGRID RICOMPARSA IN PUBBLICO

In compagnia del terzo marito, Lars Schmidt, Ingrid Bergman è tornata in pubblico dopo un lungo isolamento per assistere ad una «prima» a Parigi. L'attrice, che presto girerà un nuovo film a Hollywood, appariva stanca e triste (Telef.)

ATTRATTI DA UN PAESE GARBATO E TRANQUILLO

I ricchi tedeschi della Germania comprano grosse fette del Ticino

E' un assalto sistematico e ben organizzato: acquistano terreni boschivi, falde di montagna, nascono nuove società immobiliari, si costruiscono ville, si creano colonie straniere di villeggiatura - La preoccupante immigrazione finisce coll'alterare i caratteri, le abitudini antiche, la mentalità stessa della Svizzera italiana

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 10 novembre.

All'improvviso le luci e le ombre acquistano nettezza, il panorama s'ingentilisce, i passini prendono un'aria antica e familiare; le parlate si fanno più vivaci, gli occhi brillano, i lineamenti dei volti sono più elaborati: è la gent parla ad alta voce nelle piazze, ride, gestisce. E' il Ticino; siamo dunque ancora nella Svizzera, ma è già l'Italia. E' tuttavia una Italia pulita, agiata e cordiale, senza analfabeti, senza gravi problemi sociali, senza le passioni politiche; e dove la morale manzoniana resiste tuttora, tenendo a bada da una parte il puritanesimo calvinista di certe regioni interne della Svizzera e dall'altra parte il materialismo sfacciato e aggressivo ch'è tipico del nostro tempo. Sicché, vien fatto di pensare che Renzo e Lucia, se tornassero in vita, solo nelle campagne ticinesi finirebbero col non sentirsi spaesati.

Ma fino a quando il Ticino potrà conservare la sua grazia italiana e la sua insennatezza manzoniana? C'è molto pessimismo in giro, e si tinge di collera o di malanconia a seconda dei temperamenti. Vi dicono che il Ticino è in vendita; a grossi bocconi, se lo stanno mangiando i tedeschi. Basta girare un giorno solo in macchina per convincersene. E' un assalto sistematico, insistente, condotto con grossi pacchi di marchi e di franchi; e i ticinesi vendono, vendono, vendono. Dappertutto incontrate cartelloni che si rivolgono ai compratori tedeschi nella loro lingua: Villa zu verkaufen, Bauland zu verkaufen. Dappertutto, nei locali pubblici, il forestiero viene interpellato in lingua tedesca; e solo quando si fa conoscere per italiano, i ticinesi si ricordano della loro lingua natia.

«Tessin fest in unserer Hand», *"Il Ticino è saldamente nelle nostre mani", leggo nella rivista Star Revue di Amburgo. La Deutsche Allgemeine Zeitung di Francoforte in un solo giorno del luglio scorso portava cinquantotto inserzioni per la vendita di proprietà immobiliari nella Svizzera, per la maggior parte situate nel Ticino. Una ditta tedesca nei suoi avvisi pubblicitari sollecita i ritardatari ad acquistare «le ultime particelle di terreno ancora disponibili sul lago di Lugano». Solo a Bellinzona sono circa novecento le domande avanzate da cittadini tedeschi per ottenere il permesso di dimora nel Ticino.*

La persona che probabilmente ha più approfondito questo problema è il prof. Guido Calgari del Politecnico di Zurigo. Ascoltiamolo: «Carona, la culla delle più gloriose famiglie della tradizione comacina, è ormai un solo mercato di gente tedesca. La vendita di terreni boschivi nel Luganese ha assunto un ritmo sfrenato; a Vernate tutti i boschi che erano ancora nelle mani di contadini sono passati a società anonime che sfrutteranno la zona per una edilizia intensiva; a Bissone, tutti i boschi privati sopra il paese vennero venduti a scopo di costruzione... Si compra nei paesi, fuori dei paesi, sulle falde dei monti più pittoreschi, nelle valli anche più remote. Ogni settimana, da tempo ormai, nascono società nuove, immobiliari, che acquistano terreni, costruiscono villette e case di vacanza, offrono le proprietà sui giornali della Svizzera alemannica e della Germania».

Il denaro, si sa, è il più gran corruttore che esista al mondo e quasi nessuno si salva.

«Architetti, giovani e vecchi; avvocati, giovani e vecchi; uomini politici di tutti i partiti; uomini d'affari; impresari, gente che ha un mestiere e gente che non ne ha mai avuto si dedicano alla speculazione, o la sfruttano; ex giardinieri, ex panettieri, ex camerieri si trasformano e vanno in giro con le mappe catastali dei comuni ticinesi». In un sola comune, a Comano, sono stati venduti in pochi mesi 65 mila metri quadri di terreno; 53 mila sono stati acquistati per conto di una grande ditta tedesca che intende costruire colonie di villeggiatura per i suoi impiegati. E commenta Calgari: «Come si vede, ci troviamo di fronte a un'immigrazione organizzata, diretta da un grande gruppo industriale e spalleggiata da mezzi massicci, contro i quali ogni ipotetica resistenza dei nostri piccoli comuni si rivela disperatamente inane».

Ma per quali motivi i tedeschi ricchi stanno sciamando verso il Ticino? Anzitutto per sottrarsi al fisco del loro paese. In secondo luogo, per vivere e per avere una parte delle loro ricchezze in una regione dove l'amabilità italiana si accompagna alla sicurezza e tranquillità svizzera. Sono motivi più che eccellenti per i tedeschi, ma intanto il Ticino va perdendo il suo carattere italiano. Da Ascona a Brissago le rive del Lago Maggiore sono per l'ottanta per cento di proprietà di stranieri; e le case di Ascona appartengono agli stranieri nella stessa percentuale. Un giornale svizzero di lingua tedesca, il St. Galler Tageblatt, ci informa che dei 3190 abitanti di Ascona, i ticinesi sono appena 435. A Orselina, a Ronco, a Muralto, a Minusio, ad Agra, a Melide, a Bissone, a Castagnola i ticinesi sono in minoranza. In altri comuni, come Chiasso, Carabbia, Morcote, Soregno, Paradiso, Pambio, Noranco, Giornico, i ticinesi rappresentano la metà o poco più della popolazione. Quanti e dove sono i comuni che hanno tuttora una popolazione decisamente ticinese? Secondo il giornale di San Gallo, potrebbero contarsi sulle dita di due mani, e sono piccoli villaggi situati nel fondo di una valle o arrampicati sul costone di un monte.

E pare che i tedeschi, come i ricchi della favola, siano piuttosto fastidiosi. La tradizione ticinese era di tenere aperti ai viandante gli accessi alle rive dei laghi, i prati, i boschi, i sentieri; e tutti potevano goderne per passeggiate, gite, e sia pure per accorciare un cammino. Invece, i tedeschi non appena diventano proprietari, intendono servirsi pienamente dei loro diritti e mettono cancelli, staccionate, fili spinati e poi dappertutto cartelli con su scritto Verboten. *Ma c'è di peggio. Di sono i costumi dei nuovi arrivati: i tedeschi tendono a denudarsi il più possibile, uomini e donne; vogliono accordarsi tutti i piaceri, e commenta il prof. Calgari: «Promiscuità, abitudini di altri paesi, prepotenza del denaro che offende decoro e ritegno, trionfo del lusso, della vita facile, dei facili guadagni conducono al sovvertimento di quell'antica mentalità lombarda e cattolica ch'era la tradizione spirituale della Svizzera italiana». Ahimè, il pericolo è grave, le minacce sono imminenti, e già mi pare di udire Lucia rivolgersi a Renzo con i suoi occhi di velluto e dirgli: «Marito mio, forse ci toccherà sloggiare anche di qui».*

Intanto, l'esempio dei «ricconi dell'era hitleriana e della prosperità adenaueriana», (così una rivista di Locarno, Svizzera italiana, definisce i tedeschi di qui), viene sempre più seguito da «commendatori» di Milano, di Biella e di Bergamo, da olandesi e scandinavi; e di pari passo, i ticinesi, venduta la loro roba, si mostrano propensi a lasciare il Cantone natio e a trasferirsi nelle città del nord, Zurigo, Basilea, Berna. Col risultato che mentre fino a qualche decennio fa i ticinesi erano 150 mila, oggi si sono ridotti a 138 mila, e vicoversa i forestieri, che erano poche migliaia, sono diventati 53 mila.

Il problema è dei più gravi, e come tale viene sentito da tutti gli svizzeri, non importa di quale lingua. Gli svizzeri sanno che la loro nazione in tanto ha una fisionomia originale, in tanto esprime un messaggio mondiale, in tanto ha saputo conservare la sua neutralità in un'Europa di continuo sconvolta dalle guerre; in quanto risulta dalla convivenza di genti diverse: francesi, tedesche, italiane e romande. Se uno dei quattro pilastri viene a mancare l'equilibrio di tutto l'edificio svizzero potrebbe esserne compromesso.

Nicola Adelfi

VITA FACILE PER I TURISTI

Presto anche l'aereo personale sarà ospitato dai motel americani

I motel piacciono perché sono spicciativi, si scende, si passa la notte, si riparte senza particolari controlli - Negli Stati Uniti sono 58.000 con 1.220.000 camere - Profitti del 14 per cento (e si è giunti anche al 30) - In quelli di lusso, c'è persino la cappellina per contrarre matrimoni

(Nostro servizio particolare)

New York, novembre.

«Il motel è destinato a diventare più popolare in Europa di quello che lo sia attualmente negli Stati Uniti», ha dichiarato Scott King al congresso degli albergatori tenutosi in occasione della 44ª mostra alberghiera. Ed ha aggiunto che la TravelLodge, la compagnia con 124 motel negli Stati Uniti, Messico e Canada, di cui egli è presidente, si accinge a sfruttare le condizioni favorevoli con la costruzione l'anno venturo di due o tre motel in Germania e altrettanti nella Francia meridionale, mentre sono in stadio avanzato gli studi per simili investimenti tanto in Italia che in Austria.

Questa favorevole disposizione dei turisti europei per questo nuovo tipo di alloggio sarebbe dovuta, secondo mister King, non tanto al successo di *Lolita* e delle sue avventure di motel in motel con l'ineffabile Humbert Humbert, quanto alla prosperità attuale dei paesi europei e alla loro rapida motorizzazione.

Certo solo un paese irrequieto e pratico come gli Stati Uniti poteva inventare il motel ed innamorarsene. E' difficile immaginare qualcosa di più semplice e pratico. Quando su una delle straordinarie autostrade americane l'autista si sente stanco non ha che da cercare tra i multipli segni luminosi quello che porti scritto Motel o Motor Court e qualche scritta simile. La parola *Vacancy* lo rassicurerà che c'è posto, una freccia gli indicherà l'ufficio dell'amministrazione. Lì si scrive un nome — preferibilmente, ma non necessariamente il proprio — su un pezzo di carta; nel caso che non si sia soli, anche se si è in una comitiva, al nome basta aggiungere sullo stesso foglio «e compagnia»: si paga, insieme con la ricevuta si ricevono le chiavi di una delle cabine multicolori disseminate torno torno, ci viene consegnato un recipiente di ghiaccio per i cocktails e da quel momento in poi non si rivede più nessuno.

A qualunque ora del giorno o della notte uno desideri andarsene, non ha che da rimettere nell'automobile che tiene di fronte alla porta tutto quel che ha portato in cabina, e partire. Non ci sarà nessuno a vedere se insieme con i propri bagagli il turista carichi biancheria, l'apparecchio radio o addirittura la televisione-ultimo modello che raramente manca ormai anche nelle camere più economiche del più modesto motel; o se, come spesso avviene, si dimentichi di lasciar le chiavi.

Negli Stati Uniti di questi alberghi per automobilisti ce ne sono oltre 58.000 con 1 milione 220.000 camere. «I motel piacciono tanto perché chi ha un'automobile non vuol vederla scomparire in un garage — mi diceva il direttore di Lido Hotel Courts, uno dei più eleganti motel situato su una collinetta arida alla periferia di Dallas —, l'auto è costata 4000 o 5000 dollari e al proprietario piace di sapere che è lì fuori davanti alla porta, che può vederla affacciandosi alla finestra o averla a sua disposizione in qualsiasi momento. E' per questo che presto costruiremo una pista che permetta di trainare fino alla cabina anche gli aerei personali dei nostri clienti che ora devon lasciarli all'aeroporto a una mezz'ora di distanza».

In effetti per i 90 milioni di americani che ogni anno viaggiano in largo e lungo per questo immenso continente oltre questa ci sono altre ragioni che consigliano di preferire i motel. Ci sono anzitutto considerazioni economiche: il motel costa meno perché può risparmiare moltissimo sulla mano d'opera. Il turista poi non ha il problema delle mance. Per chi non sia diretto in città il motel consente di evitare il traffico cittadino.

In questi ultimi anni però si sono costruiti numerosi motel di gran lusso rivolti a persone che intendano passarvi più di una nottata. Si tratta dei grandi motel con almeno un centinaio di camere, sale da riunioni, bar, ristorante, piscina, centro ricreativo per i bambini, negozio ecc. Il Lido Hotel Courts di Dallas ricordato sopra è appunto di questo tipo: è frequentato da uomini d'affari, da gruppi professionali e associazioni per le loro periodiche riunioni sociali, e molti dirigenti aziendali e professionisti di Dallas vi si recano spesso con la famiglia per una fine di settimana. Altri motel di gran classe sono però molto più imponenti, muniti come sono di piscine all'aperto e al coperto, di campi da tennis e perfino di speciali «centri» per i cani, di «relaxariums» dove i clienti possono fare i bagni turchi o sottoporsi a speciali massaggi o di cappelle adattabili per tutte le fedi da usare per meditazione ma soprattutto per matrimoni. La Florida pullula di costruzioni di questo tipo.

Al congresso degli albergatori della settimana scorsa Roger Sonnabend ha ammonito contro gli eccessivi investimenti nel settore dei motel che sta raggiungendo il punto di saturazione. Gli enormi investimenti compiuti negli ultimi anni sono dovuti agli alti profitti che vi si possono realizzare: secondo quanto scrive la rivista *Fortune* è raccolto un reddito del 14 per cento, ma non è sorprendente uno del 30 per cento. E' per questo che varie organizzazioni alberghiere fino a poco tempo fa possedevano solo alberghi hanno investito negli ultimi anni forti somme in motel, cominciando da Hilton per passare agli altri 5 grandi dell'industria alberghiera: Sheraton, Hotel Corporation of America, Western, Pick e Knott.

Nel 1954 i motel avevano un reddito inferiore alla metà di quello degli alberghi; l'anno scorso i 58.000 motel ebbero un bilancio solo per il 4 per cento inferiore a quello dei 24.800 alberghi (con 1.500.000 camere) e quest'anno si prevede che i motel raggiungano e forse sorpassino gli alberghi. E' per questo che i motel continuano ad aumentare di numero e gli alberghieri americani che si specializzano in questo settore si accingono ad estendere il proprio raggio di azione all'Europa.

Se le previsioni di Scott King si dovessero avverare entro pochi anni le nostre strade private come sono di abbondante retroterra e di spazi non usati prenderanno l'aria di spiagge popolate ai margini di strani segni luminosi e di nidiate di cabine delle più varie forme e colori.

Mauro Calamandrei

Venterne ucciso in Svizzera mentre rapina un ufficio postale

La polizia era stata informata

Ginevra, 10 novembre.

Un tentativo di rapina compiuto ieri sera all'ufficio postale di Cointrin, presso l'aeroporto di Ginevra, si è concluso con la morte di un giovane bandito e il ferimento di un suo complice. Il terzo uomo che aveva partecipato all'impresa è stato immobilizzato dagli agenti di polizia, i quali lo hanno legato al volante dell'automobile rimasta ad attendere fuori degli uffici col motore acceso, mentre i complici irrompevano nei locali.

La polizia era stata informata che era in preparazione un colpo nella zona, ed una macchina di pattuglia aveva notato l'auto dei banditi, rubata, che si dirigeva sulla strada dell'aeroporto, verso l'ufficio postale, situato nelle vicinanze.

Sopraffatto il conducente, gli agenti irrompevano nel locale mentre il capufficio, Emile Perrihaz, di 48 anni, stava lottando contro gli aggressori Daniel Mabillard, di 31 anno, e Jacques Prahim, di 20. Quest'ultimo tentava di minacciare con la pistola un agente ma, raggiunto da una scarica di mitra di un altro agente, rimaneva mortalmente colpito al petto.

Il complice veniva colpito alla gamba, ed ora è ricoverato all'ospedale.

Il giudizio dei critici russi sul Premio Nobel Quasimodo

Curiosa contraddizione della "Literaturnaja Gazeta,,: "E' un grande poeta, ma la civiltà borghese ha esercitato una influenza malefica sulla sua opera,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 novembre.

Che cosa pensano i sovietici di Salvatore Quasimodo? La *Literaturnaja Gazeta* ha dedicato oggi un ampio saggio critico al nuovo Premio Nobel, definendolo «uno dei più interessanti poeti moderni», pur nella sua qualità di rappresentante dell'«ermetismo italiano», formatosi nell'ambito della «poesia soggettivistica borghese», condannata dalla cultura ufficiale sovietica.

Nonostante ciò Quasimodo, secondo la *Literaturnaja Gazeta*, è un poeta di primo piano, insediatosi «sulle cime più alte della cultura europea moderna».

Per giustificare questa affermazione viene precisato, in realtà non molto chiaramente, che «pur perdendosi nelle sfere astratte dell'ermetismo, Quasimodo è rimasto un uomo della vita».

I suoi peccati di origine vengono riassunti dalla massima tribuna della critica sovietica con le seguenti considerazioni: «Lo sviluppo della civiltà borghese ha provocato un trasferimento dell'attenzione dell'uomo dal mondo esterno delle lotte sociali alla sfera delle visioni interiori. Le contraddizioni del dominio borghese hanno esercitato una influenza malefica sullo sviluppo della poesia. L'attività di poeti come Ungaretti, Montale e Quasimodo si è sviluppata proprio in quest'atmosfera di soggettivismo romantico».

Ma come può la *Literaturnaja Gazeta* giungere da simili premesse alla affermazione che Quasimodo è un grande poeta? Ciò che non stupisce noi è difficile da spiegare all'interno dell'estetica sovietica.

A questo punto, tuttavia, il critico marxista aggiusta un po' le cose, sostenendo che oggi l'epoca dell'assoluto «soggettivismo romantico» sta per essere superata, anche per opera di Quasimodo. Deve riconoscere, però, che tutta la sua poesia «porta l'impronta di contemplazioni concentrate sui fenomeni della vita interiore dell'animo umano». E allora? Possiamo dedurne che se davvero un superamento è in corso, esso avviene dal di dentro della poetica che il giornale sovietico condanna e non dal di fuori: non da parte di un «realismo» opposto all'idealismo o allo psicologismo della poesia occidentale.

In conclusione, resta invariata la domanda che nasce spontanea dinanzi all'apprezzamento del poeta e alla condanna sostanziale della sua estetica, formulati in pari tempo dalla *Literaturnaja Gazeta*: come può un grande poeta nascere da una poetica sterile?

S. T.

Violenti attacchi tedeschi al poeta italiano premiato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 novembre.

(m. o.). I tedeschi appaiono molto irritati per l'assegnazione del Premio Nobel a Salvatore Quasimodo ed hanno scatenato una violenta campagna di protesta contro la risoluzione dell'Accademia svedese.

Si è cominciato col censurare con forti espressioni la scelta fatta quest'anno dalla Accademia di Stoccolma per il premio di letteratura, di cui i commentatori tedeschi senza eccezione si sono mostrati molto sorpresi: a loro avviso, infatti, altri scrittori e poeti europei, tedeschi compresi, avrebbero meritato il riconoscimento.

Il critico letterario di un diffuso settimanale afferma, non si sa se per malafede od ignoranza, che di Quasimodo nessuno ha mai sentito parlare. Alla domanda: «Sapete chi è Quasimodo?», formulata nel corso di una sommaria inchiesta, alcuni avrebbero risposto che con ogni probabilità si trattava del «campanaro di Notre Dame», il gobbo del famoso romanzo.

Oggi è la volta della *Frankfurter Allgemeine* che ha dedicato al poeta e all'Accademia svedese un amaro articolo di fondo, in cui si legge fra l'altro: «La assegnazione del Premio Nobel per la letteratura al filocomunista Quasimodo non è probabilmente un grande avvenimento. Ma forse mette conto parlarne lo stesso prima che esso cada nella dimenticanza. Se l'uomo sia un grande poeta o meno, è questione che resta ancora del tutto aperta. Evidentemente si è scelto l'italiano per riparare alla sfida lanciata l'anno scorso all'Unione Sovietica con l'elezione del grande Pasternak. Questo tentativo è infamante, grottesco e ridicolo».

La *Frankfurter Allgemeine* conclude che la letteratura non gode più in alcun paese, neanche in Occidente, di una libera esistenza.

CAPODANNO 1960
NEI PAESI DEL SOLE

In ANDALUSIA la terra di Carmen
nel MAROCCO pittoresco e radioso
e MAIORCA l'isola romantica
in SICILIA dalle mitiche bellezze

col lussuoso transatlantico di 24.000 tonn.
"CONTE BIANCAMANO"
dal 27 Dicembre 1959 al 6 Gennaio 1960
La Crociera dei dieci giorni felici

Informazioni e prenotazioni
presso le Agenzie di viaggio o presso gli Uffici della
"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Cercasi Direttore Commerciale

CAPACE CREARE ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANTI PIEMONTE LIGURIA. ESPERTO TRATTATIVE CLIENTELA. Trattamento adeguato. Massima discrezione. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti.

Scrivere Cassetta 1023, S.P.I., Torino

Proposte grosse ammende per i «maghi» in Francia

Il progetto di legge prevede multe da 500 mila a 12 milioni di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 novembre.

Un progetto di legge sui guaritori e medicoini, che sarà pubblicato lunedì prossimo dal Giornale Ufficiale della Repubblica, permetterà, quando sarà approvato, una lotta efficace contro i ciarlatani che, secondo quanto affermano i dirigenti dell'organizzazione dei «maghi» esso in Francia parecchie decine di migliaia.

Contro costoro l'associazione dei guaritori di Francia, diretta da Maurice Messegué ha già iniziato la lotta proponendo che tutti i membri rispettino alcune regole fondamentali e cioè: esercitare sotto il controllo di un medico, non curare senza il permesso di un medico alcune malattie come il cancro e la tubercolosi, non far mai interrompere una cura ordinata da un dottore. Non tutti hanno firmato questi impegni e il Messegué si è rivolto quindi ad alcuni deputati suoi amici per chiedere il loro appoggio a quello della Giustizia.

Su proposta dell'on. Pierre Pasquini, deputato di Nizza, è stato quindi presentato un testo da aggiungere alla legge in vigore e che dice: «Quando l'inchiesta avrà rilevato che il delinquente (il guaritore) ha sottratto un ammalato al controllo della medicina la pena sarà di una multa da cinquecentomila a 3 milioni di franchi e, in caso di recidiva la multa sarà portata fra i 3 e i 12 milioni di franchi nonché nell'incarcerazione da un mese a un anno».

Il ciarlatanismo diventa quindi pericoloso e, secondo i competenti, molte migliaia di «maghi» dovranno cessare la loro attività se non vogliono correre i rischi che abbiamo indicato: i guaritori «veri» cioè quelli che affermano di possedere effettivamente «fluido magnetico» o di saper guarire alcune malattie con certe piante, sperano, grazie all'epurazione in corso, di riuscire a convincere l'Ordine dei medici ad accettare la collaborazione che essi propongono fra medicina ufficiale e medicina empirica.

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Sempre interessante il telequiz giallo, tuttavia occorre sveltirlo e concedere al vasto pubblico maggiori possibilità di risolvere l'enigma - Rievocata in una piacevole trasmissione la romanzesca storia di Cellini e del Perseo - Stasera *Canzonissima*

La seconda puntata del telequiz «Giallo club» ovvero «Invito al poliziesco» ha confermato la complessiva validità di formula della nuova trasmissione. E' sul «come» questa formula è stata realizzata che desidereremmo avanzare alcune riserve. L'introduzione per cominciare: molto bene la trovatina di accogliere i tre concorrenti al gioco in un immaginario club di enigmi: ma i preliminari devono essere più rapidi (come lo erano stati la scorsa settimana) e non trasformarsi in una chiacchierata tra il presentatore e i concorrenti, chiacchierata che tende un po' ad escludere il pubblico. E aggiungiamo che dal presentatore, il pur bravo Paolo Ferrari, sarebbe desiderabile una maggior vivacità.

Ancora ingegnoso e avvincente il testo della commedia (storia, carica di tensione, di un ex-confidente della polizia che viene assassinato nel suo albergo dal sicario di una banda di *gangsters* ch'egli ha tradito). Ma ancora convenzionale la recitazione, quantunque, nell'insieme, migliorata dall'altra volta; e non sempre attenta e pronta la regia a cogliere pieni effetti di «giallo»: ad esempio, la scena dell'aggressione al tenente della polizia e dei due successivi ammazzamenti è stata condotta con una certa abilità, ma al tempo stesso è stata guastata da un commento musicale di tono assolutamente disadatto che non c'entrava nulla con l'atmosfera di *suspense*.

Infine, l'enigma. D'accordo che i misteri troppo ovvii e troppo facilmente risolvibili non destano interesse. Però nella nota sulla prima puntata ci auguravamo che gli enigmi non dovessero diventare eccessivamente astrusi e questo per il divertimento di tutto il pubblico, in cui gli appassionati di «gialli» formano una larghissima percentuale e i veri esperti e competenti di rebus polizieschi una minuscola minoranza. Ora non è che il delitto di ieri sera fosse impossibile da spiegare: ma è certo che gli indizi offerti dalla rappresentazione erano piuttosto pasticciati e incompleti, tali forse da non permettere un logico esame dei fatti. Può darsi, anzi è sicuro che non ci sia in noi la stoffa dell'investigatore: tuttavia anche i tre concorrenti — compresa la giovane signora vincitrice del primo quiz — sono andati fuori strada. Tortuosi e non lampanti i finali chiarimenti della polizia. Attenzione a non restringere «Giallo club» ad un giochetto per pochi.

Nel tardo pomeriggio, da segnalare una delle più interessanti puntate di «Avventure di capolavori» con la storia rocambolesca di Cellini e del Perseo. In serata, dopo il telequiz, una Cinelandia di normale amministrazione e un lungo documentario per rievocare la figura di Bernard Berenson, scomparso di recente.

Si esclude categoricamente la possibilità di riprendere per tv l'incontro Italia-Ungheria da Firenze. La partita sarà mostrata sul video il giorno dopo, in registrazione. I tifosi si sentono defraudati. Una volta tutti gli incontri della nazionale venivano trasmessi. Invece di migliorare, decisamente si peggiora.

Oggi alle 18, replica della commedia «Caleidoscopio» di Cronin. Alle 21 «Canzonissima» cui seguiranno un documentario sul Giappone d'oggi e la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

L'attore Paolo Panelli, uno degli animatori di «Canzonissima» alla televisione.

La bella della tv francese

Questo volto appare ogni giorno alla tv francese per l'annuncio dei programmi. La bella presentatrice si chiama Jacqueline Mouet e conta ormai milioni di ammiratori per la sua grazia e il suo sorriso (Telefoto)

L'ex-bimbo prodigio Benzi ha diretto *Carmen* a Parigi

Parigi, 10 novembre.

Roberto Benzi, l'ex bambino prodigio che ha oggi 21 anni, ha diretto stasera la prima rappresentazione della Carmen di Bizet al «Teatro dell'Opera di Parigi», alla presenza del Presidente della Repubblica, che ha inaugurato la stagione al massimo teatro lirico francese.

Abbiamo detto «prima rappresentazione», perché sino ad oggi, tradizionalmente la *Carmen* veniva data all'Opéra Comique».

E' così cominciata nuovamente la vera carriera di grande direttore di orchestra di Roberto Benzi. Esitò a lungo prima di accettare, e fu necessaria tutta la paterna persuasione del nuovo amministratore dell'«Opéra», A. M. Julien per convincerlo. Egli voleva fare alla *Carmen* un «sangue nuovo», affidandone la direzione a un maestro giovanissimo non schiavo di certe tradizioni. Il successo della serata ha dato ragione al A. M. Julien e confermato le grandissime qualità di Roberto Benzi, il cui ideale è Toscanini, e pensa alla «Scala», dove vorrebbe dirigere al ritorno dal viaggio in Giappone, previsto per il prossimo aprile.

Alla presenza di De Gaulle

L'ex-bimbo prodigio Benzi ha diretto *Carmen* a Parigi

Parigi, 10 novembre.

Roberto Benzi, l'ex bambino prodigio che ha oggi 21 anni, ha diretto stasera la prima rappresentazione della Carmen di Bizet al «Teatro dell'Opera di Parigi», alla presenza del Presidente della Repubblica, che ha inaugurato la stagione al massimo teatro lirico francese.

Abbiamo detto «prima rappresentazione», perché sino ad oggi, tradizionalmente la *Carmen* veniva data all'Opéra Comique».

E' così cominciata nuovamente la vera carriera di grande direttore di orchestra di Roberto Benzi. Esitò a lungo prima di accettare, e fu necessaria tutta la paterna persuasione del nuovo amministratore dell'«Opéra», A. M. Julien per convincerlo. Egli voleva fare alla *Carmen* un «sangue nuovo», affidandone la direzione a un maestro giovanissimo non schiavo di certe tradizioni. Il successo della serata ha dato ragione al A. M. Julien e confermato le grandissime qualità di Roberto Benzi, il cui ideale è Toscanini, e pensa alla «Scala», dove vorrebbe dirigere al ritorno dal viaggio in Giappone, previsto per il prossimo aprile.

La Osiris sta preparando la sua «rentrée» in rivista

Roma, 10 novembre.

Wanda Osiris ha iniziato le prove al Teatro Ateneo di Roma per la «rentrée» sui palcoscenici con la commedia musicale «Gli uccelli della settima luna». Alle riunioni partecipano gli altri interpreti, sotto la direzione di Luciano Mondolfo: Alberto Bonucci, Dice Valeri, Gianrico Tedeschi, Rossana Rory, Maria Grazia Francia. Le scene e i costumi saranno di Giulio Coltellacci. Il debutto avverrà al Teatro La Pergola di Firenze e successivamente al Lirico di Milano (con ogni probabilità a Natale). Nella commedia tratta dall'omonimo romanzo di Marcel Aymée, la Wandissima oltre che recitare reciterà una serie di nuove canzoni di Fred Buscaglione.

Ugo Tognazzi continua a detenere il record dei fidanzamenti (pubblicitari o veri). Dopo quello con la Chantal, con Annie Girardot e con Dora Assan, si parla insistenza del fidanzamento con la bella Elsa Cianfanelli, conosciuta durante la lavorazione del film «Genitori in blue-jeans» che Mastrocinque dirige a Roma. Ugo ed Hélène disertano i «night-clubs» e preferiscono rimanere appartati.

In America Marlene Dietrich debutterà nella tv a colori

Madison (Wisconsin), 10 novembre.

L'attrice cinematografica Marlene Dietrich lavorerà per la televisione americana. Il debutto della Dietrich sul video è stato concordato con la «Bartell Television Productions Inc.» che allestirà uno speciale programma a colori sotto la regia di Orson Welles. Il presidente della società televisiva ha dichiarato che la Dietrich ha accettato la sua offerta dopo parecchie esitazioni. Il programma verrà presentato negli Stati Uniti l'anno prossimo.

STAGIONE DEL REGIO — Stasera alle 21, al Carignano, terza di «Il conte Ory» di Rossini, direttore Tullio Serafin.

Si vanno spegnendo in Europa le luci dei più famosi cabarets

In Germania resistono una diecina di «varietés», ma conducono vita grama - La colpa è della tv, ma soprattutto dei locali di spogliarello, sempre gremiti anche nelle piccole città - La gente assiste a troppi miracoli della tecnica, si dice, per apprezzare ancora acrobati e giocolieri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 novembre.

Le luci del varietà si spengono: i più famosi teatri tedeschi di varietà e i cabarets più giorosi di Berlino, di Monaco e di Amburgo, che un tempo richiamavano folle di entusiasti, stanno chiudendo l'un dopo l'altro. Sono finiti quasi per naturale consunzione l'Allotria e il Delhi Palast di Amburgo, l'Apollo di Düsseldorf, il Casanova di Essen. Stanno per chiudere il Metropol di Mannheim e il Ronacher di Vienna dove furoreggiarono, fra gli altri, Marlene Dietrich, Josephine Baker, Marika Rökk e Grock, l'impareggiabile clown scomparso recentemente, che tenne di buon umore una intera generazione di europei.

La prestigiosa Scala di Berlino, che vegetava in concorrenza dei più celebrati variétés parigini e crollò fra le rovine dell'ultima guerra, non verrà più ricostruita; i piani per ricostruirla sono sfumati definitivamente. Sono rimasti in Germania una decina di variétés del vecchio stile ma, a quel che ne dicono gli impresari, menano esistenza grama. Resisteranno forse per poco tempo ancora, ché anche la loro sorte sembra certa. Il teatro di varietà, che contrassegnò un'epoca, è condannato a finire.

E' colpa del tempo se le luci del varietà si spengono, ma non tutti tra coloro che vi hanno dedicato l'esistenza sono disposti a concederlo. Patetica incredulità: c'è stata proprio in questi giorni a Düsseldorf una riunione degli impresari tedeschi di varietà e si è cercato di stabilire le cause della crisi. I pareri sono risultati discordi: la colpa della crisi, ha detto qualcuno, è del cinema e della televisione. Macché, si è affermato da altri, quelli che ci rovinano sono i tabarins: «Oggi la gente vuol vedere soltanto spogliarelli e ballerine nude; i tabarins, che spesseggiano un po' dappertutto col loro monotoni spettacoli di nudo, sono la rovina nostra e di quanti si ostinano a mantenere gli spettacoli su un livello di dignità artistica, nei confini del buon gusto e della morale».

Convaliderebbe questa tesi il fatto che di frequente, anche nelle piccole città della Germania di 30-50 mila abitanti, non mancano tabarins e luoghi pubblici di quel particolare genere. E poi — si dice ancora — non esistono più i vecchi teatri di varietà (li ha distrutti la guerra) capaci di accogliere ogni sera migliaia di spettatori; quelli nuovi sono troppo angusti. Poi mancano i grandi nomi: dove sono più oggi i Grock, i Don Colleano e i Rastelli che affascinavano le platee con le loro espressive facezie, le pericolose esibizioni acrobatiche, i virtuosismi equilibristici? Ma anche se ci fosse ancora Rastelli, che sorreggeva per miracolo il equilibrio ben sette...gallani sulle dita, sui piedi e sulla nuca, e ancora una nuova Marlene Dietrich, chi tra gli impresari avrebbe tanti soldi per pagarli? Yvette Guilbert ai suoi tempi guadagnava mille marchi per sera e Grock non si sobbarca per meno di 50 mila marchi il mese alla Scala di Berlino.

Gli incassi degli impresari di varietà sono assai più magri di quelli di una volta perché il pubblico pensa non due volte prima di pagare quindici marchi — le nostre duemila lire press'a poco — per vedere clowns e acrobati, canzonettiste e prestigiatori. Il problema è tutto qui, anche se l'unanimità degli impresari non vuole ammetterlo: il pubblico d'oggi preferisce altri divertimenti e non paga due o tremila lire per uno spettacolo o per ascoltare il virtuoso del jazz o l'asso della canzone.

Una volta di sabato e di domenica famiglie intere di Berlino facevano la coda alle casse della Scala e del Wintergarten: oggi i genitori vanno al cinematografo e i figli alla partita di calcio e si ritrovano assieme soltanto davanti allo schermo del televisore. Le prodezze dei grandi artisti del varietà commuovono ben poca gente ormai, i lazzi e le spiritosaggini dei clowns e dei comici lasciano indifferenti. E un acrobata rischia ogni sera di rompersi il collo per eccitare i nervi del pubblico, la gente quasi non se ne accorge.

Gli impresari del varietà hanno condotto la loro indagine sui gusti e le reazioni degli spettatori, specie di quelli giovani. Scoraggiante è stato il parere di un ragazzo di sedici anni, che aveva avuto occasione di assistere alla bravura di un giocoliere famoso che faceva roteare contemporaneamente per l'aria una quantità di dischi, di anelli e di altri oggetti del mestiere: «Se vedessi questi piatti sospesi in aria per impulsi elettronici, il numero sarebbe per me molto più attraente»: ecco forse un altro interessante motivo in margine alla crisi del varietà. La gente assiste oggi a troppi miracoli della tecnica, la sua fantasia è accesa dai continui prodigi della scienza che sfida, capovolge, scopre e distrugge leggi e principi. Le prodezze umane, del singolo individuo, anche se rappresentano il risultato di sforzi eccezionali, di anni di disciplina e di sacrifici, non impressionano più. Esaltano invece i mezzi tecnici che sono anch'essi il prodotto di penoso lavoro umano, un lavoro collettivo, spersonalizzato e quasi anonimo. Alla gente in fondo interesserebbe poco conoscere i nomi degli scienziati russi che hanno sparato un razzo sulla Luna, né tanto meno la storia delle loro fatiche.

m. c.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21.15 per l'Unione Musicale Studentesca concerto in abbonamento del pianista Nikita Magaloff. In programma musiche di Bach, Soler, Scarlatti, Beethoven, Strawinski e Liszt. Abbonamenti alla stagione e biglietti per i non soci al Conservatorio e a «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Premet biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Carignano (Stagione Regio): ore 21 «Il conte Ory» di Rossini, Maestro Tullio Serafin.
Conservatorio: ore 21,15: Pianista Likita Magaloff (Bach, Scarlatti, Beethoven, Liszt). Ingr. L. 500.
Teatro delle 16: chiuso, Preparazione spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche-Michel con G. Durano, L. Solari e F. Scelzo.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 22.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra retrospettiva Felice Tosalli. Orario 17,30-19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale Pittore Ponte Corvo.
La Bussola (v. Po 8): Mostra personale pittore Alberto Magnelli.
Museo del Cinema (palazzo Chiablese, 120 posti). Alle 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).
Piemonte Art. Cult., v. Roma 280. Mostra Cassino Morbelli fino 13-11.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30, dottor Mario Gromo: «Dove va il cinema».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Augustus: 21 Brillante trattenim.
Castellina: ore 21 Berni-Novelli.
Edes Danse (via A. Noia 2, telef 44-765): ore 21 Sergio Nardi.
Gondle Danse: 16,30-21 A. Neva Gay; ore 17-21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andrì e Salvador.
La Cieala Danse: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
Principe Danse: 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gammy Sandra.

Columbia Danse: 22-4 Attrazioni.
Taverna (via Amendola 20, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'Alfa Romeo «Giulietta»
Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA è stata vinta dal biglietto
1° estratto: serie CG n. 136113
2° estratto: serie LU n. 116345

EDEN DANTE
Ore 21 elezione
Bella Castellana di Rivoli
con
SERGIO NAUDI
ed il suo moderno *Complesso*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope. A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22.30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, G. Raft, P. O'Brien.
Cristallo (telef. 650-100): «Julie (Julie la rousse)» Pascale Petit, Daniel Gélin, René.
Doria: «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e William Bendix.
Ideal: «Una storia di guerra», Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 15,50 - 18,30 - 22,10.
Romano: Hiroshima, mon amour, di A. Resnais. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vist ai minori.
Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technic. Ingr. L. 300.
Arlecchino: «Orfeo negro» col 1° Premio Festival di Cannes.
Augustus: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, Laura Adani e Franca Valeri. Platea L. 300.
Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technir. A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Laca. Ap. ore 10.

Alcyone: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Garnt. U. 22.
Capitol: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.
Fiore: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.
Fiamma: «El Hakim» col. con Nadja Tiller, O. W. Fischer.
Hollywood: «Agì Murad diavolo bianco» S. Reeves, G. Moll, tech.

Maffei: «Chiamate Mario 00808», Rivista M. Ferraro-A. Banfi ore 16,15 e 21,15. Film: «Godot».
Massimo: «Le amanti di Jesse il bandito» in technicolor.
Principe: «Cacciatore dei Missouri» Clark Gable, Richard Montalban, e Maria Elena Marques.
Sassaè: «Ritorno di Joe Dakota» techn. J. Mahoney. Ingr. 300.
Statuto: «Le amanti di Jesse il bandito» in technicolor.

Adriano: «4 ragazze in gamba» scope tech. G. Nader, J. Adams.
Alcione: «Ragazza Berlino», Riv. J. Gerard-P. Arman 16,15 - 21,15.
Alpi: «La giungla dei violenti».
La Feria: «Un dollaro di onore» techn. John Wayne, D. Martin.
Regina: «La febbre del possesso».

Asti: «Soledad» F. Fernan Gomez, Pilar Cansino, col. Ap. 10.
Milano: «La porta della Cina» e «Tutti possono uccidermi». Ap. 10.
Olimpia: «L'ultima conquista».
Po: «Gangster cerca moglie» in technic. con Jayne Mansfield.
P. Nuova: «Lo sconosciuto» e «Si trasporta il colonnello». A. 10.
S. Felice: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn, Randolph Scott.

Esperia: «Diavoli alati» technic. con John Wayne, Robert Ryan.
Giardino: «La mina» technicolor con A. Cifariello, E. Martinelli.
Italiano: Gianni Pinotto col bolto **Miraflori**: Totò Vittorio dotteressa.
S. Rita: «La via dei giganti».
Vittoglio: «Piccole donne» tech. Elisabeth Taylor, J. Allyson.

Eliseo: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri.
Fréjus: «Riccardo III» L. Olivier.
Nuovo: «Amsterdam operazione diamanti».
S. Paolo: «Un dollaro di onore» tec. J. Wayne, D. Martin. Ult. 22.

Belgio: «Signore della foresta».
Cecilia: «Storia di Rick Martin (Chilmer)» con Kirk Douglas.
Eridano: «Destinazione luna».
La Salle: «Colpo di mano di Creta» Dirk Bogarde, Marius Goring.
Ozegna: «Miniere di re Salomone».
Radium: Raccomandato di ferro.
V. Veneto: «Lingara rossa» tec. Melina Mercouri, K. Michell.

Astra: «Tribunale senza magistrati» E. O'Brien, M. Freeman.
Bersaglio: «Andrea Chenier» tec.
Cilnaria: «Safari dei tropici» tec.
Elios: «Mondo senza fine».
Europea: «Giovanni dalle Bande Nere» tech. scope. V. Gassman.
Excelsior: «Azione di controspionaggio» George Ray, Sally Gray.
Massaua: «La notte delle nozze» Brigitte Bardot; 1ª visione Torino.
Odeon: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Star: «Tunnel dell'amore» Scope Doris Day, Richard Widmark.

Adua: «Scacco alla morte».
Aurora: «Il falco d'oro» Anna Maria Ferrero, M. Serato, scope.
Barca: «Cantante matto» Lewis.
Brescia: «Un posto al sole».
Fortino: «Un amore facile».
Maine: «Un marito per Cinzia» col. Cary Grant, Sophia Loren.
Nord U-Boat corsaro degli abissi.
Palermo: «Fluido mortale» col.
Sociale: «IV Fanteria» a colori.
Zenit: «Allegri imbroglioni».

Barriti: «Sierra Baron».
Cubiria: «23 spie dell'unione».
Colosseo: «Il sentiero della rapina» Audie Murphy, Gia Scala.
Continental: «Aquile del mare» Gary Cooper, Jane Wyatt.
Fiera: «Cavaliere nero» tech. scope, Errol Flynn, Joanna Dru.
Italia: «La tempesta» tech. technirama, S. Mangano, V. Heflin, V. Gassman, Lindfors. Ult. ore 22.
Moderno: «Via convento» e «Un pugno di criminali».
Nizza: «Fanciulli del West».
Piemonte: «Isola dei pirati» sc. tech. R. Podestà, F. Perier.
S. Carlo: Capo nessun uxoricidio.
Speda: «Lavandaie Portogallo».

Diana: «Obiettivo Butterfly».
Dora: «Il terribile Teodoro».
Roma: «Testimonio oculare».

Alba: «Canto amore e cha cha cha» technicolor con Abbe Lane.
Ambra: Polizia sezione scomparsi.
Apollo: «La tempesta» sc. tech. Mangano, Heflin, Gassman. U. 23.
Cafasso: «Arcero del re» sc. col.
Eden: «Ivanohe» R. Taylor.
Lucento: «Sierra Baron» techn.
Lutrario Guardia ladro cameriera splendor: «La maja desnuda», tec. Ava Gardner, A. Franciosa.

Ridotti ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Teatro Stabile; abbonamenti ridotti all'Enal. Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Salone dell'Automobile; biglietti ridotti all'Enal. Circo Orfei; biglietti ridotti alla cassa.

NUOVO ROMANO
HIROSHIMA MON AMOUR
95ª REPLICA

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT «600»
Gomme Michelin

CLUB FARO DANZE
Ore 21: sempre grande successo *L. Peverani* ed il suo Complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 21. Serata Famiglia Turinese. Successo Complesso *Berni-Novelli*.

— Sullo schermo —

Al Cristallo: *Julie*

Amore e Dispetto, i due nuovi tutelari della narrativa rosa, saranno coi loro vecchi giochi nel film francese *Julie la rousse* di Claude Boissol. Il regista di «Toute la ville accuse».

Da un antefatto piuttosto complicato — un bohémien del 1925 è costretto dal padre a separarsi dalla sua modella e amante «Julie la rousse» per sposare la figlia di un industriale, ma diventato ricco egli si ricorda di Julie nel testamento, lasciandole una grossa parte delle sue sostanze — sbocchiamo in una situazione da «Padrone della ferriere» trasferita ai tempi nostri: Jean, il figlio dell'estinto per non perdere l'eredità, sobillato dalla madre si mette a corteggiare un'altra Julie, ragazza di circo, ch'egli crede la figlia ed erede della «Rousse» mentre no è soltanto la nipote. La scaltra ragazza mangia la foglia, finge di ricambiare l'amore dell'interessato Jean e si fa sposare da lui; dopodiché gli confessa d'essere povera e per punirlo gliene combina di tutti i colori. Inutile dire che nei tempestosi rapporti fra Jean e Julie di finto non c'è che l'odio, e che dopo le solite schermaglie gli sposi nemici cadono l'uno nelle braccia dell'altro.

Non basta la fattura elegante ma fredda, né il dialogo spigliato, né la recitazione di Pascale Petit e Daniel Gélin — l'una e l'altro alquanto dimessi — a mascherare la vieta e vuota vicenda di questa nuova commediola di ripicchi conjugali; e d'altra parte, tale vicenda non sarà mai tanto vecchia che non ci sia un po' di accorgimento non la si possa servire al pubblico con un pieno gradimento.

l. p.

Scelti dalla Rai 7 cantanti su quasi 8 mila concorrenti

Trieste, 10 novembre.

La sede di Trieste della Rai ha confermato stasera che alle 21 di domenica prossima, dalle stazioni del secondo programma prenderà il via la trasmissione «Giudicateci voi», dedicata alle sette voci nuove che hanno superato le selezioni in tutta Italia tra 7600 candidati.

Il collegamento avverrà con l'auditorium di via del Teatro Romano. I nomi dei nuovi cantanti sono Milvia Biolcati, Liliana Percivati, Nadia Allani, Maria Pia Secchi, Salvatore Caravano, Luciano Lualdi e Romano Rizzati. L'orchestra sarà diretta dai maestri Carlo Esposito e William Galassini; attori e presentatori per le scenette in programma tra un cantante e l'altro saranno: Edy Campagnoli, Gianni Agus, Gianni Bonagura, Alighiero Noschese, Raffaele Pisu e Edoardo Spadaro.

— MOSTRE D'ARTE —

Fantasie e realtà pittoriche

Che il pittore Pontecorvo (anzi, Ponte Corvo come oggi ama firmarsi) e la nota Angelo Dragone presentando la sua mostra alla «Fogliata» abbia trovato una formula grafica per le espressioni surrealistiche in cui s'è impegnato da un quindicennio, è ormai evidente. Sono, le sue, eleganti fantasie formali, che si affidano appunto a un graficismo sottile, dal segno fermo e allungato, rilevato da una coloritura pressochè monocroma. Il Dragone parla di una spoglia essenzialità favolistica; ed infatti questi suoi vasti pannelli s'impiantano netti nella visione dell'osservatore proprio in virtù di una capacità di semplificare al massimo il racconto pittorico, quasi riducendolo a un simbolismo araldico che ha le sue radici (almeno sembra) nel vecchio surrealismo alla Martini, ma che si ringiovanisce con uno studio attento del più puro contorno picassiano (del Picasso del tratto cori sicuro ed incisivo che per certi suoi disegni richiamò al Berenson il Ghirlandaio di Raffaello). L'insieme della mostra, assai vario di temi e composizioni, suggerisce l'idea di un decorativismo assai felice, e di gusto indubbiamente attuale.

La giovane Amelia Moretti espone alla «Cassiopea» (Palazzo Cavour) pitture dal 1954, quando era ancora allieva di Casorati all'Albertina, ad oggi. E la sensibilità tonale di questa delicata artista che continua a resistere — caso più unico che raro — alle lusinghe del conformismo astrattistico, esce a dar vita, con risultati convincenti, a forme naturali portate sul piano di un dolce e pacato lirismo, gentilmente ricreate in un mondo piccolo ed intimo di assorta poesia. E' questa la sua prima «personale»; e vorremmo per lei formulare l'augurio di saper conservare la sua fiducia nei motivi che ella ama: figure e oggetti con cui cordialmente comunica i suoi pensieri pittorici all'osservatore non viziato dalla «problematicità» figurativa adesso imperante.

Alla galleria «Martina» mostra assai folta di Nicola Galante, antico discepolo di Giacomo Grosso. Frequente impegnato in grossi lavori per chiese piemontesi e lombarde, egli considera questi ritratti e queste nature morte come un svago e un riposo. Ma il ritratto del prof. Mario Dogliotti è vivo ed energico.

Segnaliamo infine i trenta paesaggi esposti alla «Caver» da Gino Simonetti.

mar. ber.

Artisti torinesi a Roma

Roma, 10 novembre.

Due artisti, già valenti discepoli di Felice Casorati, che lasciarono a Torino un ottimo ricordo della loro attività d'altri tempi, aprono domani le loro «personali» a Roma: Giorgina Lattes, alla galleria «Il Segno», presentata dal Marchiori; e Sergio Bonfantini, alla «Barcaccia», presentato da Mario Soldati. Mentre il Bonfantini è rimasto fedele al suo antico «figurativismo», la Lattes tenta adesso le sue esperienze astrattistiche. Su linee diverse entrambi si confermano quali già prima erano: pittori di notevoli qualità espressive.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17: Per i ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presenta Mixal; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M.M. Yon.

18: «Caleidoscopio», di Archibald J. Cronin, traduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano. Regista: Majano. L'azione si svolge in una clinica e narra come nasce l'amore tra la capo infermiera e un dottore, passano le varie storie ora liete, ora patetiche, ora tragiche delle donne ricoverate. Interpreti: Valentina Fortunato, Nino Besozzi, Otello Toso, Giancarlo Sbragia, Ave Ninchi, Edmonda Aldini, Ina Pola, Riccardo Cucciolla e molti altri. Regia di Anton Giulio Majano. Nell'intervallo, ore 18,35 circa, edizione del pomeriggio del Telegiornale.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presenta lo spettacolo Delia Scala. Nino Manfredi e Paolo Panelli. Orchestra diretta da Ezio Cantoni; balletto di Don Lurio. Partecipano alla trasmissione: più noti cantanti di musica leggera rappresentativi di tutte le tendenze, dal melodico all'urlato. Le canzoni presentate stasera occupano in classifica i posti dal 22 al 28. Regia di Antonello Falqui.

22: «Il Giappone oggi», Documentario di Ferruccio Lanfranchi e Duilio Chiaradia che metterà in rilievo la graduale trasformazione di Tokio e alcune feste religiose. Verrà anche presentato il caratteristico villaggio montano di Myajma e l'antica capitale Kyoto. Una parte del documentario, infine, sarà dedicata ai principali programmi della tv giapponese.

22,30: «Arti e scienze», programma di cronache di attualità realizzato da Nino Muru; 22,50: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Cresecendo; 11: Per le scuole. 11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke-box; 12,40: Canzoni; 12,50: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: Occhiolicchi; 16,45: Quarto d'ora Durium.

17: Giornale radio; Parigi vi parla; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: La settimana delle Nazioni Unite; 18,35: Musica sprint; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerto del Duo Brengola-Bordoni.

21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Canzoni d'autunno; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzero e G. Pugnetti; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde.

13: Sarò breve; La collana delle sette perle; Funolampo, 12,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Stella Polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: Vecchia Hollywood; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Allalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Alberto Talegalli: Se io fossi il Governo.

21: Il giro del mondo in 90 giorni, rivista; 22: Ultime notizie; Storia meravigliosa del disco; 22,45: R. Williams al pianoforte; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: La psicologia applicata al lavoro; 20,15: Musiche di O. Di Lasso; 1,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert, A. Rousel; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Tutto per amore» ovvero «Un mondo ben perduto», di J. Dryden.

ASTOR

UN FILM DIRETTO E INTERPRETATO da PIETRO GERMI

CLAUDIA CARDINALE
FRANCO FABRIZI
CRISTINA GAJONI
CLAUDIO GORA
ELEONORA ROSSI DRAGO
SARO URZÌ
GIANNI MUSY

un maledetto imbroglio

UNA PRODUZIONE RIANA FILM REALIZZATA da GIUSEPPE AMATO

CINERIZ

Nell'ultimo quarto d'ora di proiezione è vietato l'ingresso nella sala

AL CORSO: TRA POCHI GIORNI .... UN FILM GRANDE COME L'AMERICA CHE L'HA PRODOTTO: UN FILM CHE SEGNA, COME «VIA COL VENTO», L'EPOCA DI UN POPOLO....

ROCK HUDSON
JEAN SIMMONS
DOROTHY McGUIRE
CLAUDE RAINS
REGIA HENRY KING

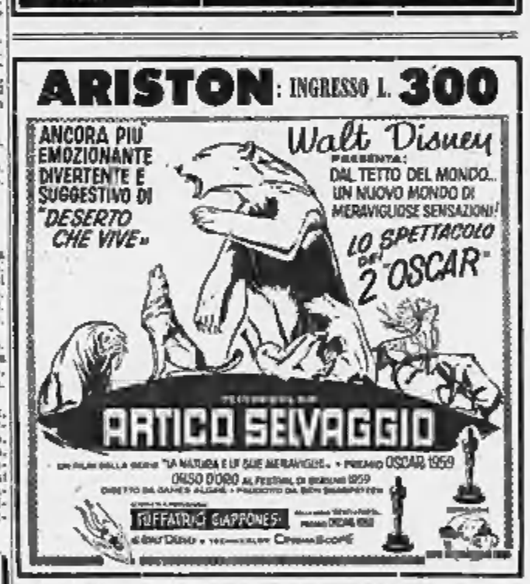
LA MIA TERRA

CINEMASCOPE TECHNICOLOR

ARISTON: INGRESSO L. 300

ANCORA PIU' EMOZIONANTE DIVERTENTE E SUGGESTIVO DI "DESERTO CHE VIVE"

Walt Disney PRESENTA: DAL TETTO DEL MONDO... UN NUOVO MONDO DI MERAVIGLIOSE SENSAZIONI! LO SPETTACOLO DEL 2° OSCAR"



ARTICO SELVAGGIO

UN FILM DELLA SERIE "LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE" - PREMIO OSCAR 1959 ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO 1959

DIRETTO DA JAMES ALGAR - PRODOTTO DA BEN SHARPSTEEN

TUFFATRICI GIAPPONESI

WALT DISNEY - TECHNICOLOR CINEMASCOPE

DOMANI ALL'IDEAL

UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD

Donne in cerca d'Amore

HOPE LANGE
STEPHEN BOYD
SUZY

Ha una superficie poco più grande dell'Italia

Il Giappone, paese troppo gremito si avvia ai 100 milioni di abitanti

Il dopoguerra ha visto crescere ancora la pressione demografica: sette milioni di rimpatriati dalle terre d'oltremare, quasi nove milioni di nascite in tre anni - La campagna non offre lavoro a tutte le braccia: è una fuga crescente verso le città - Quattrocentomila immigrati all'anno si rovesciano su Tokio

(Nostro servizio particolare)

Tokio, novembre.

Un pericolo sorprendente sta minacciando il Giappone: il rischio di restare «imbottigliato». I giapponesi sono già talmente numerosi, che fin d'ora il meccanismo si blocca ad ogni istante, la folla si pigia e non può più muoversi. Ancora cinque o sei anni al ritmo attuale, ed il Giappone sarà il primo dei paesi civili a conoscere un imbottigliamento su scala nazionale. Non si potrà più trovar posto in un autobus, salire su un vagone, ottenere un alloggio in città od una poltrona al cinema. Tutto è già completo, gremito, pieno tre o quattro volte più di quanto consenta l'umana capacità di pigiarsi.

L'altro giorno una provincia vicina a Tokio ha dovuto chiudere le sue frontiere, con sbarramenti di polizia, a qualsiasi circolazione stradale: era domenica, c'erano troppi turisti, più nessuno riusciva a muoversi. In parte la colpa ricada sui difetti di organizzazione. Ma il Giappone è il caso esemplare dell'«Asia invasa da se stessa», come scrisse un autore francese. Ieri invadeva gli altri; oggi è vittima di un'invasione nuova, a danno di se stesso. Non potendo più esplodere sugli altri, esplodendo all'interno.

I giapponesi erano 30 milioni nel 1912; 60 milioni nel 1936; 70 milioni nel 1937, quando ebbe inizio l'avventura militare. Ottanta milioni nel 1948, dieci milioni di più nel 1957. La progressione è inesorabile, il traguardo dei cento milioni non appare lontano; sarà raggiunto senza tempeste? Quando venni a Tokio la prima volta, nel 1936, la caldaia nipponica già stava esplodendo: sperando di risolvere i problemi della sovrapopolazione, l'impero si era gettato alla conquista della Cina e dell'Asia. Vent'anni dopo, sono i giapponesi più numerosi di venti milioni, chiusi sulle loro isole, senza impero. Con i suoi 92 milioni di abitanti (al 1° ottobre 1958), il Giappone si trova al quinto posto nel mondo, subito dopo i quattro giganti: Cina, India, Russia, Stati Uniti.

Il primo effetto della sconfitta, nel 1945, fu di accrescere brutalmente la pressione demografica nell'arcipelago, dove erano rifluiti di colpo, in pochi mesi, tutti i nipponici che la politica imperiale e coloniale aveva gettato all'esterno. Li vidi rientrare, allora, cruda miserabile ed umiliata, che gli americani stessi s'incaricavano di rimpatriare, ed allo sbarco trovavano soltanto delle città rase al suolo in un paese devastato. Fu una tra le più grandi migrazioni umane del nostro tempo: nel '46, il Giappone si trovava accresciuto d'un sovrappiù di sette milioni di uomini. Ma non soltanto un inizio: il ritorno degli uomini ed il ristabilimento della pace avrebbero scatenato, a partire dal 1947, un nuovo incremento della natalità.

Dal 1925 nasceva ogni anno in Giappone, quasi regolarmente, un paio di milioni di bimbi; i primi tre anni della ricostruzione postbellica, (i tre «anni terribili» 1947-1949, dicono i giapponesi), videro questa cifra crescere ancora: 2.700.000 nati all'anno, più di tutti i nipponici cui le conquista dell'era militare avevano trovato un posto all'estero! A partire dal 1950, la natalità decresce: eppure l'incremento annuale resta massiccio. Infatti, se incominciano a nascere meno bimbi nelle singole famiglie, aumenta il numero dei giovani che pervengono all'età matrimoniale. E la mortalità scende, dal 16 per mille nel 1940, a poco più del 7 per mille nel 1958: la mortalità infantile viene dimezzata in dieci anni, le vittime della tubercolosi diventano tre volte meno numerose, la «durata media» della vita si allunga di quattordici anni... Facendo i conti, si constata che fino al 1955 la popolazione cresce di un milione all'anno; in tempi più recenti, di 900-800 mila abitanti all'anno.

Il Giappone, con i suoi 370 mila chilometri quadrati, ha una superficie poco più grande dell'Italia, ed una densità — teorica — di 248 abitanti per chilometro quadrato. Meno del Belgio e dell'Olanda, dunque. Ma la situazione reale è assai diversa: il Giappone, diceva Claudel, è pieghettato come un ventaglio; le pianure sono strette e rare: i due terzi della superficie, o coperti di foreste o inutilizzabili. La terra coltivata rappresenta il 15 per cento del totale: ciò che equivale ad una media di 1300 abitanti per ogni chilometro di terra arabile. Ma nei campi migliori la densità cresce fin oltre i 3000 abitanti per chilometro quadrato!

Di tutti i contadini del mondo, i giapponesi sono quelli che ottengono dalla terra il rendimento più alto: numerosissimi, coltivano i campi come un giardino, ne traggono due o tre raccolti all'anno, ne irrigano più di metà. Dal 1954 al 1959, infatti, il prodotto di 14 milioni di tonnellate di riso all'anno: si pensava che 10 milioni rappresentassero un massimo insuperabile. Così la curva della produzione agricola riesce a salire nella stessa misura di quella della popolazione: e tuttavia resta un deficit: la terra non dà da mangiare a tutti gli abitanti, un quarto delle importazioni nipponiche consiste di riso e grano, zucchero e orzo...

Il problema più grave, peraltro, è la saturazione delle campagne. La proprietà è suddivisa al massimo, i poderi sono già troppo piccoli e soprattutto i campi non offrono lavoro sufficiente alle nuove braccia. C'è un limite agli uomini che la risaia può impiegare, anche con lo sfruttamento più intensivo; e questo limite è stato raggiunto già all'inizio del secolo! In cinquant'anni il numero dei lavoratori dei campi — 14 milioni — è rimasto praticamente immutato; di anno in anno, invece, si è visto crescere il numero di contadini che cercavano qualche lavoro nelle città.

Vent'anni fa, il Giappone aveva tre sfoghi per l'eccedente di popolazione: l'esercito, le colonie, l'emigrazione. Questi sfoghi non esistono più. L'esercito del nuovo Giappone conta appena 170.000 uomini; le colonie le ha perduta (per fortuna: non ne possedesse ancora, in ciascuna di esse infurierebbe una guerra di tipo algerino); l'emigrazione fu sempre un palliativo, ed oggi le prospettive sono ancora più magre. Si parla di trasferire 150.000 nipponici, in cinque anni, verso l'America meridionale: che peso possono avere, su una popolazione di cento milioni?

Non c'è che una strada, per l'enorme massa che non trova impiego nelle campagne: l'inurbamento. E' un vero esercito di invasione, che sta muovendo verso le officine e gli uffici delle città: fenomeno fatale, irreversibile, unica soluzione possibile per il problema demografico. Nel 1930, undici milioni di giapponesi vivevano nelle città con oltre 100.000 abitanti; oggi sono più di trenta milioni. La popolazione urbana rappresentava, nel 1920, meno di un quinto della popolazione totale; oggi è più della metà.

Tutte o sei le maggiori città industriali assorbono un gran numero di rurali, non Tokio — la città più grande nel mondo — ne raccoglie un numero sbalorditivo. Nell'ultimo decennio è cresciuta di quasi all'anno: ha superato i nove milioni di abitanti, si avvicina allegramente ai dieci milioni! Che succederà con questa inondazione umana, con queste masse che si pigiano in città sempre più gremite? L'urbanesimo è la conseguenza più evidente della pressione demografica. Ma è anche la causa prima di un fenomeno nuovissimo: il recente movimento di limitazione delle nascite.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Voci di uno scandalo per una denuncia a Latina

(Nostro servizio particolare)

Latina, 10 novembre.

Una denuncia presentata alla procura della Repubblica contro il prof. Alessandro Cassoni, segretario provinciale dell'Incam (Istituto nazionale case ai maestri), ha riportato Latina all'atmosfera dei clamorosi scandali finanziari nei quali, come è noto, rimasero tempo fa coinvolti alcuni istituti di credito.

L'autore della denuncia è l'impresario edile Bortolo Terzaioli. Egli ha accusato il prof. Cassoni di mancato pagamento di due milioni a saldo di lavori eseguiti dall'imprenditore per conto dell'Incam, di cui il prof. Cassoni è oltre che segretario generale anche fondatore. L'Istituto nazionale case ai maestri sorse nel 1951 con lo scopo di usufruire della «legge Aldisio», la quale prevede un contributo dello Stato per le cooperative edilizie a talune categorie come i maestri.

Quattrocento furono i soci che il prof. Cassoni raccolse subito intorno a sè e nel 1953 si iniziò la fase preparatoria per la costruzione di 22 appartamenti a Latina, 6 a Terracina, 5 a Fondi e 6 a Gaeta. Si trattava soltanto di un primo lotto di alloggi al quale avrebbero fatto seguito molti altri se tutto fosse andato bene. I soci di Latina interessati ad ottenere un appartamento dell'Incam versarono subito le loro quote ammontanti complessivamente a 17 milioni. Tale importo costituiva la parte dovuta dagli assegnatari degli alloggi, al di fuori del contributo dello Stato.

I lavori, appaltati con una gara, furono iniziati e quasi ultimati dal sig. Terzaioli che ricevette regolarmente i primi acconti sino all'ammontare di 15 milioni. Poi ci fu un improvviso arresto. Nonostante i solleciti del costruttore la rimanente somma non venne versata.

«Molti soci non mi pagarono le quote in contanti — afferma il Cassoni — dandomi invece delle cambiali che dovettero essere rinnovate alla scadenza. E questo fatto mi obbligò a far fronte agli impegni dell'Incam in condizioni sempre sfavorevoli e sovente disperate».

Il prof. Cassoni sostiene inoltre che i due milioni non pagati furono spesi per ottenere il finanziamento di un ente mutuante e per l'amministrazione dell'Incam.

Il Re di Giordania a Roma

Roma, 10 novembre.

Re Hussein di Giordania è giunto questa sera alle 20,15, con circa un'ora di ritardo sul previsto, all'aeroporto di Ciampino da Amman, via Atene, a bordo di un piccolo quadrimotore della Royal Jordanian Air Force. Re Hussein si tratterrà a Roma, in visita strettamente privata nel corso di un viaggio che sta compiendo in Europa, per trascorrere un periodo di riposo.

Il marito di Brigitte Bardot non sopporta la vita di caserma

L'attore Jacques Charrier, recluta dei corazzieri (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 novembre.

(t. m.) Jacques Charrier, marito di Brigitte Bardot, entrato in caserma cinque giorni fa, si è già ammalato. Il brillante ufficiale di «Babette s'en va en guerre» sopporta malissimo la vita militare, le occupazioni ingrate in cucina e altrove, ed è rimasto molto male tre giorni fa leggendo sui giornali che Yves Saint Laurent, il giovane disegnatore dell'*atelier* Christian Dior, è stato esentato dal servizio militare perchè le sue creazioni di moda fruttano alla Francia fior di valuta estera. Tra un coscritto di più e molti milioni di dollari in meno, e molti milioni di più e un coscritto di meno, non c'è da esitare — avrebbe detto un magistrato intervenendo per fare esonerare Yves Saint Laurent.

L'argomento ha fatto riflettere Jacques Charrier, il quale anche lui, insieme a Brigitte, contribuisce con i film al pareggio della bilancia commerciale francese. E, subito dopo, s'è accorto di soffrire dolori ad un ginocchio e di avere disturbi alla vista.

Allora ha marcato visita. Il maggiore lo ha visitato e lo ha mandato all'infermeria. Per alcuni giorni sarà tenuto in attenta osservazione.

Ma il giovane continua a essere di pessimo umore. Ha intenzione di affittare una villa vicino alla caserma e di far venire Brigitte per poterla vedere ogni giorno.

Il ministro della Giustizia decide sul «caso» del prof. Rossi

Dovrà concedere o meno l'autorizzazione a procedere per «offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica»

Roma, 10 novembre.

Quindici giorni, o forse anche di più, dovranno passare prima che il ministro della Giustizia decida se sia il caso che il prof. Ernesto Rossi venga sottoposto a un procedimento penale per «offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica», secondo quanto stabilisce l'art. 278 del codice penale, per cui il responsabile viene punito con la reclusione da uno a cinque anni.

La pratica per le autorizzazioni a procedere in casi del genere deve compiere un cammino sempre lungo. La Procura generale presso la Corte d'appello di Firenze ha trasmesso in questi giorni la segnalazione alla direzione generale degli affari penali presso il ministero della Giustizia, perchè il reato di «offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica» presuppone una particolare autorizzazione a procedere prevista dall'art. 313 cod. pen. I magistrati addetti alla direzione generale istruiscono la pratica e poi riferiscono al ministro, il quale deve prendere una decisione sulla concessione o meno della autorizzazione. In caso affermativo, la pratica tornerà alla Procura generale presso la Corte d'appello fiorentina perchè il procedimento segua il suo corso normale e si concluda in Corte d'assise; nel caso negativo, invece, la pratica tornerà ugualmente a Firenze, ma il magistrato non potrà che chiudere il fascicolo in quanto la autorizzazione in oggetto è una «conditio sine qua non» per l'ulteriore corso della istruttoria.

Qual è l'accusa per la quale il prof. Ernesto Rossi è stato denunciato? Tutto è in rapporto a un discorso che egli tenne il 20 settembre scorso al teatro Niccolini di Firenze, in occasione della cerimonia con cui venne celebrata la Breccia di Porta Pia. Il commissario di P.S. presente in teatro, ritenne che nel suo discorso il prof. Rossi avesse pronunciato delle frasi offensive per la Chiesa e per il Capo dello Stato: il prof. Rossi spiegò di essersi limitato a riferire frasi prese di peso da discorsi di Mazzini e di Garibaldi. Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, incaricato delle indagini, dispose il sequestro del testo del discorso pubblicato successivamente dalla rivista «Il Ponte». La frase che ha indotto il magistrato ad attribuire al prof. Rossi il reato di offesa al Presidente della Repubblica è la seguente: «Una Italia in cui il Capo dello Stato si fa fotografare per i rotocalchi inginocchiato davanti al Papa insieme al ministro degli Esteri».

A questo punto, perché la istruttoria potesse andare oltre nel suo regolare cammino è sorta la necessità, prevista in maniera specifica dalla legge, di richiedere al ministro della Giustizia l'autorizzazione a procedere. E' questo un istituto giuridico molto discusso fra gli studiosi di diritto penale. In tal modo, nel caso di reati che investano i supremi organi dello Stato, la legge delega al potere esecutivo la facoltà di stabilire se sia il caso o no di procedere.

Il bimbo ucciso a Ginevra

Migliorata la posizione del cameriere italiano

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 novembre.

(t. f.) Il giudice istruttore William Dunand continua a svolgere intense indagini sulla uccisione del piccolo Nicola D'Espine, di cui è indiziato, sopra tutti il domestico italiano Mario Breno; ma poichè l'inchiesta è vincolata al segreto istruttorio, ben pochi particolari trapelano. Stando alle indiscrezioni, le autorità inquirenti sarebbero riuscite a chiarire alcuni punti marginali della fosca vicenda; sospetti graverebbero, oltre che sul Breno, su altre sei persone. Delle nove che la sera del 2 ottobre si trovavano nella villa di Grand Saconnex, soltanto i due ospiti — i coniugi Cramer, commercianti in quadri — sarebbero riusciti a provare definitivamente la loro innocenza.

Oggi è tornato a Ginevra da Bergamo un investigatore che aveva avuto il compito di raccogliere ampie informazioni sul Breno. Ha interrogato tutti i suoi parenti ed amici ed ha avuto lunghi colloqui con la polizia italiana. Le autorità di Ginevra hanno dichiarato che in seguito al rapporto del loro agente inviato a Bergamo la posizione del Breno è oggi sensibilmente migliorata. Nei prossimi giorni egli verrà sottoposto ad una perizia psichiatrica, mentre non è stata presa ancora alcuna decisione circa l'offerta del padre e del nonno del bimbo ucciso di farsi esaminare dalla «macchina della verità».

Da un giorno all'altro si attende una ricostruzione della tragica serata con l'intervento dei nove protagonisti del dramma.

La rappresentante italiana non è arrivata neppure alla semifinale

"Miss Mondo,, è una modella olandese

E' bionda con gli occhi azzurri, parla quattro lingue e non ha ambizioni cinematografiche - Ha avuto in premio, tra gli altri doni, un'automobile - Al secondo posto miss Perù, seguita da miss Israele, miss Gran Bretagna e miss Danimarca

«Miss Mondo», l'olandese Corinne Rottschaffer, sul trono dopo l'elezione (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

«*Miss Mondo 1960*» è *Miss Olanda, una bionda ventunenne dagli occhi azzurri che fa la modella e non ha ambizioni di carriera sul palcoscenico o sullo schermo. Parla quattro lingue ed è stata incoronata questa sera con un diadema che minacciava di crollare da un momento all'altro, in una sala da ballo dove sono state celebrate le finali di questa liturgia annuale caratteristica del mondo della danza londinese.*

Lo spettacolo è incominciato alle 8 di stasera con la presentazione delle «miss» affluite a Londra da quarantasei paesi diversi. Annunciate dalle fanfare della Raf — era una serata di beneficienza a favore degli orfani dell'aviazione britannica —, le concorrenti hanno sfilato in abito da sera dinnanzi ad un pubblico in gran parte invitato.

La giuria, di otto persone, comprendeva alcuni personaggi molto popolari nel mondo del giornalismo, del palcoscenico e della televisione britannici, oltre che un rappresentante francese e un rappresentante brasiliano.

Dopo la prima sfilata fu scelto un gruppo di semifinaliste di sedici ragazze. A questo punto, però, la concorrente italiana era già stata eliminata.

Dopo una seconda eliminatoria si presentarono sul palcoscenico undici ragazze: Miss Argentina, Miss Danimarca, Miss Germania, Miss Grecia, Miss Olanda, Miss Israele, Miss Giamaica, Miss Perù, Miss Rhodesia, Miss Sudafrica e Miss Gran Bretagna.

Un annunciatore dall'accento americano — che non riusciva a tenere in mano i foglietti di carta che gli venivano continuamente mandati dalla giuria — diede ordine che la piattaforma girevole sistemata per l'occasione sul palcoscenico fosse messa in azione, ed ecco comparire le cinque finaliste: Miss Danimarca, Miss Olanda (Corinne Rottschaffer), Miss Israele, Miss Perù e Miss Gran Bretagna, tutte in costume da bagno, tutte intimidite dal fragore delle trombe e tutte ansiose.

A questo punto furono consegnate all'annunciatore cinque buste contenenti cinque domande formulate dagli esaminatori, in modo che ognuna delle ragazze, scegliendo a caso una domanda, potesse rispondere e in questo modo «far sentire la propria voce» e probabilmente anche dare al pubblico ed ai giudici un'impressione della sua intelligenza e delle sue facoltà di ambasciatrice. Gli organizzatori del concorso fanno osservare che «Miss Mondo» avrà la grande responsabilità di portare la sua bellezza in giro per i cinque continenti.

Fu chiesto a Miss Danimarca dove avrebbe voluto vivere, ed essa rispose brillantemente «in Inghilterra». La risposta fu salutata da un applauso. Fu chiesto a Miss Olanda se trovava i giovanotti inglesi diversi da quelli del suo Paese. Ebbe l'accortezza di rispondere che gl'inglesi sono assai più eleganti degli olandesi. Altro applauso. Fu chiesto a Miss Gran Bretagna se trova che sia giusto che le donne prendano una grande parte negli affari mondiali. Miss Gran Bretagna ritiene che sia giusto, ma è del parere che la donna debba anche occuparsi della casa e del marito. Miss Israele, un giovane e affascinante «soldato» dell'esercito del suo Paese, ha risposto in lingua ebraica e tutti hanno approvato la sua risposta senza capirla. Miss Perù ha dichiarato che l'esperienza più interessante che abbia fatto, nei suoi giovani diciassette anni, è stato di venire a Londra per questo concorso.

Dopo che la piattaforma sul palcoscenico fu rovesciata per una seconda volta, fu annunciato il risultato finale. Le ragazze si presentarono a turno sul palcoscenico, in ordine inverso alla graduatoria. Prima miss Danimarca, che con un sorriso ilarido accettò un assegno ed una coppa. Poi miss Gran Bretagna, molto applaudita. A miss Israele fu tributato un lungo applauso. Miss Perù ricevette in regalo una piccola automobile che sarà inviata, attraverso gli oceani del mondo, al suo indirizzo privato; e finalmente a miss Olanda fu consegnato un assegno, una coppa, un'automobile, un buono per diecimila chilometri di benzina, le fu applicata sui capelli una corona a diadema, le fu messo in mano uno scettro, le offersero un trofeo e la povera creatura, in condizioni estremamente difficili, dovette percorrere due volte la passerella e finalmente assidersi sul trono della bellezza mondiale.

Con altri squilli di tromba la serata giungeva alla fine fra gli applausi dei presenti e le lacrime delle sconfitte.

r. a.

Sfugge alla cattura il nazista che uccideva gli infermi di mente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 novembre.

Si è dato in Germania un nuovo «caso Eisele». Il prof. Werner Heyde, uno dei medici nazisti che organizzò le stragi di infermi di mente al tempo di Hitler, è riuscito a sfuggire per la seconda volta alla giustizia. L'Heyde, che poté dileguarsi per la prima volta al tempo dei processi di Norimberga contro gli scienziati responsabili delle stragi, viveva dal 1952 nella città di Flensburg, nello Schleswig Holstein. Presentatosi sotto il nome di Fritz Sawade, riuscì ad ottenere un posto di consulente neurologo in un istituto di assicurazioni.

In questi giorni la polizia tedesca è riuscita a rintracciarlo, ma l'Heyde ha avuto tutto il tempo di sparire nuovamente dalla circolazione.

Non è la prima volta, del resto, che la polizia federale si lascia sfuggire dei criminali nazisti. Il caso più clamoroso fu quello del dott. Eisele, il medico delle SS accusato di avere ucciso con iniezioni velenose un gran numero di internati nei Lager e che riuscì a riparare in Egitto prima che potessero arrestarlo.

L'Heyde comandò sino alla fine della guerra la cosiddetta «comunità di lavoro per gli istituti psichiatrici», a dirigeva inoltre la clinica neurologica dell'Università di Würzburg. E' considerato uno dei maggiori responsabili delle stragi di infermi di mente ordinate dal regime per «risanare» la razza. Gli si attribuiscono migliaia di delitti.

Venne ricercato a suo tempo dagli alleati, insieme ad altri suoi colleghi: sfuggì però all'arresto e al famoso «processo dei medici» organizzato a Norimberga nel 1947.

Si suppone che anche Heyde abbia tentato, o tenterà, di riparare in Egitto, con l'aiuto di una organizzazione di ex-nazisti manovrata dal Cairo.

m. c.

Una speciale "Fiat 2100,, è stata donata al Pontefice

La consegna nel cortile di San Damaso da parte del prof. Valletta e dell'avv. Agnelli - Giovanni XXIII benedice i dirigenti e le maestranze torinesi

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 10 novembre

(*f. p.*) Nel pomeriggio di oggi alle 15 il prof. Vittorio Valletta e l'avv. Giovanni Agnelli hanno fatto dono al Papa di una «Fiat 2100» appositamente attrezzata con il sedile posteriore a forma di trono.

La cerimonia della consegna si è svolta in forma assolutamente privata nel cortile di San Damaso, esclusa la presenza di qualsiasi esponente della stampa.

Il Papa, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Loris Capovilla, ha vivamente ringraziato il prof. Valletta, che è anche membro onorario della Pontificia Accademia delle scienze, e l'avv. Agnelli esprimendo loro sentimenti benedicenti per i dirigenti e le maestranze della Fiat.

Fino ad ora le automobili a disposizione di Giovanni XXIII per i rapidi suoi spostamenti in Roma e negli immediati dintorni, erano due, di marca estera, donate a Pio XII durante il suo lungo pontificato: una Cadillac ed una Chevrolet, quest'ultima decapottabile, targate rispettivamente SCV 1 e SCV 2.

Già una Fiat fu donata a Pio XI nel 1923 allorché quel Pontefice decise di sostituire la vettura a cavalli con una automobile. La macchina in quella circostanza fu portata in Vaticano con un «pellegrinaggio automobilistico» partito da Torino.

Provvedimenti allo studio per i postelegrafonici

Roma, 10 novembre.

Stamane il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e ha loro comunicato lo stato degli studi intrapresi dagli organi dell'amministrazione per risolvere le questioni che interessano il personale e la funzionalità dei servizi.

Per quanto riguarda il problema degli organici il ministro ha fatto presente che è in via di ultimazione lo studio di un progetto di allargamento dei ruoli del personale esecutivo e ausiliario in misura adeguata all'incremento del traffico e alle effettive esigenze funzionali dei servizi. Lo studio si estende all'aggiornamento dello stato giuridico del personale P. T. nel quale campo l'amministrazione si propone di emendare la legge 119 del marzo 1958.

Circa le competenze accessorie l'amministrazione non ha condiviso in alcuni punti l'impostazione che la commissione tecnica incaricata della revisione della legge 776 del 1957 aveva dato ad alcune questioni. Principalmente si è ritenuto che il premio di produzione si possa trasformare in una indennità di esercizio, che per determinati impiegati assume più precisamente la configurazione di indennità di dirigenza. L'indennità di dirigenza sostituirebbe, oltre che il premio di produzione, anche il premio in deroga.

Lo studio prevede, inoltre, la disciplina dell'erogazione degli attuali premi attribuiti a varie categorie di personale e mira a rendere più organica e meglio distribuita l'erogazione stessa. L'amministrazione inoltre si propone di dare un migliore assetto alla corresponsione degli emolumenti spettanti al personale ausiliario e operaio delle telecomunicazioni, valutando per intero il tempo in cui l'operaio o l'agente resta giornalmente a disposizione dell'amministrazione. Infine sarà pure studiato un adeguamento delle diarie del personale viaggiante.

Il ministro ha riconvocato le organizzazioni sindacali per il giorno 16 corrente alle ore 18,30.

Condannata la settantenne che schiaffeggiò il sindaco

Lo aggredì pubblicamente durante un dibattito per la costruzione d'una strada - Sette mesi con la condizionale

La Spezia, 10 novembre.

Veneranda Bianchi, la settantaduenne di Castelnuovo Magra, che il 17 maggio scorso durante una riunione nel cinema del paese affrontò il sindaco, Lindo Farina, e lo schiaffeggiò pubblicamente, è stata giudicata stamani dal tribunale penale e condannata a sette mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, per aver leso l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale in luogo pubblico.

Il gesto dell'anziana donna trae origine da una annosa questione sorta a Castelnuovo Magra intorno alla costruzione di una strada per la quale il Ministero dei Lavori Pubblici aveva già stanziato 20 milioni. A proposito di tale strada, il paese si era diviso in due fazioni, presentando ciascuna un proprio progetto. La sera del 17 maggio, appunto, tutti gli abitanti di Castelnuovo Magra erano stati invitati al cinema locale per un pubblico dibattito. E fu proprio mentre il sindaco illustrava uno dei due piani, quello dell'amministrazione comunale socialcomunista, che Veneranda Bianchi, moglie del capo della fazione che appoggiava l'altro progetto, ha perduto il controllo dei propri nervi. Con una sorprendente vitalità la donna si è fatta largo fra la folla, ha raggiunto il sindaco e lo ha schiaffeggiato.

Il processo, come si è detto, si è concluso stamane con la condanna della donna a sette mesi; ma la strada di Castelnuovo non è ancora stata fatta. Anzi il Ministero, non essendo stato presentato in tempo utile alcun progetto, ha ritirato il proprio stanziamento.

Affiorano a Roma i resti di un'antica casa suburbana

Roma, 10 novembre.

Nel corso dei lavori di ricerca eseguiti dalla Sovrintendenza alle antichità di Roma I, in un terreno retrostante l'ospedale di San Giovanni, sono affiorati i resti di una tomba scavata nel tufo e risalente al terzo secolo avanti Cristo, e costruzioni di varie epoche successive, sovrapposteci nel corso dei secoli dal primo al quarto dopo Cristo.

Si tratta di ville, fattorie (forse gli orti di Domizia) con impianti di giardini forniti di vasche e attrezzature adatte alla produzione e alla conservazione del vino. Magazzini e taverne con suppellettili e vasi bronzei e resti di decorazione pittorica parietale, allineati lungo strade selciate, completano l'insieme che, nella sua struttura essenziale, viene curato e restaurato e sarà conservato in vista, con opportune correzioni, negli edifici ospedalieri progettati.

Il ritrovamento, oltre alla intrinseca importanza artistica, ne riveste una particolare per la nuova luce che getta su un periodo poco noto della topografia romana e su una zona suburbana di cui lascia intravedere un inaspettato splendore fin dal III secolo avanti Cristo.

Quante volte vi siete trovata col desiderio...

di lacerare in due il giornale che vostro marito distende davanti a voi quando fate colazione?

E' un'abitudine che dà ai nervi, è vero, ma avete mai pensato che, in fondo, vostro marito ha solo quei cinque minuti per leggere il giornale e passa tutto il resto della sua giornata inchiodato in un ufficio?

Siete di cattivo umore, avete mille preoccupazioni: i figlioli che non studiano, la vita che costa cara e poi tutti quei piccoli acciacchi... Ecco, proprio di questo volevo parlarvi.

Il vostro fegato ed il vostro intestino non funzionano a dovere, siete stanca, tesa, certe volte perfino cattiva: avete bisogno anche voi di una cura con

l'AMARO MEDICINALE GIULIANI

*Stitichezza, nausea, mal di testa, durchezza, nervosismo, si eliminano con l'uso regolare dell'*AMARO MEDICINALE GIULIANI

È un rimedio antico, portentoso!

Chiedetelo nelle farmacie

3 SPAZIOSI NEGOZI

CENTRALI SOTTO PORTICI ADATTI SUPERMERCATO - Liberi 1° gennaio affittansi anche separatamente. - Telefonare 881-004.

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi negozi ed uffici
rivolgersi
SPI
via San Tomaso 22
tel. 53.961 - 50.110
42.039 - 50.990

APERITIVO Pilla SELECT
SELECT moderatamente alcoolico

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ANTICOCCASIONE scghetti smarglatrici trapani presso mercatini monsa. Tabacchi, via Valerio 4. M7328

AUTOTRASPORTI Milano-Piemonte cerca ditta corrispondente distribuzione Torino. Scrivere cassetta 85 R. SPI, Milano.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Uccelotto, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 314669

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privata con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9627

LAMINATOIO a freddo forti pressioni lavora superiore metro acquisisci. Scrivere cassetta 12 G, SPI, Savona. 15879

LAPIDELLO fresatrice rapidi denti dentatrice nuovi liquido. Locata 19. Telefono 70-712. L0305

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricolo, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti i terreni pianura, collina, montagna. Motomeccanica Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16 e tutti gli Agenti Motom. 10024

OLIO oliva frutti di produzione nazionale rivolgersi alla U.P.O., via Marina di Robilant 10. Tel. 585-248 Genova.

TORNI, monomandrino, semiautomatici, pialiatrice, filettatrice, fresatrici, vendo via Bava 41. 13000

VENDO macchina cappellifici 6 punzoni quasi nuova. Tel. 674-453 dalle ore 13-15.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO provetto arredamenti metallici accetta lavori per conto ditte. C.o.a.m. corso Roma 57 bis borgo S. Pietro, Moncalieri. L0755

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, anche saltuario, facilitazioni tappezzerie, cura accuratissima. Tel. 396-610.

INCISIONI imbottitura articoli media [illegible]. Eventuale costruzione stampi. Telefonare 761-512. L0533

LAVORI accurati maglieria macchina assumo conto privati ed in serie. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. L0733

RIMODERNIAMO completo alloggi. Pavimentazioni pianelle[illegible], lucidatura, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telef. 885-358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AGENZIA Fabbri Ercoli, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi ramo, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 531-046. 13078

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia mensilmente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente conoscenti, a impiegati, inventori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimo su autoveicolo, rimborsabili 12 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. L0427

AFFARE causa trasferimento cedesi pelli conigli nova zona di grande avvenire. Telefonare ore pasti 20-545. F1600

AFFARE cedo salumeria 40.000 incasso. Telefonare 690-596. F1700

AFFARE: rivendita pane, [illegible] nuova. 2.500.000 trattabili. Garnero, S. Teresa 12. 15209

AL migliore offerente cedo laboratorio pasticceria attrezzato forte produzione panettoni. Telef. 287-563. L0507

ALASSIO cedo per ritiro commercio lineria gelateria caffè centralissima, avvia[illegible] ottimo affare. Rivolgersi Vera, Alassio. 15877

ASSOLUTAMENTE conveniente cedesi abbigliamento confezioni maschile prezzo irrisorio. Telefonare 772-181. G0681

AUTORIMESSA bellissima zona [illegible] sviluppo capacità 160 auto, 150 moto, stazione lavaggio, officina attrezzata eventuali. Telefonare mattino 882-065. 15416

AUTORIMESSA cedesi eventualmente ref. casi socio. Telefonare 511-648. 8819

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 90 macchine, officina, benzina Diesel. 7.500.000 cedesi. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA con stazione servizio 20-25 macchine occasione cedo. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1020 SPI, Torino. 7682

AUTORIMESSA semicentrale attrezzatissima capacità 120 macchine 60 moto, quasi completa forte lavoro officina lavaggi cedesi motivi familiari 5.000.000. Telefonare 550-159. F1518

AUTORIMESSA 75 macchine, 70 scooter, affitto nullo. Utile 200.000 mensili, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanu. 200.

AVVIATA tintoria in retro abitabile cederei gestione ad elemento referenziatissimo. Telefonare 293-377. M9024

AVVIATISSIMA attrezzatissima, industriosa, costretta causa salute urgentissimo. Telefonare 773-181. G0685

AVVIATISSIMO fiori incasso mensile 650.000 fornitissimo cedo in blocco 2 milioni. Telefono 250-036. L0825

AZIENDA grafica rinomata, prodotti largo consumo, industriosa tutta Italia, facile condizione, utile controllabile, urge cedere 18.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 55. 15462

BAR drogheria angolare inverno avendesi sottoscritto 2 [illegible]. Casalegno, S. Ottavia 47. M9010

BAR investo fronte Porta Nuova cedesi prezzo irrisorio. Telefonare 773-181.

BOLLETTONE, pasticceria, laboratorio; permessi trasferibili, divisibili. Occasione cedesi. Telefonare 879-534. F1657

CAFFE' analcoolici ottima posizione, bene avviato cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

CAFFE' superalcoolico Exaketto. Utile garantito 10.000 giornaliere, forte vendita caffè tazze. Cede 4.900.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

CAFFE' torrefazione buon lavoro ottima posizione, via centrale Muncalieri. Telefonare 642-015. M8968

CARTOLIBRERIA avviatissima, via grande passaggio, vicinanze centro industriale fra due scuole, vero affare. Cede 5 milioni 500.000 Gabetti, Cardorel 132.

CAUSA altri impegni cedesi conosciutissima merceria specializzata fornitura sarte. Telefonare 23-975. B7572

CAUSA anzianità cedesi negozietto [illegible], sartoria alloggio unico nella zona. Via Mongiuovo 109. L0863

CAUSA malattia cedesi rimodificio oppure gerenza buona clientelami. Tel. 384-154.

CHIESA malattia cedo avviatissimo abbigliamento bambini signora. Tel. 389-989.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Radio televisione elettrodomestici, esclusività importantissime marche, reddito mensile 500 mila dimostrabili prova, cedesi 3.350.000. Affarone. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti abbigliamento, alloggio, affitto mite, ottimo lavoro, cedesi 1.200.000. 13313

CEDESI caffè superalcoolici vicino grande fabbrica versando 1.500.000. Rimanenza rate. Telefonare 253-486. L0510

CEDESI negozio abbigliamento merceria licenza trasferibile. Telef. 672-127.

CEDESI pescheria ottimo affare. Telefonare 373-135. 88559

CEDO avviata attrezzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 670-312 pasti. L0759

CEDO trattoria bar superalcolici, lv, gioco bocce, via Cavour 74, Moncalieri. Telefono 641-024. G1389

CENTRALISSIMO bar bottiglieria, avviato, cedesi 3.500.000 dilazionando. Carnero, S. Teresa 12. 15209

CERCASI socio per piccola [illegible] commerciale apportando 1.500.000 preferibilmente amministrazione rappresentanza esclusiva per l'Italia di prodotti fotografici. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO bar caffè trattoria (superalcoolici trasferibili) moderno attrezzatissimo. Occasione 3.300.000. Telefonare 81-593. 8227

CERCO pegni bar-pasticceria, latteria, in gerenza, cauzionando. Telef. 890-142.

CHIEDESI provincia locale mio ed moderni cedesi 950.000. Barbieri, Rivoli 24. 15388

COMMESTIBILE drogheria angolare, avviata avenisia 1.300.000, reddito indiscutibile. Telefonare 885-062. [illegible]

COMMESTIBILI [illegible] giornaliere 2 milioni dilazionabili. Frutta verdura gerenza. Telefonare 287-276. F1724

CONCEDIAMO rapidamente mutui sportelli su case alloggi terreni. I.F.I.T., [illegible] Quintino 4 bis. 8742

CONCESSIONARIO [illegible] deposito articoli facile, marith per [illegible] coltivatore disponga capitale scopo organizzare il tutto adeguatamente massima serietà. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMA pellicceria avviatissima attrezzatissima debbo cedere causa matrimonio. Telefonare 773-181. G0683

DROGHERIA prossima apertura cedesi. Telefonare 782-215 ore pasti. F1710

EDICOLA [illegible] giornaliero cedesi causa [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 15462

DROGHERIA, alimentario, negozio specialissimo retro cucina camera buona posizione cedesi. Tel. 390-771. 40851

EREDI causa divisione vendono azienda turistico alberghiera proprietà immobiliari, terreno fabbricabile, posto incantevole Riviera Ligure. Reddito 15% garantito, netto. Prezzo [illegible]. Condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 13 G, SPI, Savona. 15923

FIMI sovvenzioni mutui, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-035.

FRUTTA verdura buona [illegible] causa esportazione vasi. Fiora, Nizza 13. L0506

FRUTTA verdura scadimento causa salute cedesi esercizi intermedi, richiesta 1 milione 800.000. Telefono 44-271. F1704

GENOVA-Sampierdarena cedesi negozio abbigliamento maschile tramontanabile vasta affezionata clientela eventuali grandi possibilità ampliamento con appartamento soprastante, telefonare 451-516 oppure cassetta 24 A, SPI, Genova. 15578

IMPIEGO capitale vendo nuovo albergo pensione affittato anni nove investo 8% Riviera Ponente. Tel. 283-686. L0628

LATTERIA, zona mercati nuovi, avviatissima, moderna, ove alloggia, diamo in gerenza a persone abili. Sacro, Carlo Alberto 41. 13078

LATTERIA analcoolici Madonna Campagna, 2.700.000. Volendo vendesi proprietà muraria. Telefonare 48 843. 14714

MULINO acqua forza vendo affitto, autorimessa affitto cedo. Telef. 511-401.

NEGOZIO calzature meravigliosa avviatissima, zona privilegiata, cedesi. Rocco, Carlo Alberto 41. 13078

OCCASIONE causa malattia cedo cartoleria giocattoli zona commerciale. Telefonare 389-417. F1733

OCCASIONISSIMA causa divisione vendesi urge cedere miglior offerente attrezzatissima autofficina. Tel. 293-681. F1723

OCCASIONISSIMA 850.000 cedesi negozio olio, saponi oppure licenza. Telefonare 882-562. F1691

OLIO saponi, piazza mercato generale 900 mila, drogheria 1.350.000. Tel. 885-962.

PANETTERIA [illegible] forno [illegible] conveniente per ritiro cosmorecto. Scrivere cassetta 64 Z, Sipra, Torino. 15988

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione kg. 350, metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13397

PANIFICIO, forno elettrico, attrezzatura moderna, pressima apertura; altro già aperto, occasione. Cede Bacchetta, Alfieri 20. 13397

PASTICCERIA confetteria laboratorio attrezzato bar superalcoolici, [illegible] stimo 6.500.000 cedesi causa trasferimento. Telefonare 41-989. F1601

PASTIFICIO attrezzatissimo 55.000 giornaliere garantite, occasionalissima cede Cromello, Bogino 10. L0775

PASTIFICIO 50.000 garantite tutti macchinari, urge cedere. Disavino, Sant'Anselmo 13 14715

PELLETTERIA grande passaggio, incasso 5.000.000 annui, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, [illegible] rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, in 8ore. Ditta. Operazioni [illegible] in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ditta, via Mercanti 18 [illegible] P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, [illegible] stabili 10 mesi, direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

PRIVATO rileverei casalinghi buona posizione avviatissimo reddito dimostrabile, pagamento contanti. Telefonare 694-591.

RILEVEREI contanti profumeria [illegible] cartoleria, se affare serio, conveniente. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

RILEVEREI redditizio commerciabile oppure rivendita pane, pagamento [illegible]. Telefonare 41-078. 15389

RISCHIATE pane pasticceria centralissimo, incasso 30.000, cede, Capriolo, Misericordia 1. 14714

RIVIERA cedesi esportazione vini liquori con licenza generi drogheria. Tel. 580-283

SALUMERIA centrale su mercato, moderna, forte incasso, urgente cedesi. Rocco, Carlo Alberto 41. 13078

SALUMERIA rosticceria lavora calda, vera occasione cedo. [illegible], Bogino 10.

SAVONA. Affarone! Per [illegible] attività cedo drogheria avviatissima, forte incasso, tre porte, angolare, fronte bagni, 3.500.000. Barbadoro, Savona. 15980

SVENDO bar superalcoolici centralissimo causa gravissima [illegible]. Telefonare 768-033, 773-181. G1514

A pate mensili minimo anticipo divisibile proprietari alloggio via Carrera 32. Telef. 672-894. 15824

AFFARISSIMO vendo ultimi signorilissimi alloggi, di 3-4-6 camere servizi abitabili subito, accurate [illegible] di [illegible]. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21. 13387

ABITABILE, subito vendiamo adiacenze piazza Bernini alloggio camera, tinello, cucinetta, terme, bagno, 2.200.000. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ACQUISTO villetta 3-4 camere oppure mq. 200 terreno Barriera Francia. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F1627

AFFARE, Borgata Parella ultimi alloggi vendo. Telefonare 767-496 ore pasti.

AFFARONE vendesi alloggio [illegible] Rossolli 20 int. 11. Telef. 774-730.

AFFARONISSIMO 4.100.000, via Cibrario, alloggio 6 [illegible] mq. 120 ascensore, terme particolare. Telef. 767-514.

AGENZIA Avvita, cerca alloggi da vendere, Vinaccia 12. Telefonare 50-062.

AL secondo piano in casetta centro [illegible] Paolo vendo alloggio camera sel. servizi scala interna terrazzo coperto 5.500.000. Terres, Mongiuovo 46. F1735

ALBISOLA. Terreno panoramico, [illegible] bile villette, 2000 mq. Telefonare Savona 36-854.

ALLOGGIO di quattro camere, cucina, bagno, libero vendo direttamente. Vicinile 16-17. Drovetti 8, Nava. 8847

ALLA Crimea (corso Moncalieri), alloggio [illegible] signorile, tre camere, cucina, libero subito, 7.000.000. Archiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGETTI due, tre camere, cucina, mezzanini, largo Orbassano, vendonsi liberi 4.200.000, 3.200.000, Archiardi, Settembre 58. 14772

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occasione vendiamo via Issmo 56 angolo Montegrappa. Prezzi bassissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio. 9556

ALLOGGI due, tre camere servizi, ventinovi in casa moderna, via Alpignano 14. Visitare martedì, giovedì, sabato ore 15,30-18,30. 12523

ALLOGGIO cinque camere più servizi acquisto anche se occupato posizione centrale soleggiato casa signorile. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L0662

ALLOGGIO in Torino o Milano, operaia cassetta fiducia massima, pagabilissimi, dando in pagamento dipinti, facenti parte collezione privata. Ottimo fitto, ottocento, novecento, soggetti piacevoli. Esaminerò eventuali altre compilazioni. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L0713

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Maughievro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30

ALLOGGIO nuovissimo, corso Ferrucci, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 4.500.000, Archiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGIO [illegible] pronto cinque camere servizi piano primo vendo [illegible] via Verzuzza-piazza Santarita 6.000.000. Telefonare 46-478. 7737

ALLOGGIO Torino Esposizioni, 900 mq. sei camere, cucina, servizi libero, vendesi. Telefonare 49-770. 7433

ALLOGGIO in camera tinello [illegible] ingresso [illegible] termo particolare [illegible] vendesi 3.600.000 rateizzabili. San Secondo 103. Telef. 587-649. 87512

AMERICANO compra, affitta alloggio ultimo piano quattro, cinque camere, servizi. Scrivera cassetta 57 Z, Sipra, Torino. 15914

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi nuovi termo bagno autonomo, zona Francia 800.000 vano. 10256

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Santa Rita, 1.050.000 cauo, parte mutuo parte dilazione, commercialmente. 10224

ANGLESIO, Nizza 9, vende villa zona Parella, 10 vani garage giardino, 14 milioni 800.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9, [illegible] negozi affittati 42.000, 5.200.000. Zona San Paolo. 10295

ANGLESIO, Nizza 9, vende due mobilie centrali, affittati 11.500, 690.000. Affarone. 10294

APPARTAMENTO centralissimo signorile quattro camere doppi servizi, vendesi. Telefonare 528-985. 61401

APPARTAMENTO 3.800.000 via Michele Lessona, panoramico, terrazzo in cantina, cucina, ascensore. Tel. 767-514.

AUTORIMESSA centralissima mq. 550 completa. Affittata 720.000 mensili. Vendesi 11.000.000. Rabiati, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA Lingotto affittata reddito nuovo, ventimila mensili, 13.500.000. Telefonare 528-985. 61399

AUTOSALONE attrezzato piano [illegible] annesso alloggio [illegible] vende. Telefonare [illegible]. 7410

AZIENDA boschiva, [illegible] sfruttamento, ottimi investimenti, assistenza esperto imprenditore. Massima serietà. Esclusiva [illegible] Settimo cassetta 1372, SPI, Torino. 15387

CASELLE casa vecchia costruzione con alloggi nuovi. Telef. [illegible]. L0667

CEDESI ampiare fiasco Chierese, 50 camere; 14 alloggi, vendesi causa espatrio. Archiardi, Settembre 58. 14771

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, [illegible] sfonse. [illegible]. Occasione! Archiardi, Settembre 58. 14771

CASA libera vendesi via Fulvmphora 3, quattro camere cucinetta terzino doppi servizi cortile [illegible] grande [illegible] 5 milioni [illegible]. Visite 9-12, Tel. 704-172.

CASA zona Santa Rita 28 camere, servizi, costruzione 1957 reddito 7 per cento vende 27.000.000, mutuo. [illegible], XX Settembre 17. 15462

CASA 12 [illegible], grande laboratorio 15.500.000. Pietro [illegible] 8, Bersano.

CASETTA zona Francia (Regina Margherita) cinque vani, giardino: 8.200.000; altra collinai 5.500.000, Archiardi, Settembre 58. 14771

CENTRALISSIMO 3 camere, salone, cucina, servizi vende 3.300.000. Telefonare 553-683. 9178

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio ascensore, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Belone 47. Telefono 781-490. 9310

DISPONGO contanti dodici milioni acquisto casa oppure gruppo alloggetti esenti redditizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0638

DUE ampie camere tinello servizi mansarda signorile recentissima costruzione zona Francia vendo causa trasferimento esclusi intermediari. Tel. 782-180

GEOMETRA esperto con ufficio cerca amministrazioni case, frazionamenti. Telefonare 42-725. F1545

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, [illegible] via Cialdini 9, telefono 527-487. 9819

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello, cucinini, bagno grandi ambito. Via [illegible] 14. Telefonare 396-757.

INDUSTRIALE per cessazione attività urgo investire [illegible] casa signorili preferibilmente centrali Torino anche basso reddito alto immediato. Amministratore Gilotta, portici Barbaroux 4. Tel. 47-327. 15495

VIA Drovetti 23 casa signorile vendonsi ultimi alloggi 5 e 7 camere [illegible] occupati. [illegible]

VIA Domodossola 62 vendonsi alloggetti liberi, bloccati [illegible], cucina, due camere, cucina, 850 mila per [illegible]. Visito dalle 15 alle 18. Telef. 50-785.

VIA Galvani interno 13 vendonsi alloggetti 1-2-3 camere, prezzi da 350 a 850 mila per camere. Visite dalle 15 alle 18. Telefonare 50-785. L0502

500.000 [illegible] camera; altre ultimate, reddito 14%. Disavino, Sant'Anselmo 13, 2.000.000 cassetta, grandissimo terreno, collina torinese. Villetta nuova, quattro locali, bagno, garage. 2.600.000. Casa 3 camere, laboratorio. 5.500.000. Sansino, Po 21. M9358

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 2 camere, tinello, zona Francia, Parella. Tel. 772-126.

CERCASI alloggio moderno 3-10 ambienti tripli servizi zona precollinare o residenziale. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino

CERCASI locale Torino lavorazione rumorosa metri 1000 circa offerte dettagliate. Scriv. cassetta 9257, SPI, Torino.

CERCASI locali anamobiliati [illegible] ufficio. Scrivere [illegible] 9205, SPI, Torino.

CERCO affittare locale 150-300 mq. barriera Milano dintorni. Telef. 272-751.

CERCO affittare o comperare garage metri 3x3. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M9020

CERCO alloggetto modestamente ammobiliato 2 letti indipendenti. Telef. 375-683

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando [illegible]. Telefonare 46-415. 9063

CERCO camera cucina servizi zona Sinza, S. Paolo, Francia. Telef. 251-610.

CERCO urgente gito o due camere permesso salubrità. Telefonare 585-983.

IMPORTANTE società chiudesi cerca 2 locali signorili uso ufficio zona centrale Torino telefono installato. Scrivere cassella 190 A, SPI, Milano. 13588

PRIMAVERA affittasi villetta cinque camere, servizi, terreno, giardino, [illegible] Alpignano, Gruglisco. Casella eventualmente affranco alloggio analoga, tutte comodità zona Statuto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0561

PULIZIA scale o uffici marco in cambio alloggio. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. F1703

UFFICIALE [illegible] cerca[illegible] in cucina comfort oppure possa cambiare soli. Telefonare 684-086. B7584

6 UFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A importante società o gruppo società affitto grandissi 7 locali centrali 2o piano, ascensore. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. F1585

A Moncalieri affittasi precollinare (3il alcarrato) 4 vani forno servizi garage, volendo laboratorio, libero primo dicembre. Telefonare 642-714. 61779

A San Paolo camera cucina [illegible], Scrivere due cucine 10.000. Tel. 555-733.

A vicinanze corso Sempione affittasi due camere, tinello, servizi 12.000. Telefonare 273-571. 13766

A 6500 camera 1-2 servizi 13.000, 17.000. Telefonare 53-067. L0781

AFFITTASI per associazioni, ditta culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, sempi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-857. 11310

ABBIGLIONANDO! alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Scrivi 14. Tel. 46-411.

AFFITTASI [illegible] via Cavaglià 21, 100-[illegible] mq. qualsiasi uso. 14714

AFFITTASI a piano terreno locale per magazzino, ufficio. Rivolgersi Cremisi, via Principe Tommaso 20. G1314

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 2 [illegible] doppi servizi [illegible] entrata, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-070. 15412

AFFITTASI alloggio due [illegible], cucina, termosifone, bagno. Millefonti. Telefonare 882-349. G0597

AFFITTASI alloggio [illegible] 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 603-817.

(Continua a pag. 21)

SABATO 31 OTTOBRE
MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE

TORINO
41° SALONE
INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

CALENDARIO ESTRAZIONI

31 OTTOBRE FIAT "500"
1° NOVEMBRE LANCIA "APPIA"
2 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
5 NOVEMBRE FIAT "1100/103"
4 NOVEMBRE AUTOBIANCHI "BIANCHINA"
5 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
6 NOVEMBRE FIAT "1200"
7 NOVEMBRE AUTOBIANCHI "BIANCHINA"
8 NOVEMBRE FIAT "500"
9 NOVEMBRE LANCIA "APPIA"
10 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
11 NOVEMBRE FIAT "600"

STUDIO BARALE 4

I POPELINES MIGLIORI IN TUTTO IL MONDO PORTANO QUESTO MARCHIO, CHE GARANTISCE LA QUALITÀ SUPERIORE DEI
POPELINES SUSA
Popeline CAPRI
PRODOTTI ESCLUSIVI DEL
COTONIFICIO VALLE SUSA
PER ASSICURARVI DELLA ORIGINALITÀ DEI TESSUTI SUSA CONTROLLATE LA GARANZIA E LA CIMOSSA COL MARCHIO Susa

I POPELINES MIGLIORI
IN TUTTO IL MONDO
PORTANO QUESTO MARCHIO

PUBLISUISA - CORPOLA/'59

Ripresa al Senato la discussione sul piano per la scuola

Gli analfabeti nel Meridione sono il 27 per cento degli adulti

Nell'Italia centrale la percentuale è del 12, nel Settentrione del 4 - Risposta del ministro Medici sulla «crisi degli esami di Stato» - Alla Camera solo 11 deputati presenti: 6 comunisti, 5 monarchici e missini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

A Palazzo Madama è ripresa oggi la discussione sul piano decennale per la scuola che continuerà ancora per un paio di giorni. Sarà poi possibile passare all'approvazione dei vari articoli della legge. E non sarà impresa agevole, ché sono stati finora presentati oltre cento emendamenti.

Oggi il piano è stato criticato da due oratori comunisti, Cecchi e Luporini. Quest'ultimo, inoltre, si è soffermato sull'agitazione degli studenti provocata dalla «crisi dell'esame di Stato», un problema di cui il Ministero dell'Istruzione non si sarebbe sufficientemente preoccupato.

Il ministro Medici ha replicato precisando «che il decreto, al quale ha fatto seguito l'agitazione, fu emanato dopo aver sentito il Consiglio superiore per porre termine ad una situazione provvisoria che esisteva fin dal 1947, in conseguenza di una disposizione del governo alleato. Al decreto seguirà entro il mese di novembre un'ordinanza e la questione dell'esame di Stato verrà gradualmente avviata alla normalità».

A proposito della scuola d'obbligo il sen. Luporini ha poi affermato che il Consiglio superiore della P. I., con un recente voto, si è pronunciato contro quel disegno di legge. Il ministro ha preso allora nuovamente la parola per precisare che il voto del Consiglio superiore non è stato ancora redatto e che pertanto ogni apprezzamento in merito deve considerarsi prematuro.

Il sen. Jannuzzi (d.c.) ha parlato della situazione di particolare arretratezza in cui versa la scuola nell'Italia meridionale e nelle Isole, che si manifesta in modo impressionante con la diffusione dell'analfabetismo, che raggiunge il livello del 27 per cento della popolazione superiore ai 14 anni, mentre nell'Italia settentrionale non supera il 4 per cento e nell'Italia centrale è del 12 per cento.

Questa situazione — confermata recentemente, con poche variazioni, dall'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione — risulta anche dai dati relativi alle frequenze scolastiche, dai quali emerge un analogo divario a danno dell'Italia meridionale ed insulare; è noto, infine, che anche le università sono prevalentemente situate nel centro e nel nord dell'Italia.

Alla Camera, presenti undici deputati — sei comunisti e cinque fra monarchici e missini, che si guardavano di lontano, attraverso il gran deserto dei banchi centrali — si è avuto lo svolgimento dell'interrogazione riguardante il manifesto per le Olimpiadi.

Il missino Calabrò aveva chiesto di sapere perché al concorso per il manifesto fossero stati invitati soltanto dodici artisti e perché fosse stato stabilito un tema obbligato: la lupa romana, gli anelli olimpici e una colonna romana.

Erano elementi che non sarebbero dovuti dispiacere al deputato di estrema destra. In ogni modo, il sottosegretario al ministero per il Turismo, on. La Russa, ha spiegato che a un primo concorso, indetto nel 1957 parteciparono 212 artisti, ma nessuna fra le opere presentate piacque alla commissione esaminatrice. Al secondo concorso furono invitati soltanto dodici pittori; e la vittoria è andata al bozzetto presentato dal prof. La Testa che rappresenta «Capitello del Belvedere» sul quale s'è raffigurata la premiazione di tre atleti. Il capitello è sormontato dalla lupa capitolina.

Il manifesto è stato già stampato, in undici lingue (esso porta anche la scritta: «Diciassettesima Olimpiade, 1960, Roma»); e verrà diffuso in milioni di esemplari.

A un'altra interrogazione, riguardante l'Accademia di Brera, ha risposto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Scaglia, dicendo che dal 1900 l'Accademia è retta degnamente dall'architetto Paolo Candiani il quale ha dato notevoli contributi personali (per quasi cinque milioni) e ne ha procurati altri, per oltre venti milioni, da enti e da privati cittadini milanesi.

L'on. Scarpa, comunista, aveva chiesto di sapere perché non sono mai stati pubblicati i bilanci dell'Ente Risi, che già nel 1958 avrebbe dovuto avere un attivo di oltre due miliardi, avendo incassato oltre sette miliardi e mezzo per i «diritti di contratto» ed avendo speso due miliardi per la propria gestione e due miliardi e 700 milioni per sostenere l'esportazione. Inoltre l'on. Scarpa voleva spiegazioni sulla legittimità delle operazioni compiute dall'Ente risi i risicoltori che non realizzino per intero la produzione stabilita dall'Ente stesso.

Gli ha risposto l'on. Sedati, sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, ricordando che i bilanci sono stati pubblicati fin dal 1950 e che quello del 1958 si chiuse con un deficit di 620.000 lire. Il sottosegretario ha poi spiegato che l'Ente Risi applica trattenute punitive per il risone prodotto in meno, al fine di evitare vendite in frode alla legge sull'ammasso.

e. a.

Proposta per facilitare l'amnistia tributaria

Roma, 10 novembre.

Con il 16 dicembre prossimo scadono i termini per il pagamento dei contributi per coloro che intendono avvalersi dell'esonero da penalità previsto dalla legge 24 luglio 1959.

Con una proposta di legge presentata stamane alla Camera, l'on. Gabriele Semeraro suggerisce di permettere ai contribuenti stessi di effettuare il pagamento degli stessi contributi a rate, nel termine massimo di 18 mesi a decorrere appunto dal 16 dicembre prossimo. La dilazione permetterebbe a centinaia di migliaia di contribuenti di poter beneficiare in modo completo della amnistia tributaria.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, l'onorevole Semeraro avverte che con la legge 30 luglio 1959 il provvedimento di clemenza, amnistia e indulto è stato esteso per sistematica connessione anche alle sanzioni tributarie non aventi carattere penale. Quelle di maggiore rilevanza e che meritano particolare esame sono le infrazioni alle leggi delle imposte indirette, principalmente l'evasione all'imposta generale sull'entrata.

La proposta di legge per ottenere la facilitazione del pagamento rateale prevede che il contribuente dovrà presentare al competente ufficio del Registro, entro il termine perentorio del 31 dicembre, apposita domanda contenente esplicito riconoscimento del debito di imposta o tasse accertato nei suoi confronti, con l'impegno della corresponsione dell'interesse a scalare del 5 per cento e con l'eventuale prestazione di valida garanzia reale o personale.

Respinta la domanda di libertà per Moranino

Firenze, 10 novembre.

Una istanza presentata dal difensore dell'on. Franco Moranino — avv. Pasquale Filastò —, per ottenere la scarcerazione momentanea dell'ordine di carcerazione contro il parlamentare, che si presume rifugiato in Cecoslovacchia, è stata respinta. Come si ricorderà, l'on. Moranino, deputato comunista al Parlamento, era stato condannato dalla Corte di Assise di Firenze alla pena dell'ergastolo, commutata in dieci anni di reclusione in virtù delle amnistie e dei condoni succedutisi nel dopo-guerra, quale responsabile dell'uccisione di cinque partigiani e della fucilazione di due donne.

Dopo la conferma della sentenza da parte della Corte di Assise di Appello e dalla Suprema Corte di Cassazione, la sentenza era diventata esecutiva. Per beneficiare dell'ultimo provvedimento di clemenza, il parlamentare comunista dovrebbe presentarsi a Firenze e ottenere la declaratoria dell'indulto. Al confine tuttavia sarebbe arrestato, in esecuzione dell'ordine di cattura ancora contro di lui pendente. Per consentirgli pertanto di viaggiare tranquillo dalla sua sede all'estero fino a Firenze a svolgere le pratiche legali per ottenere l'applicazione dell'amnistia, il suo difensore aveva rivolto alla Magistratura istanza per la sospensione del mandato; ma l'istanza, come si è detto, non è stata accolta.

Salvato dalla asfissia per un sasso contro i vetri

Biella, 10 novembre.

Il manovale Antonio Smeraldin, di 48 anni, originario di Padova, e da poco domiciliato alla periferia della nostra città, oggi sarebbe rimasto asfissiato nel suo gabinetto se un sasso scagliato da un'auto non avesse infranto un vetro della finestra.

Nelle prime ore del pomeriggio egli si coricava sul letto senza rendersi conto che il locale veniva invaso da ossido di carbonio sprigionantesi dalla stufa, gas che com'è noto non è avvertibile con l'olfatto. Di lì a poco il malcapitato cadeva in uno stato di torpore che l'avrebbe condotto inesorabilmente alla morte.

Ma evidentemente qualche santo vegliava su di lui: difatti una macchina passando sotto la sua abitazione aveva proiettato un sasso proprio contro la finestra della sua camera. Svegliato dal rumore dei vetri infranti lo Smeraldin intuiva quel che accadeva e con un estremo sforzo invocava aiuto, facendo accorrere un vicino di casa. La brutta avventura non aveva così per il manovale alcuna conseguenza.

La principessa alla festa degli studenti

Désirée di Svezia, indicata come probabile fidanzata del principe ereditario di Grecia, Costantino, è intervenuta al tradizionale ballo degli studenti dell'Università di Upsala. Nel corso della serata s'è unita agli allegri cori goliardici (Tel.)

Nell'attesa che compaia qualche aspirante ai vetusti blasoni

Il duca che vende i suoi titoli ha scritto anche al sindaco di Roma

Chiedeva di essere messo in comunicazione con un giovane borghese fuggito assieme ad una ragazza patrizia - Un figlio del duca vive a Tortona dove fa l'orologiaio e scrive romanzi polizieschi

(Dal nostro inviato speciale)

Sardigliana, 10 novembre.

«Bisogna spiegare bene che ho due modi per cedere i miei titoli a un eventuale amatore — dice il duca Goffredo Gagliardi di San Miniato, marchese di Brescia. — O con l'adozione del compratore, eventualmente d'un suo figlio, e la somma che chiederei sarebbe di dieci-quindici milioni. Oppure il compratore mi darebbe cinque-sei milioni subito e una rendita vitalizia di sessantamila lire il mese; alla mia morte erediterebbe i titoli e il diritto a rivendicare i castelli di San Miniato e di Brescia».

Milioni. Goffredo Gagliardi non vede che milioni. Con la sua facile parlantina toscana egli enumera i milioni come se qualcuno fosse ansioso di contargliele a decine. E' un uomo che se strenuamente alimentarsi di speranza, che vive a occhi aperti un suo irraggiungibile sogno. «Duca, duca» cinguettano le due giovani donne che lo tengono a pensione, e gli volteggiano attorno affabili, stranamente civettuole. Lui è basso, un po' pingue, calvo, una rada barbetta gli allunga il viso rotondo. Le due donne lo avvolgono di attenzioni, lo chiamano «duca» ogni tre parole. Ma egli non parla che di milioni, chimera che gli pare di poter toccare soltanto allungando il braccio.

Sono anni che questa chimera gli fa da euforica compagna di questa sua squallida esistenza che volge al tramonto, ma alla quale egli ha saputo dare i colori della speranza. Quei titoli a cui lui solo ha dato un valore commerciale, ha tentato di venderli un po' a tutti. Ha scritto al Papa, al Presidente della Repubblica, ai presidenti del Consiglio, a ministri, ambasciatori, a giornali. «Mai una risposta» dice, con scrollate amarezza. Ha offerto i titoli, invano, a personalità industriali di Torino, Milano, Genova. Li ha offerti anche ad Achille Lauro, il quale gli rispose cortesemente che non ambiva diventare duca.

«Sono cugino in seconda grado di quel Filippo Gagliardi, di Monte Sano — mio padre e suo padre erano cugini primi — il miliardario venezuelano che fece costruire una chiesa al suo paese, vicino a Salerno, spendendo centinaia di milioni. Scrissi all'arcivescovo di Napoli pregandolo d'interessarsi presso Filippo Gagliardi perché acquistasse i miei titoli, almeno sarebbero andati a un parente. Nessuna risposta. Scrissi direttamente a lui. Nessuna risposta. Gli mandai un amico di Novi Ligure, gli diedi ventimila lire per il viaggio. Al ritorno mi riferì di aver parlato a Filippo Gagliardi, ma non aveva concluso nulla. Con tutti i miliardi che possiede che sacrificio faceva a dare qualche milione a me, suo cugino, in cambio del titolo di duca?».

Nel luglio scorso scrisse al sindaco di Roma: «Ho letto nei giornali della scomparsa della patrizia E. E. per potere spassare il figlio dell'industriale P. Siccome costui non ha un blasone e io sono già in età avanzata, correi propergli di acquistare il mio. La prego pertanto di mettermi in relazione con la famiglia P. perché possa concludere direttamente».

«Nemmeno dal sindaco di Roma ho avuto risposta — informa il duca Goffredo Gagliardi. — E sì che la mia proposta era vantaggiosa. Lo era anche per me, si capisce. Io ho bisogno di quattrini. Cosa me ne faccio di quei titoli che non mi rendono nulla? E come si può vivere con diecimila lire il mese di pensione e quel poco che mi passa mio figlio?».

Suo figlio, Danilo Gagliardi, vive a Tortona riparando orologi in un laboratorio di via Emilia. Vista da lui, la situazione appare sensibilmente diversa da come la prospetta il padre.

Danilo ha quarantotto anni, dieci dei quali, dal '37 al '47, li ha passati in Abissinia. Aveva un'officina meccanica e una impresa di trasporti, la guerra gl'impedì tutto, dopo la prigionia rientrò in Italia e si mise a riparare orologi. «Io me ne infischio dei titoli di duca e di marchese — dice abbrigatiamente. — Io bado al mio lavoro».

Il suo lavoro non consiste soltanto nel riparare orologi e nel vendere cinghietti. Nelle ore libere scrive romanzi d'amore o polizieschi. Ne ha scritti cinque, un sesto è in cantiere. «Ma sono tutti inediti, non è ancora arrivato il mio momento». Scrive anche versi di canzoni, ne ha una diecina, musicati dai maestri Boncompagni e Medini, parecchie hanno avuto successo. E' anche autore di commedie rappresentate da compagnie di dilettanti al teatro Sociale di Tortona, e organizza spettacoli di varietà con la partecipazione di cantanti rinomati.

«E' questo che m'interessa — dice soggiungendo Danilo Gagliardi — non i blasoni di mio padre. Il quale se oggi è povero, lo deve alla sua dabbenaggine, perché mio nonno gli aveva lasciato, come agli altri figli, una buona fortuna, quella che fu possibile salvare dal crollo della Banca Romana e dalle speculazioni sbagliate di Giosuè Carducci. A mio padre toccò una grande gioielleria a Rosignano, presso Livorno. Ma si fece mangiare tutto dalle donne. Ora è povero, mentre i suoi fratelli, che hanno saputo amministrare i loro averi, sono milionari».

«Quanto ai titoli di duca e di marchese — continua Danilo Gagliardi — mio padre fantastica di cederli, ma io sono convinto che la cosa non sia possibile per ragioni che a chiunque è facile capire. Fra l'altro, ritengo che i titoli siano decaduti perché mio nonno a suo tempo non pagò una certa tassa di registrazione che ammontava a settantacinquemila lire. Ma a me queste faccende non interessano. Del resto io sono scapolo, sono come si dice l'ultimo del mio nome, né ho intenzione di formarmi una famiglia. I duchi e marchesi di San Miniato e Brescia, ammesso che i titoli siano ancora validi, finiranno dunque con me» conclude Danilo Gagliardi tuffando l'occhio manoscritto nei misteriosi meccanismi d'un orologio.

Giuseppe Faraci

Due passeggiatrici scagionano il vigile Melone dalle accuse

Un'istanza per la scarcerazione dell'imputato presentata dai suoi legali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

E' stata presentata oggi al procuratore della Repubblica di Frosinone una istanza affinché Ignazio Melone, che da venerdì sera si trova in stato di arresto, venga scarcerato per essere venuti a mancare, nel corso dell'istruttoria a carico dello stesso, indizi sufficienti».

La richiesta, avanzata dagli avvocati Carmelo Tufarelli e Giuseppe Maria Romano, che hanno assistito il vigile urbano anche nella nota controversia per la contravvenzione al questore di Roma, sostiene la infondatezza dell'accusa mossa al Melone appoggiandosi alle smentite delle due passeggiatrici che insieme a lui furono fermate. Le due donne avrebbero affermato che il vigile non è responsabile di favoreggiamento alla prostituzione.

I due legali, che hanno avuto un lungo colloquio con il magistrato inquirente, hanno inoltre fatto presente la necessità e l'urgenza di sottoporre alla firma del loro cliente la delega perché possano rappresentarlo presso l'Amministrazione comunale di Roma. Ignazio Melone era stato infatti invitato a presentare le sue deduzioni e giustificazioni in merito al verbale da lui stilato il 23 luglio scorso, prima dell'apertura di un formale procedimento disciplinare per l'atteggiamento non consono alla dignità di un vigile urbano, che egli avrebbe tenuto nei confronti del questore Marzano.

Parlando con i giornalisti, gli avvocati non hanno voluto specificare quale sia la precisa posizione penale dell'arrestato. Le indagini della polizia sono ancora in corso e il procuratore della Repubblica Macrì ne attende l'esito prima di concludere l'istruttoria ed esprimere il proprio parere. In simile situazione, è perciò assai improbabile che, almeno per il momento, venga accolta l'istanza per la scarcerazione.

Esaminiamo le dichiarazioni che, secondo i difensori, proverebbero la infondatezza delle accuse. Una è quella fatta ieri da Maria Poretti, detta «Paola la rossa», la quale ha rivelato che i due erano fidanzati e che il Melone non intratteneva con lei altro che rapporti sentimentali senza trarne alcun guadagno. L'altra dichiarazione è stata fatta da Bertilla Zonta, che ieri fu rimessa in libertà e che oggi è partita alla volta del suo paese d'origine, in provincia di Treviso.

Ad alcuni giornalisti che l'hanno intervistata, poco prima della sua partenza, la ragazza è apparsa assai turbata per quanto è accaduto: «Ho rovinato una famiglia e non troverò pace finché non saprà che lui torna a casa libero da ogni accusa». Poi ha raccontato di aver conosciuto Ignazio Melone in casa della Poretti dopo che entrambe erano uscite dal carcere delle Mantellate dove la Zonta si trovava per il reato di sequestro di persona e la Poretti per essere stata sorpresa in una casa capitale.

Dopo quella volta, Bertilla Zonta non vide più Mario Marunelli, come usava farsi chiamare Ignazio Melone dalle sue molte conoscenze femminili, evidentemente per nascondere il suo stato di uomo sposato e la sua attività nella polizia urbana.

I due si incontrarono per caso un giorno — sempre secondo il racconto della Zonta — nei pressi della stazione Termini. «Gli dissi che mi trovavo nei guai, che avevo pochi soldi, che dovevo partire perché avevo il foglio di via obbligatorio». Il Melone si mostrò assai comprensivo con lei. Si videro un'altra volta, e la donna gli disse di volersene andare a Frosinone, dove conosceva un tale e avrebbe cercato di arrangiarsi.

«Melone non sapeva nulla di me — ha aggiunto la Zonta — e solo allora mi sono confidata con lui. Mi rispose che era un padre di famiglia, che non poteva aiutarmi e mi consigliò di entrare come domestica in qualche buona famiglia perché fosse più facile ottenere dal Comune la residenza». Bertilla Zonta non aveva voluto ascoltare quel consiglio e aveva chiesto al Melone di accompagnarla a Frosinone con una macchina.

Il noleggio l'avrebbe pagato lui. La Zonta ha detto chiaramente che fu Luigi Lavinia (arrestato poi insieme con il vigile) a procurarle un vasto giro di conoscenze così come aveva fatto prima con «Paola la rossa», ma ha escluso che il Melone conoscesse il venditore di bibite. «La prima volta che s'incontrarono — ha dichiarato la donna — fu il 1° novembre, e il Melone ignorava completamente l'attività del Lavinia. Fui io a presentargliele come un mio conoscente a dargli anche il suo numero di telefono, perché per mezzo di lui potesse rintracciarmi. Più volte Melone mi ha accompagnato a Frosinone. Era lui che pagava le spese del noleggio della macchina, ma a lui non ho mai dato una lira».

Questo dunque l'interessante racconto fatto da Bertilla Zonta ai giornalisti.

Alla questura di Roma c'è stata oggi una riunione alla quale hanno partecipato oltre il questore Marzano i molti funzionari interessati alle indagini. I quali hanno stamane interrogato altre otto donne, i cui nomi erano stati annotati nel taccuino di Ignazio Melone.

g. fr.

Una «600» contro un albero: due morti e due moribondi

Udine, 10 novembre.

Due morti e due feriti gravissimi sono la tragica conseguenza di un incidente stradale avvenuto oggi sulla strada che da Udine conduce a Venezia, all'ingresso del paese di Zompicchia: le vittime sono il commerciante Alessandro Mistruzzi di 50 anni, e Mario Pagura di 36; i feriti Lindo Marocchio di 39 anni, agricoltore, e la moglie di questo Elisabetta Venuto di 57, entrambi ricoverati alla casa di cura di Codroipo con prognosi riservatissima. Tutti si trovavano su una «600», che per motivi imprecisati, si è sfasciata contro un albero a lato della strada.

I problemi delle donne lavoratrici esaminati dal ministro Zaccagnini

Ordinata un'inchiesta per i licenziamenti in caso di matrimonio - In base ai risultati sarà preparato un progetto di legge - Una speciale sezione all'Inps provvederà a gestire la pensione per le casalinghe

Roma, 10 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha ricevuto questa mattina l'on. Maria Cocco, componente della Commissione del lavoro della Camera, la dott.ssa Martini, vice delegata femminile della dc, e la sig.ra Ferro, incaricata dei problemi del lavoro della dc. Nella riunione durata oltre due ore sono stati passati in rassegna i principali problemi delle lavoratrici, dibattuti in questi giorni anche sulla stampa ed in convegni specializzati.

E' stata portata dapprima l'attenzione sul problema delle effettive prospettive esistenti per la concessione della pensione alle casalinghe. Dopo un dettagliato esame delle proposte che esistono sul piano parlamentare, i partecipanti alla riunione hanno riconosciuto che non è possibile porre il problema della pensione obbligatoria per le casalinghe in termini concreti — quindi al di fuori di ogni posizione puramente velleitaria — se non si tengono presenti i gravissimi oneri finanziari che ne conseguono, soprattutto per l'incertezza del numero delle beneficiarie.

L'on. Zaccagnini ha, invece, annunciato che il Ministero ha concluso lo studio di un provvedimento che prevede l'istituzione presso l'Inps di una «mutualità pensioni per gestire con il contributo dello Stato le assicurazioni volontarie». I maggiori beneficiari di tale provvedimento saranno le casalinghe e quanti altri non godono di trattamenti obbligatori. Tale forma di previdenza sarà cumulabile con altri trattamenti di pensioni ed adempierà così anche ad una funzione, non secondaria, di previdenza integrativa di trattamenti obbligatori.

E' evidente che resteranno escluse da questo provvedimento le persone che non possono dare un sia pur minimo contributo volontario.

E' stata poi trattata la questione dei licenziamenti delle lavoratrici che si sposano. Il ministro Zaccagnini, dopo aver rilevata la gravità morale ed economica del problema, ha incaricato il sottosegretario on. Colelli di portare a termine, d'accordo con gli altri ministeri interessati, gli studi già avviati per risolvere il problema nel settore del pubblico e privato impiego.

Per il settore delle operaie dell'industria, dove i casi sono più frequenti e gravi, il ministro Zaccagnini ha preso atto con compiacimento del proposito del movimento femminile della dc di promuovere, d'accordo con la altre organizzazioni similari ed i sindacati, un'approfondita indagine impegnandosi a tradurre in atto le soluzioni che saranno state prospettate sulla base delle indicazioni emerse.

Le partecipanti alla riunione hanno poi invitato il ministro Zaccagnini ad operare per la rapida approvazione della legge sui contratti a termine già presentata al Consiglio dei ministri. Anche questo è un provvedimento di cui il mondo femminile del lavoro attende l'approvazione.

E' stato quindi portato l'esame sul problema della parità salariale fra donna e uomo ed è stato riconfermato il concetto che la parità salariale è la conseguenza della parità di qualifica e di mansione. Concetto che sta introducendosi nella contrattazione collettiva.

Nella riunione è stato infine esaminato il problema della qualificazione professionale delle lavoratrici. L'on. Zaccagnini ha invitato le partecipanti alla riunione ad intervenire con insistenza presso gli enti perché promuovano corsi di specializzazione idonei a qualificare il personale per i settori per i quali vi è richiesta di mano d'opera. Ciò in corrispondenza al criterio cui si ispira il Ministero e che ha trovato piena rispondenza nella realtà interna ed europea.

Condannato ad Asti un falso sottotenente

Asti, 10 novembre.

Un giovane venditore di giubbotti di pelle è stato condannato dal pretore a tre mesi di reclusione e trentamila lire di multa per avere contraffatto una tessera di riconoscimento dell'esercito italiano, per avere portato abusivamente la divisa militare e di essersi stato sprovvisto di licenza di ambulante.

Il giovane è il ventottenne Damiano Cardone di Brescia, arrestato due mesi fa e rilasciato alcuni giorni dopo in libertà provvisoria. Il Cardone era giunto ad Asti a bordo di una «Giulietta» e si presentava a certo Luigi Falco cercando di vendergli della merce. Del fatto veniva informata la questura che fermava il giovane ed accertava che si era procurata una tessera di sottotenente di artiglieria e aveva apposto la propria foto sulla tessera, indossando poi l'uniforme di ufficiale e andando in fine a vendere i giubbotti in divisa, allo scopo di fare colpo sull'acquirente.

Annanchi a Borgomanero

Aiuto ufficiale giudiziario condannato per malversazione

Novara, 10 novembre.

L'aiuto ufficiale giudiziario della pretura di Borgomanero Luigi Avico, di 52 anni, arrestato nel settembre scorso per malversazione, è stato oggi condannato dal nostro tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione. L'accusa diceva che egli si era appropriato nel periodo fra il 26 agosto e il 4 settembre scorso di somme di denaro che gli erano state affidate nella sua qualità di pubblico ufficiale. Si trattava di tre assegni bancari rispettivamente di 488.000, 197.000 e 400.000 lire avuti da debitori «esecutati» e destinati quindi a particolari creditori.

L'imputato si è difeso affermando che egli non aveva alcuna intenzione di tenersi i valori. Il suo sarebbe stato soltanto un semplice ritardo nella rimessa. Ha infine sostenuto che il denaro rimase sempre nelle sue mani a disposizione degli aventi diritto.

Il P.M. ha osservato che è vero che gli assegni e i relativi importi rimasero sempre all'Avico semplicemente perché egli se li era trattenuti. Ha quindi chiesto la condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di reclusione, sostenendo che l'Avico ha distratto il denaro a proprio profitto e provveduto alla restituzione soltanto dopo l'arresto.

I difensori avv. Zanella e Di Tieri si sono battuti per dimostrare la insussistenza del reato. I giudici hanno accolto tale tesi per quanto riguarda il secondo e il terzo assegno, riconoscendo però l'Avico colpevole di malversazione relativamente all'assegno di 488 mila lire.

Muore col capo schiacciato fra un rimorchio ed un muro

Chieri, 10 novembre.

Un mortale incidente è avvenuto alle 13.30 di oggi nella centrale via Indipendenza di Poirino: il diciassettenne Paolo Esposito, garzone presso il ristorante «Stella d'oro», ha avuto il capo schiacciato fra un rimorchio e il muro del caseggiato.

In quel momento l'autobotte targata BA 47258, guidata dal proprietario Vito Mazzoco, di 39 anni, da Rubigliano di Bari, stava eseguendo una retromarcia ma, per un calcolo errato dell'autista, anziché fermarsi al punto giusto, la continuava per una trentina di centimetri e finiva per investire il giovane Esposito.

Il poveretto, che aveva riportato la frattura della base cranica, veniva immediatamente soccorso dall'autista e da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Poirino, ove però decedeva pochi minuti dopo il ricovero.

Folle di gelosia ferisce la moglie con dieci coltellate

E' un operaio siciliano abitante a Treviglio - La donna è in fin di vita

Treviglio, 10 novembre.

Stamane l'operaio siciliano Carlo di Lorenzo di 42 anni, in un accesso di gelosia, ha ridotto in fin di vita a coltellate la moglie Maria Parisi di 36 anni. Subito dopo il fatto il feritore ha inforcato la bicicletta, ed è andato a costituirsi ai carabinieri, gridando: «Ho ucciso mia moglie, arrestatemi. Non ne potevo più».

I coniugi, sposatisi giovanissimi (lui non aveva ancora 16 anni) si erano trasferiti a Treviglio nel 1947, con i loro quattro figli.

Maria Parisi soffriva di nostalgia per la Sicilia e trascorreva ben nove o dieci mesi all'anno nell'Italia del Sud. Il marito a poco a poco si convinceva che essa aveva laggiù un amante. I rapporti si fecero tesi: la vita in comune divenne impossibile, tanto che i due si separarono.

Tornata a Treviglio da un ultimo viaggio in Sicilia, la Parisi aveva convinto il marito a firmarle il benestare al suo trasferimento negli Stati Uniti. L'uomo aveva firmato il consenso, dicendo però: «Tu in America non ci andrai mai, perché prima di partire sarai già morta».

Stamane l'uomo è piombato nella casa della moglie e l'ha colpita per ben dieci volte con un coltello. Il Di Lorenzo ha ferito anche, in modo per fortuna leggero, la coinquilina Giulia Bornaghi di 44 anni, accorsa alle grida.

Un settantenne si uccide sulla ferrovia Casale-Chivasso

Vercelli, 10 novembre.

Stamane verso le sette alcuni contadini che stavano avviandosi al lavoro hanno rinvenuto sulla massicciata della linea ferroviaria Casale-Chivasso, a settecento metri circa dalla stazione di Crescentino, il cadavere decapitato del manovale Pietro Saluzzo, di anni 71, domiciliato in via Mazzini 70, a Crescentino.

Si presume che il Saluzzo, venuto in lite con la consorte, si sia tolta la vita gettandosi sotto un convoglio, la notte scorsa.

La ferita, Maria Parisi, subito dopo il ricovero (Tel.)

questa bambina cresce a vista d'occhio!

ora sì... ma c'è voluta l'Ovomaltina!

Fortificate i vostri bambini con mezzi naturali. Date ai vostri figli Ovomaltina. Si vedono subito, i bambini cresciuti con Ovomaltina. Hanno le guance rosee, gli occhi scintillanti, il corpo bene sviluppato... hanno l'aspetto caratteristico dei ragazzi in buona salute. Ovomaltina è rigeneratore concentrato - solida base per le forze fisiche e intellettuali.

ogni mattina

Ovomaltina

dà forza!

Attenzione ai buoni nelle scatole Ovomaltina! Vi danno diritto a bellissimi regali.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri Gradina → GARANZIA 1 VDB ricevrete regali di gran marca!

CRONACHE DELLO SPORT

Da ieri con la stessa maglia i campioni che furono divisi da un'aspra rivalità

Coppi correrà agli ordini di Bartali in una squadra ciclistica pubblicitaria

Gino sarà direttore tecnico della "San Pellegrino,, - Fausto oltre a partecipare alle gare istruirà i giovani - L'annuncio ufficiale dato ieri a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 novembre.

Gino Bartali e Fausto Coppi, acerrimi rivali in tante memorabili lotte del recente passato, spesso coinvolti in aspre polemiche, saranno assieme nella prossima stagione ciclistica. L'annuncio è stato dato ufficialmente nel corso di una affollata conferenza stampa indetta con inviti telegrafici personali dello stesso «campionissimo», presentatosi in costume di corridore con la stessa maglia indossata da Bartali. Nella sala di un albergo situato nei pressi della Stazione Centrale, sotto le luci abbaglianti che servivano per le riprese televisive ed i flashes a ripetizione da parte dei fotografi, è stato così possibile apprendere che nel prossimo anno Coppi concluderà la sua ineguagliabile attività agonistica difendendo i colori della «San Pellegrino Sport», di cui sarà consigliere e corridore.

La squadra arancione, che avrà ancora Bartali come direttore tecnico, sarà completata dal riconfermato Ernesto Bono e dai neo-professionisti Sergio Braga (Piemonte - classe 1934), Franco Da Ros (Veneto - 1936), Marino Fontana (Veneto - 1936), Giancarlo Gentina (Piemonte - 1938), Giancarlo Manconi (Lombardia - 1939), Fernando Ricci (Marche - 1935), Luigi Zanchetta (Veneto - 1932), Pietro Zoppa (Emilia - 1934), e Romeo Venturelli (Emilia - 1938). Nessuno farà il gregario: Coppi sarà il campione pilota che, come ha annunciato solennemente Bartali, «insegnerà ai giovani immessi nella scena delle grandi corse come ci si deve battere e come si deve soffrire».

I due antagonisti, almeno in base alle intenzioni, concorderanno in buona armonia i piani di battaglia: «Io che ho 45 anni e sono più vecchio — ha detto Bartali —, comanderò sulla nave ammiraglia, e Coppi, che ha solo 40 anni, giovane fra i giovani, si getterà nella mischia e faremo vedere i sorci verdi a molti».

In base a quanto dichiarato dallo stesso Bartali, del resto entusiasta dell'iniziativa, l'idea dell'alleanza tosco-piemontese è venuta proprio a Coppi che, «prima di uscire dalla scena, come fece Gino cinque anni fa, indicherà la via maestra ai giovani d'avvenire». Naturalmente, l'idea, brillante anche dal lato pubblicitario, ha fruttato fior di milioni al promotore; però si è fatto notare, sia pure in forma ufficiosa e riservata, che la questione economica è stata più che altro marginale, contando soprattutto la realizzazione della clamorosa alleanza, che può trovare una spiegazione nel mutato carattere di Coppi.

Fausto, solitamente chiuso e taciturno fino a due o tre anni fa, si è fatto più aperto e loquace e ciò deve essere valso a riavvicinarlo al vecchio indomabile competitore, col quale avrà certamente qualche contrasto nella valutazione dei fatti e dei corridori, ma sempre nell'ambito di una matura collaborazione. Bartali e Coppi si trovarono già assieme nella «Legnano», nel triennio 1940-'43; non erano due galli nello stesso pollaio e ogni giorno si può dire i dirigenti avevano un dissidio da comporre e da sanare. Dopo la guerra la ripresa dell'attività ciclistica li vide l'uno contro l'altro sulle strade d'Italia e d'Europa, accanitamente rivali, finché Bartali non decise di appendere la bicicletta a un chiodo, nel 1954.

Ora anche la fulgida carriera di Coppi volge al tramonto dopo tanti trionfi e tante prove esemplari, culminate nelle recenti, strabilianti affermazioni nelle corse a cronometro. Infatti il 1960 sarà irrimediabilmente il suo ultimo anno di attività agonistica, come lo sarà per la «San Pellegrino Sport» nel settore professionistico. Proseguirà da parte del gruppo sportivo milanese l'opera di ricerche e di studio nel campo del ciclismo giovanile, attraverso l'effettuazione delle «cento corse», affidate ancora alle cure e alle sollecitudini di Bartali. La quinta finale a tappe si svolgerà nel mese di settembre, affinché i corridori invitati al giudizio atletico delle Case industriali e dei gruppi sportivi possano trovare sistemazione.

Leo Cattini

Coppi (a sinistra) e il suo direttore tecnico Gino Bartali ieri a Milano (Telefoto)

I giocatori del Napoli curati da un medico psicanalista

Napoli, 10 novembre.

Dopo il susseguirsi di sconfitte subite al Vomero e fuori campo, anche se domenica scorsa la squadra ha pareggiato con la Lazio, a Napoli si teme la retrocessione in serie B dell'undici azzurro. Achille Lauro, presidente onorario dell'A. C. Napoli, ha stabilito pertanto di assumere uno psicanalista. Il medico dovrebbe liberare i giocatori dalle loro angosce segrete, assistendoli nell'allenamento. Prescelto per il delicato incarico è il prof. Luigi Ammendola. Questi ha così riassunto i suoi compiti:

«Dovrò curare il morale dei giocatori, modificando il loro modo di pensare dopo aver rilevato le loro idee. Logicamente da me non si devono attendere miracoli improvvisi. Ho bisogno di un po' di tempo prima di mettermi al lavoro e trovare i rimedi necessari.

Gli azzurri Da Costa, Zaglio, Castelletti e Sarti oggi a Torino nella Nazionale militare di calcio

L'incontro allo Stadio - La Juventus fornirà le squadre allenatrici, una per tempo - Garzena mezz'ala - Partito del torneo cadetti

Si è iniziata una settimana di intensa attività alla Juventus. Mentre prosegue la preparazione per la grande partita di Bologna di domenica prossima, due formazioni «nuove» dei bianconeri scendono oggi in campo per allenare la nazionale militare. Domani avrà poi luogo la solita partitella di metà settimana fra titolari e riserve e la preparazione continuerà anche nella giornata successiva, cioè fino alla vigilia della partenza per Bologna.

La partita d'oggi che la «militare» disputa allo Stadio in allenamento per l'incontro con la Grecia, valevole per il girone eliminatorio del campionato mondiale, presenta fra gli altri molti elementi appartenenti ad unità di serie A, come ad esempio: Da Costa, Pestrin e Zaglio della Roma; Rozzoni della Lazio; Bolzoni e Delfino della Sampdoria; Castelletti della Fiorentina; Mattrel, Sarti e Stacchini della Juventus; Capra del Bologna (che però non è giunto a Torino perché infortunato). Se ne potrebbe quasi trarre una nazionale vera e propria.

Era anche convocato l'allenatore Allasio, ma per una questione di correttezza egli ha chiesto di non essere a Torino alla vigilia di Bologna-Juventus.

La Juventus ha messo a disposizione dei tecnici militari per l'allenamento un nucleo di giocatori che costituiscono la miglior scelta nel gruppo dei suoi elementi di riserva, in grado quindi di rendere positiva la prova che gli avversari si propongono di effettuare senza creare un troppo accentuato contrasto di valori. Ne dovrebbe risultare un incontro interessante, così da permettere alla squadra militare di mettere in evidenza la sua classe superiore senza essere impegnata in un gioco a ritmo forzato, di dubbia efficacia.

La formazione probabile della nazionale militare sarà: Mattrel (Pontel); Castelletti, Benito Sarti; Zaglio, Tagliavini (Longo), Delfino; Bolzoni (Voltolina), Da Costa (Recagno), Rozzoni, Pestrin, Stacchini.

Le formazioni juventine dei due tempi sono le seguenti:

Primo tempo: Vavassori; Panio, Bello; Montico, Bercellino, Leoncini; Sartore, Riolfo, Mascheroni, Rossano, Sogliano.

Secondo tempo: Cassani; Benedetto, Bello; Ramondo, Cairoli, Mazzia; Ninni, Castano II, Carrera, Garzena, Villata.

La partita avrà inizio alle 14,30.

Per quanto riguarda la preparazione a Bologna-Juventus, si sono allenati ieri tutti i titolari juventini ad eccezione di Stacchini che si è presentato alle armi, e di Mattrel e Sarti tenuti pure a riposo per la nazionale militare. Il programma di lavoro è stato quello solito.

Domani pomeriggio i cadetti della Juventus disputeranno a Novara l'incontro valevole per il loro torneo.

Quest'oggi il lavoro preparatorio del Torino sarà diretto da Ellena, il quale ha ripreso le sue funzioni di allenatore in seconda dopo l'indisposizione che l'aveva colpito. Senkey accompagnerà invece i cadetti che si recheranno a Lecco.

Per scarso rendimento dimostrato nella partita di domenica con la Spal ai giocatori della Roma è stata inflitta una multa.

Si svolgerà al Castello di Stupinigi il «Concorso ippico» del 1960

Il Comitato di presidenza della Federazione italiana sport equestri ha deciso di affidare alla città di Torino il Concorso Ippico Internazionale Ufficiale (C.h.i.o.) 1960, che si svolgeva a Piazza di Siena. Il concorso avrà luogo in date comprese fra l'11 e il 19 giugno e verrà disputato nel parco del castello di Stupinigi.

L'organizzazione del campionato del mondo dello stesso anno è stata affidata alla città di Venezia. Questa gara si svolgerà tra il 16 e il 25 settembre. Il congresso annuale della Federazione Internazionale, che si riunirà a Bruxelles dall'8 al 10 dicembre, deciderà definitivamente le date.

Calciatore austriaco condannato per un mortale incidente d'auto

Kollmann, che per venti volte ha fatto parte della rappresentativa «bianca», ha investito e ucciso una ragazza - Dieci mesi di reclusione

Vienna, 10 novembre.

Walter Kollmann, dodici volte nazionale A e otto volte chiamato nella B della rappresentativa austriaca di calcio, è stato condannato a dieci mesi di reclusione per aver il 26 maggio, di notte, investito con la sua automobile uno studente e una ragazza.

Quest'ultima è morta in seguito alle gravi lesioni, mentre lo studente aveva riportato la commozione cerebrale e ferite multiple, e ancora oggi si aiuta con un bastone per camminare.

Il giocatore non aveva la patente automobilistica e correva a folle velocità. Secondo i periti egli doveva aver bevuto parecchio. Lo stesso imputato ha riconosciuto di aver avuto la mente «limpida», dopo una serata trascorsa con la moglie e con alcuni amici in una caratteristica taverna viennese. All'udienza hanno

Il centromediano Kollmann

assistito molti appassionati del calcio e compagni di squadra di Kollmann, che gioca centromediano nella squadra del Wacker di Vienna.

Il Gruppo Sportivo Rly organizza un corso invernale sciistico di preparazione e perfezionamento, aperto a tutti i giovani sino al 17° anno di età, che si terrà nella palestra di viale Dogali: l'inizio è previsto per sabato 14

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5	9	Pescara	2	15
Verona	2	8	L'Aquila	−1	6
Trieste	6	12	Roma	1	15
Venezia	3	9	Bari	8	15
Milano	4	9	Napoli	7	15
Torino	4	7,9	Potenza	3	10
Genova	9	15	Reggio C.	6	17
Bologna	4	7	Messina	12	17
Firenze	3	9	Palermo	10	17
Pisa	7	11	Catania	5	21
Ancona	7	14	Alghero	11	16
Perugia	4	8	Cagliari	7	17

Da Costa (da sinistra), Voltolina, Mattrel e Longo nella Nazionale militare radunata a Torino (f. Moisio)

La Pro Vercelli, società dal glorioso passato rischia di retrocedere nella quarta serie

Ultima in classifica della C - Domenica attende il Casale - Trattative, con poche speranze, per Farinelli e Piaceri

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 10 novembre.

Gli sportivi vercellesi stanno vivendo una triste settimana di vigilia al «derby» con i tradizionali avversari del Casale, in programma per domenica prossima allo stadio «Robbiano». La Pro Vercelli infatti, scontando le conseguenze di una rinunciataria campagna di cessioni, è precipitata sempre più in basso nella classifica del girone A di serie C. L'ultima sconfitta sul campo del Monfalcone l'ha fatta scivolare in coda al plotone, con un magro bilancio: tre soli punti, alla pari con il Fanfulla, grazie ad una vittoria e ad un pareggio in casa, cinque sconfitte di cui una interna, e tre sole reti realizzate, contro dieci al passivo.

Una situazione che ha gettato lo sconforto nelle file dei sostenitori dei «bianchi», troppo abituati a veder la loro squadra lottare per il primato. Bisogna infatti risalire fino al torneo 1950-1951 per trovare la Pro Vercelli nelle stesse condizioni: in quella stagione la salvezza venne raggiunta dopo molte ansie, nelle ultime partite, terminando, s bianchi, il campionato con un punto appena in più del retrocesso Mantova.

La gloriosa società detentrice di sette campionati d'Italia (sei pure conquistati prima del '22), ha lottato molte passate stagioni per cercar di risalire in serie B, ma l'entusiasmo ha ceduto uno sforzo superiore alle capacità finanziarie del sodalizio. Il passivo si è aggravato fino a raggiungere i 65 milioni al termine dello scorso anno ed i dirigenti hanno deciso di ridurre a tutti i costi il «deficit» cedendo i giocatori migliori della squadra, con la speranza che qualche acquisto di secondo piano e l'innesto dei giovani del vivaio locale permettesse ugualmente di mettere insieme una formazione in grado di ben figurare anche in questo campionato.

Purtroppo i calcoli sono stati sbagliati. Il passivo è stato diminuito, ma la squadra — praticamente smantellata con la cessione di Colombo, Fontana, Tognetti, Loadani, Perin, Genovesio e la messa in lista di Russi — non ha risposto all'attesa e, anche per una buona dose di sfortuna, si è progressivamente sfasciata. Ora è necessario correre ai ripari. Lo hanno ammesso lo stesso comm. Secondo Rezzia, il più anziano ed autorevole dei consiglieri della Pro Vercelli:

«Da quindici giorni, cioè dopo la sconfitta interna col Legnano — ha detto il dirigente —, siamo al lavoro per fare quanto non è stato fatto prima. Abbiamo sbagliato, lo confessiamo, e siamo decisi ad intervenire con la massima energia per porre rimedio ad una situazione che si sta facendo molto grave. La maggioranza del Consiglio si era orientata verso una larga campagna di cessioni per risanare il bilancio. Una squadra di serie C costa annualmente, tra stipendi, manutenzione impianti, ed altre spese di gestione, almeno 28 milioni. Non potevamo permetterci di affrontare una simile prospettiva, con la palla al piede di un passivo di 65 milioni. Perciò abbiamo venduto molto, sperando di riuscire ugualmente a varare una formazione efficiente.

«Purtroppo — continuano le dichiarazioni dei consiglieri. Rezzia — non è stato così, ed ora ci tocca spendere di nuovo per rinforzare la squadra. Ma il mercato è povero di elementi di valore e prezzi accessibili: puntavamo su due giovani attaccanti del Brescia, ma l'affare è sfumato; le trattative in corso con il Milan per l'interno destro Marchiaro trovano un ostacolo difficilmente sormontabile nella forte richiesta rossanera (18 milioni per la cessione, cinque per la comproprietà). Al Torino avevamo chiesto Pelle, ma i granata lo hanno utilizzato in campionato ed ora speriamo di poter concludere con Piaceri e Farinelli, i due giocatori, a quanto sembra, non gradiscono la destinazione in prestito ad una società di serie C, ma noi speriamo di convincerli che giocare una stagione per la Pro Vercelli può essere utile anche a loro.

«Questa è la situazione — ha concluso il comm. Rezzia — e speriamo che il pubblico comprenda la nostra buona volontà e dia il suo appoggio alla squadra in questo momento difficile. Domenica sfidiamo il Casale, tra quindici giorni andremo a Biella. Non possiamo e non vogliamo fare offesa al nostro prestigio presentandoci impreparati a questi attesissimi confronti. Ci correrebbe dei rimorsi? Anche se Piaceri e Farinelli dovessero insistere nel loro rifiuto, ci rivolgeremo altrove e troveremo quel che ci occorre».

Le chiare e serene parole del comm. Rezzia — un dirigente che nei momenti difficili della Pro Vercelli è sempre al suo posto con energia e giovanile entusiasmo — sono un'iniezione di fiducia per i giocatori e costituiscono una garanzia che l'avvenire della gloriosa società è affidato ad uomini decisi a superare ad ogni costo la grave crisi.

GIANNI PIGNATA

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	72 70	72 60
» » ex.	72 60	72 60
Rendita 1962	71 —	71 —
Rendita 5%	102 90	102 90
» » ex.	102 80	102 80
Redimibile 3½%	95 —	95 —
» ex.	94 90	94 90
Redimibile 5%	100 20	100 20
» ex.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» ex.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	99 44	99 45
» ex.	99 35	99 35
Ed. Fond. 5%	97 60	97 60
P.E.R. 5% Firenze	97 70	97 70
P.E.R. 5% Fr. 54	97 40	97 40
B.T.E. 5% 1955	100 95	100 95
» » 1956	100 95	100 95
» » 1957	100 52	100 52
» » 1958	100 35	100 35
» » 1959	100 25	100 30
» » 1960	100 20	100 25
» » 1961	100 25	100 30
» » 1962	100 40	100 50
B.T.E. 5% 1963	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 6%	100 —	100 —
» 5%	101 95	102 05
» 4½%	102 15	102 15
» 4%	102 10	102 12
» 3½%	103 50	103 70
» 3%	102 10	102 10
Elettr. 6%	151 25	152 —
» 5%	150 60	151 50
» 3,50%	100 —	99 90
Stderz 5%	105 50	105 50
Ed. Fond. 5%	133 90	104 35
Ed. Fond. 3%	100 —	99 95
Fiat 6%	94 60	94 60
Fiat 5%	99 80	99 70
Fiat 3%	99 95	99 95
» »	99 80	99 80
» »	100 90	100 70
» »	99 90	99 80
E.C.A.F. 6%	102 50	102 70
S. Paolo 5%	96 90	96 90
» »	94 —	94 —
Montecatini 5%	84 30	84 30
C.T.E. Stet. 5%	99 20	99 20
Ce. E. Sicilia »	94 30	94 40
C.I.R. Napoli »	90 50	90 55
» »	90 50	90 50
» »	90 —	90 —
Edipo ved. 6%	102 20	102 25
» Edison 5%	102 50	102 50
» » 4½%	102 50	102 50
» » 4%	102 30	102 30
I.M.I. 3½%	100 60	100 60
» » 5%	102 20	102 20
» » 5½%	102 20	102 20
» » 6%	102 05	102 20
» » 6½%	102 10	102 20
» » 7%	102 25	102 40
» » 7½%	96 70	96 75
Telve 5%	98 50	98 50
» 6%	97 50	97 50
» 7%	102 30	101 80
Fiat 5%	103 40	103 50
Fiat 6% '61	105 60	105 65
Fiat 6% '62	104 50	104 60
Pirelli 6%	105 50	105 50
Olivetti 4%	107 20	107 20
» 5%	107 35	107 35
» 5% '75	110 50	110 30
» 6%	112 55	113 55
» 6½%	107 —	107 10
Mont. Ed. 3%	95 65	95 65
Montecatini 7%	106 —	106 —
» 6%	106 50	106 90
» 5%	106 —	106 —
Eternit 7%	108 —	108 —
Vittoria 7%	103 25	103 50
» 6%	103 50	102 80
» 5%	103 25	103 25
» 4% '59	103 50	103 10
Cent. Generali 7%	106 50	106 50
Vesuviana 7%	104 75	105 —
SAIE 6%	102 50	102 50
Ferrosa 5%	106 25	106 25
Cantieri N. 7%	107 50	107 50
Anon. Ansa 6%	100 50	100 50
Cantieri N. 7%	106 40	106 40
Cantieri N. 1958	108 10	108 10
Cantieri N. 1959	108 20	108 30
Cairoli 6%	104 20	104 20
» 5% '58	103 40	103 50
Saipa Cantieri 6%	102 20	102 40
Meridionali 5%	102 80	102 80
» 4% '57	113 60	113 65
Silpol 5%	105 —	105 —
Unes 5%	102 70	102 50
Valtiz 5%	103 75	103 75
Terni 5%	101 50	101 50
Ilva 5%	101 35	101 35
Cem. 5%	102 20	102 20
Cat Pellanza 6%	101 90	102 05
» 5% '57	102 20	102 20
» 5% '58	102 50	102 60
» 5% '61	102 05	102 —
» Beni 5%	102 15	102 15
Sinf. 6%	104 —	104 35
Filatoio 6,50%	102 25	102 75
Lanificio 5%	100 70	100 70
Lanificio 4%	103 20	103 20
Pirelli 7%	104 —	104 —
Cucirini P.C.I. 5%	95 60	95 60
Ed. Pr. » 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI FERRILI E MANUFATTI		
ISOE	—	—
Cementeria Merid.	—	—
Ferromezzo	15300	15450
Italcem	3762	3853
Siderurgica	—	—
SAIP	—	—
CSR	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navigaz. Alpi	65 —	—
Assic. Generali	67000	68900
Ass. Assic. Torino	46900	48050
SIFI	4105	4143
Fond. Mobiliare	—	—
Fond. Meridionale	2915	2930
Fond. Immobiliari	—	—
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1965	1980
La Centrale	17150	17300
Invest	4500	4590
Mediterranea	59600	59000
B.N.I.	—	—
Fi. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eglen Emilia	—	—
M. Bianchi	—	7300
Montecatini	1665	1660
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilssa	—	—
Ilva	808 —	814 —
Ferriere	470 —	474 —
Finsider	1017	1027
Compagnia	1790	1800
SAIM	—	—
Meccaniche	—	—
Westinghouse	1700	1725
Ercole	18 65	19 30
Savigliano	—	—
F. Marelli	787 —	787 —
Lancia	—	—
Fiat	2508	2521
Magneti Marelli	1700	1690
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ceat-Gabbiano	6160	—
Ercole	1545	1552
Ipem	1175	1200
Siemens	6160	6190
Siet	2140	2144
Meridionale	1880	1915
SAEM	2200	2205
Marelli	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	93 —	90 —
Sifar	—	—
Zucch. Rieti	—	—
Zucch. Meridionali	222 50	225 —
Cirio	—	—
Alim. Surgelati	—	—
DIVERSI		
Fabbr. Vetraria	—	—
Pirelli	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	19000	19025
Mobilieri Pandolfo	2260	2280
MICH	3750	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ind. Edilizie Coll.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1677	1690
Farmitalia	—	1700
Schiapparelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
Mira Lanza	—	19700
SIRIO	4840	5110
Bombrini	2335	2345
SNIA	4450	4490
Montecatini	5175	3230
Limiano	1460	1463
Pirogas	342 —	340 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Risan. Sicilia	—	—
Immobil. Roma	952 —	966 —
Sviluppo	—	—

La riunione è stata ravvivata da un largo denaro iniziale, convergente su Fiat, Montecatini, Viscosa. Esaurita l'apertura con il consolidamento di una base sostenuta, il mercato è salito di tono, mentre si è profilato un attivo rialzo sulle Saffa, sulle Nebiolo, sulle Ansc e, in minor misura, su altre voci.

La chiusura, dopo una fase di assestamento, è stata effettuata sui livelli intermedi della giornata, con lieve riflessione dai massimi ed accentuata calma sugli assicurativi dopo un'apertura in largo rialzo. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopobarsa contrastato, nel complesso resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 9.000.900 c.n., obbligazioni per L. 56.500.000 c.n., azionari per contanti n. 652.470 di cui n. 580.800 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 654; franco svizzero 148,96; corona danese 89,75; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 163,95; franco belga 12,34; franco francese 124,70; sterlina G. B. 1739,50; marco germanico 148,72; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina 1750-1770; marengo svizzero 4300-4350; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca estari: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 653; franco svizzero 143,07; corona danese 89,80; corona norvegese 86,60; corona sved. 118,25; fiorino olandese 163,85; franco belga 12,3225; franco franc. 124,75; lira sterlina 1739,65; marco tedesco 148,68; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,21; scudo portoghese 21,59; peso argent. 7,425; cruzeiro brasiliano 2,23; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1191; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,49; lira turca 46,30; sterlina australiana 1367.

MILANO — L'indice generale della quota azionaria ha compiuto un altro leggero passo in avanti, riportandosi poco discosto dai massimi dell'anno.

L'atmosfera di borsa, infatti, risulta nuovamente schiarita permettendo al mercato di assumere sin dalle prime battute un'intonazione di generale fermezza, attraverso un volume di ordini molto intenso, che ha superato largamente i due milioni di titoli scambiati. Qualche accenno di moderazione è subentrato più tardi, ma al fissing il denaro è pervenuto nuovamente spostando il livello dei valori più attivi sui massimi della giornata.

L'interesse dei compratori si è rivolto in particolare sui titoli assicurativi, specie Generali e Ras, sui valori del gruppo Finsider, sulle Viscosa ed in particolare su Fiat, Cotini, Edison, Pirelli. Molte attive e in denaro Lane Rossi, Amiata, sempre ben tenute Italgas e Rumianca. Calmi per contro i saccariferi e le fibre tessili. Stabile il settore dei valori di Stato con moderate oscillazioni; ben tenute ancora le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: valori di Stato 189.500.000, obbligazioni 400 milioni, azioni 2.379.361, di cui particolarmente: Fiat 189.000, Nebiolo 935.000, Finsider 97.500, Viscosa 79.500, Ilva 53.500, Cotini 56.500, Edison 49.000, Terni 177.000, Liquigas 181.000, Rumianca 14.100, Rinascente 51.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 58.99, Bastogi 881, Breda 3450, Finelettr. 1978, Finmare 647, Finsider 1022, Gim 7770, Invest. 4564, Centrale 17.290, Sviluppo 2896, Sifir 2850, Generali 68.500, Fond. Inc. 13.070, Assicurat. 85.000, Ras 35.040.

N. Milano 3910, Ausiliare 1050, Mittel 4950, Veneta 1350.

Châtillon 9220, Colonniere 575, Cantoni 23.450; Val Ticino 84, Olcese 1718, Cucirini 13.975, Stampati 4050, Cascami 7750, Fisac 460, Gavarda 5570, Lanerossi 11.450, Tilane 8300, Scotti 199, Linificio 1340, Rossari 33.950, Rotondi 39 mila 700, Man. Tosi 5850, Pacchetti 1040, Viscosa 3854, Bernasconi 1660, Un Manif. 68.300.

Cornigliano 1796, Broggi-Izar 1050, Dalmine 2435, Ilva 313,50, Magona 1104, Metalli 7800, Amiata 7310, Cotini 3215, Montepont 1679, Siele 1780, Falck 7930.

Bianchi 538, Fiat 2524, Nebiolo 19.30, F. Tosi 930, Westingh. 1715, Safe 3195, Cieli A 4230, Cieli B 3890, App. Centr. 4410, Al. Veneto 2700, Subalpina 4300, Ili 1271, Lucana 2653, Magneti 1884, E. Marelli 780, Orobia 3109, Pugliese 2175, Romana 4332, Sesto 4151, Sip 2145, Sme 1900, Siet 4125, Tecnomasio 2918, Volta ord. 3067, Volta pref. 3400, Telt A 4734, Telt B 4754, Terni 474, Unes 1196, Vizzola 5850.

Certosa 3300, Distillati 5090, Eridania 4380, Ms. Molini 2200, Motta 27.350, R. Zuccheri 112.

Anic 4463, Nap. Gas 1460, Erba 12.295, Italgas 1890, Larderello 3487, Liquigas 1458, Ossigeno 3102, Mirasanza 19.850, Pibigas 342,50, Rumianca 2635, Saffa 5070, Solgas 1993.

Aedes 4940, Beni Stab. 4510, Ben Ferr. 1050, Edificio 4275, Imm. Roma 960, Sagi 2585, Iniziativa 3350, Milano C 33.000, Risanam 8820, Silos 4810.

Baroni 420, Binda 38.800, Burgo 19.300, Cementir 3930, Cer. Pozzi 1851, Ginori 788, Cips 2345, Elettrocarb 28.000, Eternit 4985, I. Cementi 19.795, Cond. Acque 915, Rinascente 824, Linoleum 3470, Pirelli Spa 6050, Pirelli e C. 4850, Rejna 1270, Smeriglio 458, Acqui 8960, De Ferrari 1700.

Nelle contrattazioni del pomeriggio tono piuttosto moderato con accenni di calma; pochi affari e ristretti alle seguenti voci: Fiat 2512-2520, Edison 4535-4545, Cotini 3300-3310, Ilva 808-812, Viscosa 3830-3838, Generali 68.100-68.200.

GENOVA — Mercato con affari animati e con particolari vantaggi su quasi tutta la quota. Progrediscono assicurativi, Viscosa, Fiat, Edison, Saffa. Sostenuto il gruppo Finsider. Tra i locali richiesti e spostate Nai, realizzate in chiusura Silos, Eridania, Agricola, Industrie. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 12.400.000; obbligazioni 14.300.000; azioni 381.300.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato di Wall Street stamane ha perduto un poco del terreno conquistato ieri, dopo l'inglusione del ritorno al lavoro dei siderurgici, perché gli operatori consideravano che la vertenza è lungi dall'essere risolta. A mezzogiorno il listino presentava variazioni frazionali con predominanza dei ribassi. Da notare che la Ford Motor era scesa di ben 4 punti in seguito alla notizia che la Ford Foundation intende vendere altri due milioni di azioni della società.

Nel pomeriggio la Borsa ha presentato un andamento più calmo. Il corpo principale del listino ha tenuto nel complesso una lieve predominanza delle perdite nelle variazioni che si estendevano in genere fino a un punto.

Tale andamento si è mantenuto fino alla chiusura, piuttosto irregolare, ma sempre con il grosso del listino che registrava variazioni frazionali, con predominanza ridotta di perdite.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 20 Industriali 648,14 (650,92); 20 Ferroviari 152,36 (154,74); 40 obbligazioni interne 81,51 (81,58); 15 pubbliche utilità 87,14 (87,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,50-25,75 (25,38-25,50); American Cyanamid 60,25 (59,25); Bethlehem Steel 54,75 (54,50); Du Pont de Nemours 259,50 (259,25); General Electric 52,25 (51,88); General Motors 52,25 (52,38); Kennecott Copper 95,50 (95,63); Standard Oil of New Jersey 47,75 (47,63); U. S. Steel 97,25 (97,88); Woolworth 58,50 (58).

LONDRA — I prezzi dei titoli di Stato continuano a salire leggermente. Quelli industriali hanno cominciato con lo scendere rapidamente, ma alla fine della giornata avevano quasi tutto ripreso.

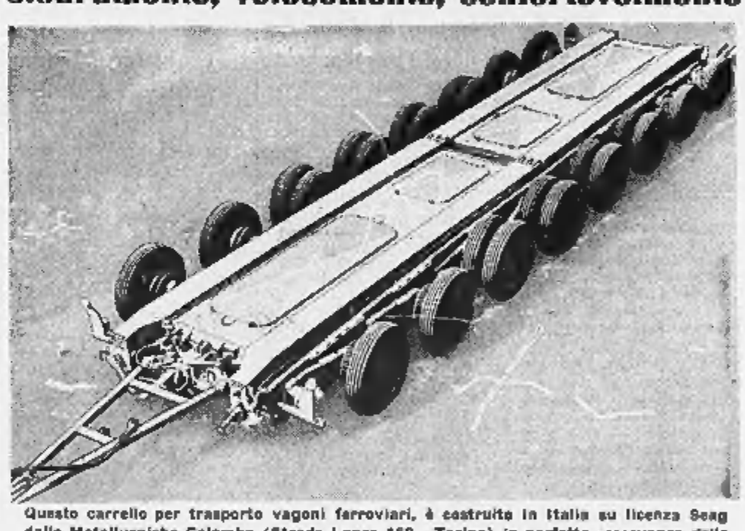
PARIGI — Il mercato azionario è stato più calmo ed è apparso esitante, ma gli scarti delle quotazioni non sono stati rilevanti. Fra i titoli esteri, ugualmente esitanti, indietreggiano gli americani ed i tedeschi; la Montecatini consolida la sua posizione.

FRANCOFORTE — Nonostante l'atmosfera propizia, la apertura l'iniziativa ha lasciato a desiderare. Poi, stimolato dai titoli del carbone e dell'acciaio, fra cui quelli della Thyssen, il mercato si è attivizzato, con considerevoli rialzi di quotazioni. Tendenza al rialzo anche per i valori chimici ed elettrici. Parallelamente invariati i titoli bancari, con vasti consolidamenti. Chiusura sulle più alte quotazioni della giornata. Fiat 16,90, Magneti Marelli 11,15, Montecatini 21,55.

FALLIMENTI - TORINO. — Mantegazzi Guerrino, «Mobilificio Jolanda», già via Duchessa Jolanda 7; sent. 3 novembre; giud. Caccia; curat. Voglino avv. Camillo; verifica 17 dicembre. - Società di fatto tra Esposito Franco e Greco Benito, commercio e fabbricazione mobili, già via Errico Giachino 52; nomine in proprio dei due soci predetti; sentenza 3 novembre; giud. Bianciotti; curat. Borgarello rag. Marcello; verifica 18 dicembre.

SU STRADA I VAGONI FERROVIARI

sicuramente, velocemente, confortevolmente



Questo carrello per trasporto vagoni ferroviari, è costruito in Italia su licenza Scag dalle Metallurgiche Colombo (Strada Lanzo 160 - Torino) in perfetta osservanza delle nuove norme emanate dal Codice della Strada. Il carrello è dotato di sospensione aeroidraulica compensata con semi assi indipendenti, con la possibilità quindi dell'abbassamento del telaio sino a terra e conseguente facilità di manovra nella salita e discesa del vagone. Il particolare tipo di sospensione ed i pneumatici rendono infine possibile una marcia veloce e confortevole anche su fondo stradale accidentato.

Una rassegna di elevato interesse

Anche negli autoveicoli industriali il Salone ci ha parlato di progressi

Una completa gamma di autobus, autocarri e mezzi speciali - Moderato ottimismo tra i costruttori - Un motore che funziona con ogni tipo di combustibile

Il Salone dell'automobile di quest'anno ha avuto, nel settore autoveicoli industriali, una caratteristica di maggior completezza e vivacità che non nelle passate edizioni.

L'anno scorso, la rassegna torinese aveva coinciso con la uscita del nuovo codice della strada (non ancora emendato delle gravi limitazioni contenute nella sua prima stesura) che sembrò mettere fuori legge, nello spazio di ventiquattr'ore, i due terzi dei veicoli industriali esposti. A dodici mesi di distanza, non solo l'orizzonte appare più sereno, ma un attento esame della produzione italiana presentata al Salone, porta alla conclusione che — a parte i progressi conseguiti dalle Case nazionali nella tecnica dell'autoveicolo industriale — esiste oggi anche nel nostro Paese un orientamento meno vago dalla clientela verso quei mezzi a motore che meglio possono risolvere i multiformi problemi di lavoro continuamente proposti dal vivere moderno.

Questa considerazione è soprattutto valida nei riguardi degli autoveicoli definiti «speciali», cioè destinati a impieghi circoscritti, appunto specializzati. In questo settore, la industria nazionale si era finora rivolta alla realizzazione di veicoli per limitati usi di maggiore richiesta: per esempio autocisterne, ribaltabili, antincendio, raccolta immondizie, mentre in altri Paesi si moltiplicavano automezzi per le più svariate destinazioni, onde i costruttori specializzati, invece di impostare il volta in volta, con sistemi artigianali, la lavorazione di singole unità, potevano permettersi di arrivare a produzioni in serie, a tutto vantaggio dei costi e dei prezzi.

Si può aggiungere che questa maggiore offerta da parte dell'industria, è in parte stimolata da fattori competitivi nei riguardi, appunto, della concorrenza straniera facilitata dalla superiore richiesta dei rispettivi mercati, e da condizioni obiettive di produzione senza dubbio più favorevoli che non in casa nostra.

Comunque, affermano i costruttori italiani di autoveicoli industriali in genere che le prospettive sono oggi moderatamente ottimistiche. E lo dimostra la rassegna torinese di quest'anno, ricca di novità interessanti in tutti i settori.

Nella svariata gamma di autobus — interurbani, urbani, da noleggio di rimessa, turistici e da gran turismo, per usare la terminologia ufficiale — fanno spicco le realizzazioni dei numerosi carrozzieri specializzati, cui l'industria fornisce oggi autotelai tecnicamente di prim'ordine, come i diffusissimi Fiat «306/2» e «309» con motore orizzontale Diesel sistemato in centro telaio, che possono essere consegnati con sospensione pneumatica, servosterzo e motore sovralimentato; come il Lancia «Esatau 703», gli OM «Tigre», «Tigrotto» e «Super Orione», Alfa Romeo «Mille», Autobianchi «Estense» e «Scaligero», eccetera.

Gli stessi autotelai sono naturalmente offerti anche in edizione autobus dalle Case costruttrici, che inoltre cedono i gruppi meccanici staccati a quei costruttori che seguono la tecnica della cassa portante. E' questa una struttura autolitica che costituisce al tempo stesso ossatura della carrozzeria e telaio, con sensibili vantaggi in fatto di peso e di rigidità dell'insieme (un sistema ormai normale per le autovetture).

La stessa Fiat offre un veicolo a struttura portante (esposto al Salone nei suoi elementi essenziali) con l'autobus urbano modello «410»; i noti «Monotral» della Viberti, i «Tubocar» della Semc, i «Monocar» di Menarini, le strutture a guscio delle Officine Meccaniche Pistoiesi, i veicoli della Scali e della Macchi, offrono altrettanti esempi di sistemi costruttivi del genere.

Nel settore degli autocarri, la gamma di modelli è anche più vasta, estendendosi dalle realizzazioni su telaio 600 Multipla ai furgoni «1100 T» e «615» Fiat, Romeo 2° (Alfa), Jolly (Lancia), dal «medio» OM «Lupetto» (con motore raffreddato ad aria) ai colossi Fiat «682 N2» e «682 T2» (trattrice per semirimorchio), Alfa Romeo «Mille» a tre assi, Lancia «Esadelta» ed «Esatau B», OM «Super Orione», fino ai nuovissimi Fiat «645 N» (costruito, conformemente al nuovo codice della strada, con un peso complessivo inferiore agli 80 quintali, e quindi non vincolato da limiti di velocità) ed Autobianchi «Estense» e «Scaligero».

Tra i veicoli più interessanti del reparto «speciali» ricordiamo a cura l'autocisterna semirimorchio per bitume della Viberti (motrice Fiat «628 T 2» capacità 20 mila litri); gli autofrigoriferi Pasino su Fiat «1100 T» e OM «Lupetto», l'autoscala Siata-Abarth su 600 Multipla (può arrivare fino a 9 metri di altezza), i poderosi escavatori di Bruneri, il semirimorchio della Bleus per trasporto simultaneo o alternato di solidi e liquidi (la cisterna è a forma di semi-botte, la parte superiore costituisce piano di carico).

La produzione straniera, numerosa, è principalmente composta di piccoli furgoni derivati da vetture di serie. La francese Berliet espone però una serie di imponenti veicoli a motori Diesel policarburanti, cioè funzionanti con i più svariati tipi di combustibile (nafta, benzina, petrolio greggio, kerosene, olio minerale, olio di arachidi, di balena, perfino di fegato di merluzzo) grazie a un particolare sistema di turbolenza e di alimentazione. Infine la spagnola Pegaso presenta i suoi ottimi autocarri e motori, nonché una struttura portante per autobus su licenza Viberti: una produzione assai raffinata, una tecnica per molti aspetti di avanguardia.

Ferruccio Bernabò

Chiesta la valorizzazione dei trasporti su strada

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

(r. s.) Il settore dei trasporti industriali su strada ha chiesto agli organi responsabili governativi di voler addivenire alla creazione di un solo domicilio amministrativo dei trasporti terrestri, per evitare controproducenti conflitti di competenza fra i vari dicasteri, nonché alla costituzione del consiglio superiore dei trasporti e dell'albo degli autotrasportatori; di mantenere l'equilibrio fra domanda ed offerta nella disciplina per la concessione delle autorizzazioni di trasporto; di intensificare l'opera di controllo e di sorveglianza dei trasporti in conto proprio e dei trasporti agricoli, per stroncare gli ormai consueti abusi.

I trasporti industriali hanno chiesto inoltre di impedire, con l'integrale applicazione del nuovo codice della strada, il carico degli autoveicoli oltre la portata e la tolleranza stabilite dal codice stesso; di valorizzare l'attività del trasporto su strada, che rappresenta una delle più importanti categorie economiche del nostro paese e di facilitare in ogni modo le correnti di traffico internazionale dei trasporti su strada, abolendo, mediante i necessari accordi con i paesi interessati, le attuali antieconomiche limitazioni.

Hanno vinto 500 milioni al Totocalcio

Un gruppo di profughi polacchi ha vinto al Totocalcio inglese una somma corrispondente a mezzo miliardo di lire, la più alta cifra registrata finora in Inghilterra. Nella foto, tra i più fortunati, fra i quali il compilatore della schedina (a sinistra) che non conosceva le regole del gioco, brindano alla vittoria (Telefoto)

Nuove sconcertanti rivelazioni sul torbido delitto di Alessandria

L'assassino dell'infermiere si era offerto di aiutare gli agenti nelle prime indagini

Per cinque giorni stette ad osservare l'andirivieni nella casa: appariva calmo, commosso per la fine dell'amico

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 10 novembre.

Per cinque giorni Alessandro Monco, l'assassino dell'ex infermiere Armando Mariani, si è comportato da furbo. Mercoledì scorso nella casa di via Volturno 15, in un alloggio sul ballatoio del secondo piano, fu scoperta il cadavere dell'ucciso. Qualche inquilino si mise nella scia degli agenti che frugavano l'appartamento. Dietro ad essi c'era il Monco. Da più di una settimana aveva compiuto il delitto, per tutto quel tempo nessuno se ne era accorto, ed era egli veniva a vedere. Era pallido, appariva commosso.

Alessandro Monco e la vittima, Armando Mariani

La sua commozione fece presa alla gente della casa. Alessandro Monco (26 anni, veneto di Udine, garzone di carbonaio) era stato aiutato dall'ex infermiere in un momento difficile. Tre o quattro mesi fa, mentre portava un sacco di carbone con la bicicletta, era caduto e si era rotta una gamba. Uscito dall'ospedale tornò in via Volturno — dove abitava in una stanza al piano terreno — e dovette stare a letto con la gamba ingessata. Gli inquilini lo aiutavano con collette, portandogli indumenti e roba da mangiare. Anche Armando Mariani, il pensionato solitario e timido, scese più volte coi pacchi per il malato. Gli diede del denaro, 5 mila lire, un orologio, una camicia e gli stette vicino. Queste cose nello stabile erano risapute, e la faccia smorta e contratta del giovane carbonaio, davanti al corpo dell'assassinato, sembrò un segno del suo dolore: in fondo il Monco era amico del Mariani, gli doveva gratitudine. Nessuno sapeva però, quanto sordida fosse la loro amicizia.

Il giorno appresso, giovedì, quando i necrofori vennero in via Volturno, per portar la salma all'obitorio, Alessandro Monco era sotto il portone dell'edificio. Passò la barella con il corpo coperto da un lenzuolo ed il carbonaio lo osservò a lungo. Non mostrava ripugnanza né orrore. Aiutò un necroforo ad aggiustare il lenzuolo che scivolava a terra. Poi si ritirò nella sua stanza e si preparò il desinare. Nel pomeriggio di giovedì era ancora sul portone, mentre giornalisti e fotografi andavano e venivano. Un giornalista gli si rivolse, come ad altri che abitano nella stessa strada, per avere qualche ragguaglio. Rispose gentilmente, si disse spiacente di non sapere nulla: «Io, la notte del 16 ottobre, quando è stato ucciso il signor Mariani, dormivo e non ho sentito niente».

Fino a domenica visse tranquillo. Seguiva i movimenti degli agenti con distacco, dissimulando ogni sentimento. Nella casa non si sospettava di lui. Ma i funzionari della Questura — i dott. Lomazzo, Catuogno e Galbo — avevano posato gli occhi sul carbonaio. Erano arrivati alla conclusione che l'omicida abitava nello stabile. C'era un indizio sottile: il portone non si può aprire dall'interno (ha lo scatto rotto) se non infilando un dito nella fessura fra i due battenti. Soltanto gli inquilini sanno come si fa. Se l'assassino fosse stato un estraneo allo stabile, la notte del 16 ottobre, dopo aver compiuto il delitto sarebbe rimasto bloccato dentro. In più la polizia aveva rinvenuto nell'alloggio della vittima un paio di calzini macchiati di sangue: le colse dell'omicida. Verdi, con disegni «fantasia», appartenevano sicuramente ad un giovane. L'unico giovane di via Volturno 15 era Alessandro Monco.

Lo portarono negli uffici della Mobile. I primi interrogatori lo sopportò con calma, quasi con amarezza offesa. Negava tutto. Ammetteva solo di conoscere vagamente l'ex infermiere. Gli mostrarono una giacca che egli aveva indossato nei giorni precedenti: aveva gocce di sangue sul dorso. «E' sangue mio — disse — Ho avuto un incidente di motocicletta, pochi giorni fa, e mi sono ferito al collo». Risultò che l'incidente c'era stato, ma che il Monco si era fatto una piccola ferita al mento. Continuò a smentire le accuse.

Cadde per una distrazione. I funzionari avevano messo le calze verdi in un mucchio di biancheria del giovane. «Questi indumenti sono tuoi?» «Sì, è roba mia». «Anche le calze verdi?» «Sì, anche quelle. Credevo di averle perdute». «Le abbiamo trovate sotto il letto dell'uomo che hai ucciso». Un attimo di silenzio. Alessandro Monco trema, si guarda intorno, indugia: «E' vero, l'ho ucciso io».

La confessione è stata semplice, senza crisi di pianto. Il carbonaio ha rifatto la storia di una torbida amicizia; ha parlato degli aiuti finanziari ricevuti dall'ex-infermiere quando egli era malato; del desiderio che egli aveva di rompere la relazione ignobile; dell'incontro, la sera del delitto, nel cortile della casa mentre scrosciava la pioggia.

«Quando fui nel suo alloggio, Mariani mi disse cose orrende e spaventose. Lo respinsi. Mi colpì con un bastone. Mi strappai il bastone e glielo diedi due o tre volte sulla testa. Si rovesciò sul letto, ma non era morto. Mi avvolsi la testa in una coperta perché non sentissero le sue grida. Poi mi misi a rovistare la stanza: ma non per rubare, non ho rubato un soldo, non sono un rapinatore. Volevo confondere le tracce...».

Questa è la sua linea di difesa: delitto per sottrarsi ad una pericolosa influenza, non per denaro. Ma della stanza dell'infermiere è scomparso un portafogli con qualche migliaio di lire e gli agenti non lo hanno ancora trovato. Dopo la confessione il Monco sembrava istupidito. Le sue parole erano state registrate su nastro magnetico: gile lo hanno fatte riascoltare e solo in quel momento ha dato l'impressione di rendersi conto della portata del suo gesto. Stasera il Procuratore della Repubblica dott. Prosio, che ha condotto fin dall'inizio la complessa istruttoria, lo ha interrogato in carcere. La denuncia è di omicidio volontario.

g. n.

Nuova fabbrica di cementi inaugurata ad Arquata Scrivia

Alla cerimonia era presente il ministro Ferrari Aggradi - Lo stabilimento, costruito dall'Iri, occupa 250 operai

Arquata Scrivia, 10 novembre.

(m.) Il ministro delle partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi ha inaugurato stamane il nuovo stabilimento della «Cementir» (Cementeria del Tirreno) che sorge alla porta di Arquata Scrivia, lungo la statale Torino-Genova. La cerimonia cui hanno partecipato pure l'on. Brusasca, il presidente dell'I.r.i. on. Fascetti, il vescovo ausiliare di Tortona mons. Carlo Angelani — che ha benedetto il complesso, — il prof. Malquori e l'ing. Cova, rispettivamente presidenti e amministratore delegato della Cementir autorità provinciali e locali, ha avuto un significato simbolico perché il cementificio è già in piena funzione dal luglio scorso.

«L'on. Fascetti nel suo discorso ha detto tra l'altro che la *Cementir*, sta brillantemente adempiendo alla sua funzione; azienda a preminente partecipazione statale, senza godere alcun privilegio ma operando su di un piano di parità con le imprese dell'iniziativa privata, stimola il mercato con una produzione eccellente a costi sempre più bassi. Il successo della *Cementir* è il successo della tecnica e dell'organizzazione; se l'iniziativa privata non vuole essere battuta, non ha che da seguire la stessa strada della *Cementir*.

«L'economia del mercato presenta senza dubbio grandi vantaggi, ma ha dure leggi che vanno osservate tanto dalle aziende a partecipazione statale come dalle aziende private. La *Cementir* — ha proseguito l'on. Fascetti — compie a favore della collettività una azione di rottura tipica di una economia di mercato per un rapido progresso economico e sociale del paese».

Il moderno stabilimento, esteso su una superficie di 160 mila metri quadrati, ha una capacità di produzione di 500 mila tonnellate annue che però può essere aumentata sino a tre volte tanto. La posizione in cui sorge è assai felice per quanto riguarda i raccordi stradali: infatti Arquata è fra i più importanti nodi ferroviari del Piemonte ed è servita sia dalla statale del Giovi che dalla camionale di Serravalle ora collegata con l'autostrade Milano-Serravalle in corso di completamento.

Il complesso, iniziato nel luglio del 1957, è stato portato a termine in due anni con una spesa, non ufficiale, che si aggira sui sette miliardi. Attualmente esso occupa 250 persone tra operai e impiegati. Parte delle maestranze è stata trasferita dal casalese, dove esiste da tempo una affermata tradizione nel settore del cemento. La creazione del nuovo stabilimento concorre in modo sensibile a migliorare la situazione nella zona che, in verità, non è delle peggiori. Ad Arquata, centro di cinque mila abitanti, sorgono infatti un jutificio, una saponeria, uno stabilimento chimico, una fabbrica di caramelle ed altre minori aziende che riescono ad assorbire tutta la mano d'opera locale.

Altra mano d'opera della zona è ora impiegata nei lavori di raddoppio della camionale per Genova. Purtroppo la situazione è meno tranquillante nella località dell'appennino, dove il 99 per cento del reddito è fornito dall'agricoltura. E' però una agricoltura povera (un po' di grano, castagne, patate) che non incoraggia certamente a persistere nel coltivare la terra.

Onassis con la Callas di passaggio a Cuneo?

Cuneo, 10 novembre.

Verso le 21 è giunto a Cuneo, a bordo di una De Soto color banana, l'armatore Onassis. Egli si è fermato in un albergo ordinando uno spuntino a base di olive e prosciutto. Sembrava in attesa di qualcuno: infatti la sua lussuosa auto ha compiuto diverse volte il percorso dall'albergo alla stazione e viceversa.

Onassis, che vestiva un completo grigio chiaro e un soprabito, a un certo punto ha fatto chiamare un taxi e si è recato alla stazione. Qui poco dopo lo ha raggiunto la De Soto, a bordo della quale è stata notata un signora con pellicola e occhiali scuri, quasi sicuramente la Callas. L'armatore è sceso dal taxi ed è salito sulla fuoriserie che si è diretta al confine.

Processo per la disumana balia che seviziò un bimbo di 10 mesi

L'aveva ricevuto da una infelice cameriera di Pegli che le dava 15 mila lire mensili - Infierì sulla creatura, adirata perché la retta tardava ad arrivare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 novembre.

La giovane balia di Avegno che seviziò per lungo tempo un bimbo di dieci mesi avuto in custodia da una ragazza-madre, è stata rinviata a giudizio dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Oscar Lanzi. La sciagurata donna — Maria Luisa Rizzotto di 32 anni, residente a Salto di Avegno — dovrà rispondere di tentato omicidio aggravato «per avere — dice il capo di imputazione — compiuti atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte del piccolo Luciano F. a lei affidato per ragioni di allevamento e di custodia, e commettendo il fatto con premeditazione per motivi abbietti e futili e usando crudeltà e sevizie verso lo stesso, senza però conseguire l'intento per cause indipendenti dalla sua volontà».

Secondo l'accusa la donna — sposata ad un manovale e a sua volta madre di tre bambini — voleva disfarsi del piccino che aveva in cura perché la ragazza-madre aveva cessato di corrisponderle l'assegno mensile per il mantenimento. Maria Luisa Rizzotto, difesa dall'avv. Ernesto Montevecchi, comparirà in stato di detenzione dinanzi ai giudici della Corte d'Assise il 30 novembre prossimo.

Nel dicembre dello scorso anno — sono questi i precedenti del penoso episodio — la Rizzotto ricevette la visita della signorina Ersilia F., una giovane cameriera di Pegli che aveva con sé il figlio Luciano nato cinque mesi prima da una relazione illecita. Ersilia F. cercava una balia per il bambino, e la Rizzotto accettò di svolgere tale compito per quindicimila lire il mese.

Dopo qualche tempo, però, la madre si trovò nella dolorosa necessità di sospendere il pagamento della retta pattuita a causa di difficoltà economiche: cominciò da allora per il piccolo Luciano una vita d'inferno. Di questo stato di cose dovette rendersi conto Ersilia F. il 19 maggio scorso: recatasi a Salto di Avegno, la ragazza constatava che il corpo della sua creatura, una volta fiorente, era ridotto ad uno scheletrino, febbricitante, quasi interamente coperto di lividi.

Vincendo lo sbigottimento causato dall'inattesa scoperta, la madre tolse il piccino dalla culla in cui giaceva e corse fuori di casa; la balia cercò di trattenerla, ma non vi riuscì perché la ragazza chiese aiuto a due agenti della polizia stradale che in quel momento si trovavano nella frazione.

Madre e figlio furono subito accompagnati a Recco, dove il medico condotto accertò che Luciano era in pericolo di vita. Senza altri indugi il piccino venne trasportato all'Istituto «Giannina Gaslini» di Quarto e ricoverato con prognosi riservata e con questo referto: «contusioni escoriate con ecchimosi alla fronte, ecchimosi palpebrali, sospetta frattura del cranio, ecchimosi al ginocchio destro e alla mano destra».

Quando si trovò dinanzi ai carabinieri, la balia tentò di apparire indifferente e spiegò che tutte quelle lesioni erano dovute ad una caduta accidentale. «Luciano — disse Maria Luisa Rizzotto — era nella culla a dondolo a giocare con mio figlio Armando. Ad un certo momento, e non so come, la culla si è rovesciata e il piccino è rotolato sul pavimento».

Questa versione non convinse gli inquirenti, i quali continuarono ad interrogare la donna. Costei finalmente confessò: «Sono stata io — disse con un fil di voce — quel giorno, il 19 maggio, ero nervosa e irritata. Non avevo soldi in casa, i bottegai non volevano più farmi credito, la mamma di Luciano non pagava la retta da più di tre mesi. Il bambino era nella culla e piangeva. Ho perso la testa: gli ho dato due schiaffi, uno col palmo e l'altro col dorso della mano. Al primo schiaffo il piccino ha battuto il cranio contro il muro, al secondo ha battuto il naso contro la sponda della culla».

La balia, successivamente, ammise di aver picchiato altre volte il piccino, e sempre per ritorsione al mancato pagamento del compenso. Tra l'altro si accertò che la sciagurata donna aveva già preso impegni per tenere a balia un altro bambino, non appena fosse riuscita a liberarsi di Luciano.

c. m.

Negata la libertà provvisoria agli aggressori di Alba Sbrighi

I quattro minorenni, amici del giovane ucciso per difesa dalla ragazza, sono in carcere da 2 mesi e mezzo - Saranno processati il 30 novembre

Roma, 10 novembre.

Gli avvocati Bruno Cassinelli e Maurizio Di Pietropaolo, difensori di Giacomo Bergodi, Giorgio Lascarini, Francesco Lilli e Nicola Scano (i compagni dello sventurato ragazzo Benedetto Argenti ucciso da Alba Sbrighi), si sono visti respingere per la seconda volta l'istanza di libertà provvisoria rivolta al Tribunale dei minorenni. E' probabile che i magistrati abbiano ritenuto di non accogliere la richiesta dei due avvocati nella imminenza del processo che è stato fissato per il 30 novembre prossimo.

Si sa che Bergodi, Lascarini, Lilli e Scano, la sera del 22 agosto scorso parteciparono insieme a Benedetto Argenti all'aggressione di Alba Sbrighi in un vicolo di campagna nei pressi di Bracciano. L'impresa dei cinque ragazzi si concluse tragicamente e diede origine alla clamorosa polemica sulle eventuali responsabilità di Alba Sbrighi, definitivamente prosciolta dai magistrati, i quali l'hanno dichiarata non punibile per aver agito in stato di legittima difesa. La sentenza al riguardo è stata emessa recentemente dal giudice istruttore dott. Giuseppe Bongiorno e approvata dalla procura generale.

Del doloroso episodio di Bracciano è rimasto ancora in piedi il procedimento contro i quattro ragazzi, i quali debbono rispondere di tentata violenza e atti osceni aggravati. Sarà dunque il Tribunale dei minorenni, la cui competenza del fatto è avvenuta dopo lo stralcio del «caso Sbrighi» risolto dal Tribunale, a dover decidere sulle responsabilità dei quattro ragazzi i quali sono in carcere da circa due mesi e mezzo in attesa del giudizio.

Rubata un'autoradio della Guardia di Finanza

Ferrara, 10 novembre.

Un'autoradio della Guardia di Finanza, lasciata momentaneamente incustodita, è stata rubata. La macchina è una Alfa Romeo «1900» grigia ed è munita di apparato radiotelefonico. Essendo impiegata nell'attività anticontrabbando e nei servizi di vigilanza fiscale reca una targa civile: FE 16569.

Lo furto ha provocato grande impressione. Carabinieri e polizia sono mobilitati per scoprire i ladri e ricuperare l'autovettura.

Qualcuno avrebbe assistito al tragico litigio di Aosta

In seguito alla sua deposizione sarebbero avvenuti i due arresti per la morte del giovane contadino

Aosta, 10 novembre.

La prima parte dell'oscura vicenda che ha portato in carcere il commerciante valdostano Renato Coquillard ed il suo compagno Longino Casassa, su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale, può dirsi ormai conclusa. Quest'oggi la istruttoria sommaria è terminata. I futuri sviluppi delle indagini relative alla tragica morte del contadino Ambrogio Rollandin, sono ora coperti dal segreto istruttorio.

Sarebbe interessante conoscere i motivi su cui si basa l'incriminazione del Coquillard e del Casassa. Essi non possono essere esclusivamente quelli forniti dall'autopsia eseguita dal prof. Portigliatti ed i cui risultati, per quanto non ufficialmente noti, attribuirebbero la morte del Rollandin ad una sopravvenuta broncopolmonite. La tesi del litigio a tre, che è stata confermata da fonti vicine ai due arrestati, sembra avvalorata da un altro rilievo del perito settore. Questi avrebbe riscontrato sulla salma del Rollandin, all'altezza del torace, una larga ecchimosi che potrebbe rivelare una colluttazione. D'altra parte, sembra che questa ferita risalga ad epoca anteriore al tragico 1° novembre scorso. Sembra altresì che l'autorità inquirente sia riuscita a scoprire invece un testimone dell'episodio. Dopo molte incertezze, il teste avrebbe rivelato elementi tali da consentire al Procuratore della Repubblica di spiccare il duplice mandato di cattura. Secondo un'altra fonte, il giudice istruttore avrebbe interrogato in carcere, quest'oggi, i due arrestati, uno dei quali avrebbe fatto importanti ammissioni.

Renato Coquillard, uno dei giovani arrestati ad Aosta

Una vecchietta muore cadendo dalla finestra

Sestri Levante, 10 novembre.

Il quieto passino di S. Vittoria di Sestri Levante è rimasto turbato per la tragica fine di una delle più tradizionali e caratteristiche figure locali. La ottantacinquenne Celestina Raggio vedova Pessagno — la simpatica locandiera dell'epoca fiorente della miniera di Libiola — è morta in seguito ad una caduta avvenuta ieri sera verso le ore 22. Per motivi tuttora ignoti, la vecchietta è precipitata da una finestra del secondo piano della sua abitazione.

Non si esclude che la Raggio, da tempo sofferente per una malattia nervosa, si sia gettata volontariamente nella strada. Un operaio che si trovava a passare sotto l'abitazione della donna vedova cadere uno scialle nero e mentre lo raccoglieva udiva un tonfo: era il corpo della poveretta.

Annullate due condanne all'ergastolo per un delitto avvenuto quattordici anni fa

Si rifarà per la quarta volta il processo ai tre banditi siciliani che uccisero un mezzadro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

La Cassazione ha annullato la condanna dell'ergastolo a carico dei siciliani Placido Falasperna e Alfio Barbera, rinviando il processo, che si farà così una quarta volta, all'esame della Corte d'Assise di Caltanissetta.

La truce vicenda risale al 1945. Era l'epoca in cui il banditismo organizzato infestava la Sicilia e Placido Falasperna e Alfio Barbera si erano schierati contro la legge, prendendo la via della montagna. I carabinieri impiegarono tre anni a far luce su un fatto di sangue avvenuto sulla via di Adrano, dove la notte del 19 giugno un povero mezzadro, Luigi Caltabiano, fu ucciso con un colpo di fucile soltanto perché aveva cercato di impedire che tre banditi gli portassero via alcuni sacchi di grano. I sospetti caddero finalmente su Placido Falasperna, Salvatore Liotta e Alfio Barbera. I primi due vennero arrestati, il terzo fuggì: prima in Belgio, poi in Argentina, ma due anni dopo venne catturato e raggiunse i complici in carcere.

La successive indagini accertarono che i tre erano responsabili anche di altri reati: rapina, estorsioni, sequestro di persona, furti. E con questo carico di imputazioni i tre si presentarono per la prima volta dinanzi ai giudici delle Assise, Alfio Barbera fu condannato a 25 anni di reclusione. Placido Falasperna a 24 e Salvatore Liotta — riconosciuto seminfermo di mente — a 18.

La loro difesa fu disperata, quanto inutile: ammisero la responsabilità per i reati meno gravi, respingendo l'accusa di omicidio. Aver. Inizialmente confessato non fu ritenuta da loro una prova: ritrattarono sostenendo di aver parlato soltanto perché sevriziati dai carabinieri.

Il 26 aprile 1955 la Corte di Assise di appello di Catania non diede ascolto alle loro proteste e confermò la sentenza dei giudici di primo grado. Si giunse così ad un primo ricorso in Cassazione, effettuato sia dalla difesa, sia dal rappresentante della pubblica accusa, il quale sosteneva che i giudici non avevano ben valutato gli elementi relativi all'omicidio di Luigi Caltabiano.

Il Supremo Collegio finiva per accogliere la tesi del P. M. ed annullava la sentenza, rinviando gli atti alla Assise di appello di Messina. La vittoria ottenuta dalla pubblica accusa fu completa: i giudici condannarono Falasperna e Barbera, ritenendoli responsabili dell'omicidio di Luigi Caltabiano, alla pena dell'ergastolo e Salvatore Liotta a quella di 24 anni di reclusione, essendogli stata confermata l'attenuante della semiinfermità mentale.

Contro questa sentenza i tre imputati hanno ricorso in Cassazione, la quale l'ha annullata, ritenendola difettosa nella motivazione. Toccherà ora ai giudici della Corte di Assise di appello di Caltanissetta esprimere il loro parere sul «caso».

g. g.

Cacciatore ferito dal fucile che gli scoppia fra le mani

Nizza Monf., 10 novembre.

Di un incidente di caccia è rimasto vittima, oggi, il signor Giuseppe Spagarino di 39 anni di Vinca. Mentre faceva fuoco su un capo di selvaggina, il fucile gli scoppiava fra le mani: il cacciatore ha riportato lo spappolamento della mano sinistra e ferite al viso, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale civile.

perofil

PEROLARI S.p.A. BERGAMO

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE
moderno ottimo stato conservazione; area totale mq. 13.000, di cui mq. 4000 coperti e mq. 820 a tre piani; dotato efficiente cabina elettrica potenza 400 KVA, montacarichi, apparecchi sollevamento, bilico, impianto riscaldamento. Ubicazione strada provinciale Torino-Cuorgnè, a 28 km. da Torino. Servito da ferrovia secondaria. Visitabile a richiesta, rivolgersi via S. Francesco Assisi 24 - Telefono 45-205.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Alfieri e v. S. Massimo)

INDUSTRIA ZONA OMEGNA
CERCA PERITO MECCANICO CAPO OFFICINA. DETTAGLIARE CURRICULUM - REFERENZE PRETESE. CASELLA 31 N - S.P.I. - MILANO.

20 FILTRI CAMOMILLA Silvana OMAGGI CALZE

IMPORTANTE AVVIATISSIMO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
ANGOLO PORTICI - VIA CENTRALISSIMA
CEDESI CON O SENZA MERCI
Scrivere Cassetta 1022 - S.P.I. - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere Adenauer appoggia l'ingresso del governo di Madrid nella Nato

Polemiche a Bonn sulle accoglienze al ministro degli Esteri spagnolo Castiella

Protesta socialdemocratica: «Siamo diventati la mecca della restaurazione; Franco ha fame dei capitali tedeschi per la sua sconquassata economia» - Concessione di aiuti - I liberali chiedono un nuovo dibattito al Bundestag sulla politica estera

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 novembre.

I socialdemocratici tedeschi hanno protestato contro le calorose accoglienze riservate dal governo al ministro degli Esteri spagnolo De Castiella, giunto oggi a Bonn per sollecitare l'appoggio della Germania all'ammissione della Spagna al Patto Atlantico, nonché aiuti alla malferma economia del suo paese.

«La Repubblica Federale — è detto in una dichiarazione diffusa dall'agenzia del partito socialista —, è diventata ormai la méta prediletta degli uomini politici spagnoli, la mecca della restaurazione. Tra Bonn e Madrid non esistono difatti veri e propri problemi capaci di giustificare queste visite ufficiali. Vi è soltanto, a giustificarle la fame del generalissimo Franco per i capitali e gli investimenti tedeschi di cui egli ha urgente bisogno, per rimettere in sesto la sconquassata economia del suo regime».

E' chiaro poi, si legge ancora nella dichiarazione di protesta, che il viaggio di De Castiella in Germania serve di preparazione propagandistica all'ammissione della Spagna alla Nato, che servirà a consolidare le posizioni della piccola Europa di Adenauer e di De Gaulle, nonché del clericalismo politico.

«Franco, l'uomo che reprime nel sangue le aspirazioni democratiche degli spagnoli non è certo l'uomo più adatto a contribuire, come si afferma a Bonn, alla difesa dei valori e delle libertà dell'Occidente. Ma tutto ciò — così si conclude nella dichiarazione — non turba affatto l'animo dei suoi amici tedeschi».

Le severe critiche dell'opposizione hanno preso le mosse dalle cordiali accoglienze riservate all'inviato di Franco, che si sono espresse, fra l'altro, in una nota di saluto, apparsa quest'oggi sul *Bollettino* del governo federale: «La visita in Germania del ministro degli Esteri spagnolo e quella del ministro degli Esteri portoghese del settembre scorso — così si commenta l'avvenimento — stanno a sottolineare il significato assunto sempre in crescente misura, dalla Penisola iberica ai fini della collaborazione europea. Questo significato — aggiunge prudentemente l'organo governativo — è stato posto in luce anche dai recenti incontri tra lo stesso ministro De Castiella e i massimi esponenti delle tre grandi potenze occidentali».

E' chiaro, sempre secondo il *Bollettino*, che i tempi sono ormai maturi per una ammissione «incondizionata» della Spagna nel novero delle potenze occidentali. E Madrid può essere certa dell'appoggio di Bonn alle sue aspirazioni, com'è stato assicurato da funzionari autorizzati. Bonn non potrà prendere l'iniziativa per l'ingresso di Madrid nella Nato, ma non le farà mancare il suo aiuto qualora altri paesi dell'alleanza atlantica ne proponessero la candidatura. Per Bonn (si riferiamo ancora al commento del *Bollettino*) Franco ha il merito di avere condotto una «risoluta lotta contro i bolscevichi», il che, si aggiunge, coincide perfettamente con gli obiettivi della politica tedesca.

De Castiella ha avuto oggi i primi colloqui con Adenauer (che ha offerto una colazione in suo onore) con Von Brentano, Erhard nonché col ministro del Tesoro, Lindrath.

Nel corso di queste conversazioni, che si protrarranno domani, gli uomini politici tedeschi hanno garantito a Madrid il loro appoggio per l'ammissione al Patto Atlantico e aiuti economici. Prima di lasciarsi andare a precise promesse, Erhard vuole rendersi conto in loco delle condizioni dell'economia spagnola: pertanto ha accettato l'invito di Madrid a visitare la Spagna nel prossimo mese. Per il 1960 sono previsti anche negoziati per un nuovo trattato di commercio tra i due paesi.

I liberali tedeschi, appoggiati dai socialdemocratici, hanno chiesto oggi un nuovo dibattito parlamentare sulla politica estera del governo. Dovrebbe svolgersi nel gennaio prossimo. Scopo dell'iniziativa è di costringere Adenauer a rispondere ai molti interrogativi postigli dall'opposizione sul suo atteggiamento nell'imminenza dei negoziati internazionali per la distensione. Nell'ultimo dibattito al Bundestag, infatti, il cancelliere ritenne inopportuno un suo intervento personale, lasciando la parola ai propri collaboratori. La discussione parlamentare venne improvvisamente interrotta tra i malumori dell'opposizione.

m. c.

La produzione di zucchero superiore al fabbisogno

Roma, 10 novembre.

La campagna saccarifera è terminata, salvo che in alcuni stabilimenti, nella seconda quindicina di ottobre, registrando una produzione complessiva di 12.300.000 quintali di zucchero, che, con le rimanenze all'inizio della campagna di 2.100.000 quintali e la produzione di 400.000 quintali da melasso, porta ad una disponibilità per l'annata 1958-1960 di 14.800.000 quintali.

Dato che il consumo previsto per lo stesso esercizio è solo di 9 milioni di quintali, si prospetta, nel settore bieticolo e saccarifero, una crisi di sovraproduzione ancora più grave di quella dell'esercizio 1955-1956.

Il ministro degli Esteri spagnolo Castiella con Adenauer e Von Brentano (Telef.)

Dopo un drammatico annuncio del ministro dell'igiene alla tv

Sospesa negli Stati Uniti la vendita dei mirtilli contaminati da un insetticida

E' la bacca con cui si condisce il tradizionale tacchino arrosto per le feste in America
Il disinfettante usato favorisce il cancro nei topi - Vane proteste dei produttori

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 novembre.

Arthur S. Flemming, segretario alla Pubblica salute, ha, stamattina, invitato la popolazione a non mangiare i mirtilli selvatici prodotti negli Stati dell'Oregon e di Washington. Essi risultano, per gran parte, contaminati da una sostanza velenosa, sparsa sui terreni per preservarli dalle erbacce, sostanza che è dimostrato favorisce il cancro nei topi: si chiama: aminotriasole.

Il segretario-stampa presidenziale, Hagerty, parlando con i giornalisti, ha escluso nel modo più assoluto che Benson, segretario dell'Agricoltura, recatosi oggi da Eisenhower, abbia chiesto le dimissioni del ministro dell'igiene, il quale — malgrado tutte le mene dei produttori — ha fatto oggi il suo dovere, dimostrando quanto infondate sia questo Paese nella protezione dei prodotti alimentari.

Per capire l'importanza che i mirtilli selvatici hanno, in America, soprattutto nel tardo autunno è necessario dare qualche spiegazione. I mirtilli selvatici sono, nel giorno di Thanksgiving, cioè nella festa nazionale americana di ringraziamento, che cade ogni anno, durante l'ultimo giovedì di novembre, un cibo tradizionale commemorativo. Si mangiano insieme al tacchino e ricordano come i primi padri pellegrini, approdando nelle lande del Massachusetts, nell'imminenza dell'inverno, si siano cibati per prima cosa dei mirtilli selvatici che nascevano spontanei lungo le coste.

Un Thanksgiving senza mirtilli, è una giornata di ringraziamento cui manca il segno della moderazione e della mortificazione che i mirtilli rappresentano sul glorioso trofeo dei tacchini. Non solo, togliere ai produttori di mirtilli in scatola la possibilità del commercio intorno al periodo di Thanksgiving e di Natale, è lo stesso che rovinare il reddito commerciale di tutto un loro anno di attività.

Da notare che, in genere, si tratta di un'industria magra e stagionale. Inoltre, la denuncia pubblica oggi formulata per televisione dal segretario della Pubblica salute, per quanto pronunciata contro i mirtilli dell'Oregon e dello Washington, fatalmente, viene indirettamente a ledere gl'interessi anche dei produttori degli Stati dell'East, nel New England. Oggi, infatti, una delle più grandi catene di drogherie che esista in America ha fatto ritirare dai suoi negozi tutte le giacenze di mirtilli senza tener conto di nessuna discriminazione, e ciò per poter essere sicura al cento per cento di non danneggiare la salute dei suoi clienti.

A sentire i produttori, essi garantiscono che i mirtilli in commercio sono tutti immuni, che — inoltre — l'insetticida applicato è un prodotto che ha ottenuto il beneplacito del Ministero dell'Agricoltura. Infine, la sostanza pericolosa è, nella peggiore delle ipotesi, così minima e insignificante che, secondo i tecnici del Dipartimento dell'Agricoltura, non potrebbe bastare a danneggiare un uomo neanche se egli mangiasse i mirtilli così contaminati e solo quelli, per tutto un intero anno.

Non c'è stato verso. Il segretario all'Agricoltura ha reso pubblica la sua dichiarazione tra la costernazione generale. Gli americani sono invitati ad astenersi dal mangiare mirtilli finché tutte le scorte non saranno controllate e non si sarà sicuri di aver eliminato dalla produzione i mirtilli infetti.

E' un disastro per chi il colpivo. una malinconia per chi non li può mangiare in ossequio alla tradizione. Noi, in base alle indicazioni del dizionario, il abbiamo chiamati mirtilli, e però, in Italia, non ci pare che i mirtilli delle nostre lande siano del tipo che cresce in America. Questi, in tavola, appaiono rossi, un po' simili a bacche candite: ma sono asprigni e il loro sapore indubbiamente rende più gustose la carne dei colossali tacchini di questo paese dell'abbondanza.

Antonio Barolini

Gli scrittori preparano una «Comunità europea»

Le sedi a Roma e Napoli

Roma, 10 novembre.

Quarantacinque scrittori appartenenti a 23 paesi europei si sono riuniti stamane a Palazzo Barberini per ascoltare la relazione introduttiva ai lavori che daranno una forma definitiva allo statuto della Comunità europea degli scrittori, la cui costituzione fu votata un anno fa a Napoli.

All'assemblea, che era presieduta dal professor Vincenzo Arangio Ruiz, è intervenuto a rappresentare il governo il ministro Medici. Tra le personalità presenti erano Hermann Kesten, Jorge Guillen, Emilio Cecchi, Giuseppe Ungaretti, Vasco Pratolini, Nicolai Bajan, Giorgio Novas, Jean Tardieu. Erano assenti giustificati i francesi Albert Camus e André Chamson, gli inglesi Thomas S. Eliot e Harold Acton, il portoghese Auguto De Castro, lo svizzero Denis De Rougemont e il russo Alexei Surkov.

Il sen Medici ha recato la adesione del governo italiano e del suo dicastero all'iniziativa. «Desidero — egli ha detto — esprimere la solidarietà in forma esplicita di impegno, affinché si attui la nostra speranza di constatare che le voci dei poeti e degli scrittori siano ascoltate non soltanto da un'aristocrazia di cultori ma dalle moltitudini. Per questo alla vostra associazione il ministero della P.I. offrirà una degna sede a Napoli, in un vecchio castello che... al affaccia sul golfo, e a Roma in questo stesso palazzo che accoglie i vostri lavori, per dare modo alla nascente comunità europea degli scrittori di attuare il suo programma».

Il segretario del Sindacato italiano scrittori, G. B. Angioletti, ha quindi dato lettura della relazione, nella quale è illustrato lo schema dello Statuto ed è chiaramente definito il concetto di ciò che si ritiene per «scrittore».

Angioletti ha quindi terminato la sua esposizione annunciando che la nascente comunità avrà nei prossimi mesi una sede provvisoria in Roma, in seno alla quale si provvederà a preparare il secondo congresso della comunità che, con molta probabilità, avrà luogo nel maggio del 1960 a Milano.

Sottomarini atomici russi veloci il doppio degli americani?

Commenti di Kruscev sui sommergibili degli S.U. - "L'Occidente è come un vecchio che desidera invano le donne,,

Il Cairo, 10 novembre.

Il primo ministro russo Kruscev avrebbe detto al presidente Eisenhower che l'Unione Sovietica dispone di sottomarini atomici in grado di sviluppare una velocità doppia di quelli americani. Kruscev avrebbe rivelato ciò in un colloquio col maggiore egiziano Saleh Salem, ex-ministro dell'orientamento nazionale e attualmente direttore di una azienda editoriale. L'intervista pubblicata dal giornale «Al Gumhurriya» occupa tre pagine.

Kruscev ha detto a Salem: «Durante la mia visita negli Stati Uniti, il presidente Eisenhower mi fece vedere un documentario filmato sui sottomarini atomici americani. Io dissi al presidente: i vostri sottomarini non sono niente male, ma i nostri hanno una velocità doppia».

Tra l'altro, Kruscev ha detto a Salem che con la morte del segretario di Stato americano Foster Dulles è scomparsa anche la politica americana basata sulla forza e sull'equilibrio tra la guerra e la pace.

Il capo sovietico ha ricordato che in una lettera a Massimo Gorky, Leone Tolstoi disse una volta di essere amareggiato per il fatto che, ormai vecchio, non era più in grado di godere dei piaceri offerti dalla donna.

«Questa è la posizione in cui si trova l'Occidente — ha continuato Kruscev —; l'Occidente ha il forte desiderio di seguire la politica della forza, ma non possiede più questa forza perché è diventato vecchio».

Salem ha chiesto a Kruscev se la Russia è ancora disposta a fornire armi alla Rau (Egitto e Siria) a causa dell'aiuto militare ed economico che l'Occidente continua a fornire ad Israele. Il capo sovietico ha risposto: «Se il principio del disarmo prevalesse, nessun paese avrebbe bisogno di armi. Ma poiché questo problema non è stato ancora risolto, è ovvio che noi possiamo continuare ad armarvi come abbiamo fatto in passato».

Un razzo americano a 1700 Km. d'altezza

New York, 10 novembre.

Il lancio di un razzo a cinque stadi «strongarm» (bracciaforte), avvenuto oggi dall'isola di Wallop (Virginia), è perfettamente riuscito.

Il razzo si è alzato fino a circa 1700 chilometri ed è caduto nell'Oceano 28 minuti più tardi a 1300 chilometri dalle coste americane. Era equipaggiato con una radio trasmittente, che ha permesso alle installazioni terrestri di calcolare, con una precisione mai raggiunta finora, l'attività elettronica a quella quota. Le informazioni scientifiche raccolte saranno trasmesse ai 66 Paesi partecipanti al programma dell'annata geofisica internazionale.

Il missile era composto di un razzo «Honest John», di due «Nike Ajax», di un «Recruit» e di un «Sergeant».

L'ultimo stadio del missile (che misurava 17 metri di lunghezza) recava strumenti per la misurazione della densità degli elettroni negli strati superiori dell'atmosfera.

Si dimette per protesta un collaboratore di Gomulka

Vienna, 10 novembre.

Uno dei più stretti collaboratori di Gomulka, Jerzy Morawsky, che in seno alla direzione del partito comunista polacco rappresentava le correnti più moderne e riformatrici, ha dato le dimissioni dalle alte cariche che ricopriva nel *Politburo* e nella Segreteria. Così il comunismo polacco ha perso nel giro di poche settimane un altro uomo di primo piano, il cui nome era legato ai moti libertari del 1956. Si sa che Morawsky ha dato le dimissioni per protestare contro il recente rimpasto governativo, deciso nel corso di una drammatica seduta del Comitato centrale, dopo la quale alcuni ministri «liberali», come Ochab, numero sostituiti con noti esponenti staliniani invisi alle masse operaie e ai circoli intellettuali più avanzati.

ULTIME DI CRONACA

Un libro giallo smaschera lo svaligiatore di alloggi

Un pericoloso svaligiatore di alloggi è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato San Donato. Il 26 ottobre il ladro era entrò con chiavi false nell'appartamento della signora Antonia Selis, in via Ghemme 28. La proprietaria, rientrando, lo sorprese, mentre stava mettendo sottosopra i cassetti di un mobile. Il malvivente lo dava uno spintone e fuggiva, ma la donna faceva a tempo a guardarlo bene in faccia.

Sulle scale della casa, gli agenti del commissariato, accorsi poco dopo, trovavano una radio portatile e un romanzo giallo, evidentemente abbandonati dal ladro. Radio e libro erano stati rubati qualche ora prima nell'appartamento di Bentamino Milani, in via Ghemme 9. Il titolo del romanzo era: «Esca mortale». L'agente Liberatore svolgeva le indagini e veniva a sapere che nei pressi del luogo dove era stato compiuto il furto era stato visto aggirarsi un pregiudicato Vittorio Reggio, di 36 anni, abitante in una cameretta di corso Racconigi 39.

Il brigadiere Jovele e il Liberatore andavano a casa del Reggio. Nella camera c'era un mobile pieno di cambiali protestate, bollette del monte pegni e impegnazioni di pagamento. Nel guardaroba nemmeno un vestito, ma solo qualche capo di biancheria. Il Reggio aveva però il televisore, un grammofono con 100 dischi, bottiglie di liquore e un'abbondante scorta di sigarette. In un angolo poi un mucchio di libri gialli.

Entrato nell'alloggio del Milani, Vittorio Reggio s'era impadronito della radio: ma, appassionato di storie poliziesche, non aveva saputo resistere alla tentazione di prendere anche «Esca mortale». Il Reggio, riconosciuto dalla Selis, è finito alle Nuove.

Una sartina s'avvelena per un litigio con il fratello

Ieri alle 17.30 alcune sartine di un «atelier» di via Accademia Albertina hanno accompagnato al San Giovanni una loro compagna di lavoro: la quindicenne R. V., abitante in piazza Santa Giulia. Prima di uscire per recarsi al laboratorio, la ragazza aveva avuto un litigio con il fratello. Presa dallo sconforto, aveva ingoiato, mentre lavorava, un tubetto di aspirina. Una lavatura gastrica l'ha messa fuori pericolo.

Incendia il locale della tv perché la sposa lo trascura

La donna, attratta dal video, si recava ogni sera nell'alloggio di una sua amica - Il giovane marito ha cosparso il pavimento di benzina e vi ha appiccato il fuoco

Napoli, 10 novembre.

Geloso della televisione, un uomo ha incendiato la casa ove la moglie si recava ogni sera innanzi al teleschermo. Responsabile dell'accaduto è Giovanni Rea, un fruttivendolo di 25 anni che nel luglio scorso sposò la quasi coetanea Antonietta Zappalà, anch'essa impiegata in un negozio di verdure.

La donna, oltre a voler bene al marito, ha un'altra passione: il video. Ogni sera, la giovane abbandona ogni cosa e corre da una sua amica, Anna Solombrina abitante nello stesso palazzo, l'isolato n. 3 dell'Ina-Casa in via Stadera, a Poggioreale.

Ieri sera Giovanni Rea, giunto a casa, non ha trovato la moglie. Esasperato ha deciso di vendicarsi. Recatosi dal più vicino distributore di benzina ha acquistato un'intera grossa latta di liquido. Giunto innanzi all'appartamento dove si trovava Antonietta Zappalà, il Rea, versava lentamente tutto il contenuto (ben dodici litri) sul pavimento. Poi, accendeva un fiammifero e dava fuoco alla benzina.

Solo quando le fiamme, alimentate da un portaombrelli di plastica e da alcuni giornali in un portariviste cominciavano a salire alte, crepitando e provocando fumo, i padroni dell'alloggio, assorti davanti al teleschermo, notavano l'incendio. Immediatamente davano l'allarme e ancora prima che arrivassero i pompieri, servendosi di acqua, sabbia e terriccio ed aiutati da tutti gl'inquilini, riuscivano ad evitare la completa distruzione dell'appartamento.

La gioia del Rea, che si godeva lo spettacolo sotto un portone nella casa di fronte, è stata interrotta dall'arrivo della polizia. Tradotto innanzi al commissario della sezione di Poggioreale, il Rea si è confessato colpevole, ma non as ne è detto pentito. «Capirà — ha soggiunto — Antonietta è mia moglie, ma fra me e la televisione preferisca quest'ultima». E' stato denunciato in stato di libertà.

Due paesi in tribunale per il possesso di una cappella

Genova, 10 novembre.

Una controversia scoppiata un paio d'anni fa tra due paesi in una vallata del Chiavarese, per il possesso di una cappelletta dedicata alla Madonna della Neve che sorge al passo della Forcella, è finita in Tribunale: giovedì prossimo diciassette abitanti dei due paesi contendenti, Cerisola di Temossi ed Acero, compariranno dinanzi ai giudici di Chiavari per rispondere di danneggiamento pluriaggravato.

La cappelletta in cui si venerava la statua della Madonna della Neve era stata demolita qualche mese fa e ricostruita poco distante per allargare la strada provinciale. La statua della Madonna era stata sostituita con un affresco e la chiave del cancelletto che recinge il luogo sacro era stata poi affidata con solenne cerimonia agli abitanti di Acero. Ritenendo di essere i legittimi proprietari della cappelletta, quelli di Cerisola di Temossi una notte compivano una «spedizione punitiva» al passo della Forcella, distruggendo l'affresco e riponendo sul suo antico piedestallo la statua della Madonna. Di qui una serie di atti ostili di ogni genere fra gli abitanti dei due paesi e l'intervento dei carabinieri con denuncia all'autorità giudiziaria.

Un arresto a Valenza per spaccio di valuta falsa

Valenza, 10 novembre.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Casale, in collaborazione con quelli di Valenza Po, hanno tratto in arresto il rag. Pietro Battezzati, residente in Alessandria, via Galilei 2. Costui sarebbe accusato di spaccio di monete ed assegni falsi e di far parte dell'ormai nota organizzazione che svolgeva la sua attività a Roma, Milano, Valenza, Casale ed altre città italiane, parecchi componenti della quale sono già stati arrestati.

Ufficiali di Fidel Castro ricevuti in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 10 novembre

(*r. p.*) Tra le tante delegazioni della F.a.o. (organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura) rappresentanti 58 nazioni, che attualmente sono riunite in Roma e che questa mattina sono state ricevute in udienza dal Pontefice, era anche quella di Cuba, composta di un sacerdote e di alcuni ufficiali barbuti: era così la prima volta che si vedevano in Vaticano lunghe e folte barbe alla Fidel Castro.

Al termine dell'udienza il Papa si è trattenuto a colloquio con numerose persone intervenute ed è stato in questo momento che la delegazione cubana gli ha fatto dono di una scatola di sigari.

Alle 11 Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza i reali di Danimarca. La regina Ingrid, dalla la giornata rigida, sopra il vestito nero di pizzo e velo indossava una pelliccia di «astraken»; re Federico era, invece, in «frack». Il Papa li ha trattenuti per una buona mezz'ora, invocando al termine del colloquio sui sovrani, che non sono notoriamente cattolici, come anche sulla famiglia reale danese e sull'intero popolo di Danimarca, ogni «provvida assistenza di Dio».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito di conforti religiosi e Benedizione Papale ha chiuso la sua laboriosa vita terrena il

Cav. Claudio Boschis

di anni 74

lasciando in quanti lo conobbero indelebile ricordo della sua bontà.

Con profondo dolore ne danno l'annunzio:

la moglie Giovanna,

i fratelli: Mario e famiglia, Edoardo e famiglia,

le cognate Margherita Musso e figlia Domenica, Ada Turco, Maddalena Ferraris e famiglia,

i nipoti: Baschis, Testa, Ferraris, i cugini: Boselli, Baldissone e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresina (da Lui tanto amata) partendo da corso Mediterraneo 114.

La cara Salma verrà tumulata a Cerro Tanaro giovedì 12 alle ore 16 nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Boschis Claudio & C. partecipano con dolore alla dipartita del

Cav. Claudio

loro amatissimo principale.

I nipoti Luigi, Battista Testa e famiglie piangono la scomparsa irreparabile del loro carissimo zio

I nipoti Guido, Gina, Marisveta, Emma Boschis con rispettive famiglie partecipano con dolore la perdita del caro zio

Il nipote Carlo Boschis con la moglie Giovanna Pellizzone e bimbi partecipano con dolore per la perdita del caro zio

Carla Milano e famiglia partecipano con vivo dolore alla dipartita dell'amato

Cav. Claudio

I fratelli Trombetta si associano al dolore della famiglia Boschis Testa per la perdita del

Cav. Claudio

Prende parte la famiglia Seymandi.

Nella luce di Dio si è spento serenamente il salesiano

Sac. Prof. Paolo Barale

di anni 73

Ne piangono la dolorosa perdita parenti, superiori ed alunni del Liceo Valsalice.

I funerali avranno luogo giovedì 12 c. m. ore 9 presso l'Istituto Valsalice, viale Thovez 37.

E' mancata ai suoi cari

Paola Crosso n. Porcario

di anni 85

Addolorati la piangono: il marito, figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 da strada Mongreno 114.

La presente serve di ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Boccardo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del congiunto

Carlo Boccardo

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, Soci, amici e collaboratori della Giulio Einaudi editore s.p.a., partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Rag. Eugenio Greco

Gli affezionati amici colleghi del Collegio Sindacale della Giulio Einaudi editore s.p.a., dott. Emilio Zola e avv. Riccardo Nasi partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del maestro

Prof. Rag. Eugenio Greco

Il rag. Mario Mariotti ed il dott. Guido Accornero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Eugenio Liprandi

Luciano Cereal e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la immatura perdita del

Rag. Eugenio Liprandi

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, raggiungeva l'adorata mamma ed i suoi cari che tanto amava l'anima buona e generosa di

Annunziata Perona fu Melchiorre

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio le sue Giuseppe Perona e moglie Giuseppina Varia; le sue Giulia Perona ved. Regaldo, Faustina Basio ved. Perona; i cugini Perona, Martinetto, Regaldo.

Il funerale avrà luogo mercoledì in Cirié alle ore 15 partendo da piazza Castello 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un pullman partirà dalla stazione di Madonna di Campagna alle ore 14,30 con ritorno dopo i funerali

Cirié, 9 novembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Bava n. Landi

Addolorati ne annunciano: il marito Matteo, i figli: Gianni, Ornella con la moglie e nipotino, la mamma, i fratelli e parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16 da via Giovanni Fiecchia 2

La presente serve di ringraziamento

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Vincenza Elia Morello

la famiglia ne rinnova la cara memoria e la raccomanda alle preghiere di quanti La conobbero. La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 13 corrente alle ore 9 nella chiesa della B. V. Assunta in via Nizza 451

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita del

Comm. V. G. Pennino

la vedova, con inestinguibile dolore, Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Ufficio funebre nella chiesa di Santa Giulia venerdì 13 corr. alle ore 10.

Confortata dalla Benedizione del Santo Padre ha chiuso la sua vita terrena dopo lungo soffrire sopportato con animo sereno la signora

Ada Richetti Ferrari

di anni 68

Ne danno il triste annuncio:
il marito Francesco,
la figlia Marisa col marito ing. Severo Bruno e la piccola Marina,
il figlio Renato colla moglie Enrica e il piccolo Albertino,
la sorella Rosita col marito on. Edoardo Origlia ed i figli Lidia, Roberto e Livio,
i cognati, parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via San Tommaso 23.

Nanda e Carlo Beccati sono vicini a Marisa e Bruno per la scomparsa della cara

Mamma

Nella e Riccardo Giordano partecipano al dolore.

La famiglia Cassandone prende viva parte al dolore che ha colpito la cara amica Marisa Ferrari Bruno per la perdita della sua adorata

Mamma

Giovanni Varia e famiglia, commossi, si uniscono al grande dolore della famiglia ing. Severo Bruno.

Partecipano al dolore di Marisa e Nino gli amici: Agudio, Bandino, Bini, cancia, Capella, Longo, Scolari, Travaglino, Trinchieri.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Droetto

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Louis con la moglie Maria Pia e i figli Claudia e Robert, la figlia Mary con il marito Luciano Baviola ed il figlio Osvaldo, la sorella Carolina, la cognata, i nipoti, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

La Ditta Baviola e le famiglie Baviola prendono parte con dolore al lutto che ha colpito Mary e Luciano per la dipartita di

Giacomo Droetto

L'Unione Sportiva «La Pinerolese» Sezione Bocce prende viva parte al dolore della famiglia Droetto per il decesso del padre

Giacomo Droetto

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Vincenzo Nuccio

ex-combattente guerra 1914-18
1° Capitano

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Giulia Palaschi,
le figlie: Gaetana col marito Franco Savoglia e bimbi, Maria Luisa,
la sorella Antonina,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 12 corr. ore 10,30 dalla sua abitazione in viale Dias 6

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Vincenzo Nuccio

cav. Federico Caselli
famiglia Sabania
Mario Stiano
Emilio Gamna
Nene Bonzi
Vincenzo Ballesio
Angelo Varetto
sav. Giuseppe Cottino
ing. Bartolomeo Stallone.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Stiano ved. Candolfo

di anni 67

Costernati ne danno il doloroso annuncio il papà e la mamma, i fratelli: Sebastiano e Angelo, le sorelle: Amelia e Giovanna, le cognate, il cognato, i cari nipoti; Silavani, Domenico e Mirella, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Nichelino mercoledì 11 alle ore 9 da via Puccini 18 e a Refrancore alle ore 14,30.

Servizio pullman con partenza dalla casa dell'estinta.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, l'8 novembre è deceduto in Susa

Antonio Carmina

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Louis con la moglie Maria Pia e i figli Claudia e Robert, la figlia Mary con il marito Luciano Baviola ed il figlio Osvaldo, la sorella Carolina, la cognata, i nipoti, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Droetto

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Louis con la moglie Maria Pia e i figli Claudia e Robert, la figlia Mary con il marito Luciano Baviola ed il figlio Osvaldo, la sorella Carolina, la cognata, i nipoti, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Droetto

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Louis con la moglie Maria Pia e i figli Claudia e Robert, la figlia Mary con il marito Luciano Baviola ed il figlio Osvaldo, la sorella Carolina, la cognata, i nipoti, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

Dopo lunga malattia munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Camba

Agente Imposta Consumo in pensione

Lo annunciano la moglie Anna Frattola, l'adorata figlia Olimpia, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

La benedizione avverrà ore 9 del 12 all'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24 indi la cara salma proseguirà per Albugnano ove sarà tumulata.

Non fiori ma opere di bene.

Pullman a disposizione.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Maccario

Addolorati l'annunciano la moglie Piera Arrigoni, la figlia Marina col marito Marco Casati, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali giovedì 12 novembre ore 9 da via Rossana 24.

La presente serve di ringraziamento

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso la sua vita semplice e buona

Luigi Campogrande

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno in Muranzano giovedì 12 corrente mese alle ore 10.

Carrù, 10 novembre 1959.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Dott. Guglielmo Ricaldone

commossi per le dimostrazioni spontanee prove di affetto e di stima tributate al loro caro Scomparso, riconoscenti ringraziano quanti con parole, scritti e con la presenza vollero partecipare al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al conte Enrico Marone-Cinzano e al conte Alberto, al dott. Vittorio Maroni, ai Dirigenti, Impiegati, Maestranze della «Cinzano» di Torino e di Santa Vittoria d'Alba, ai Dirigenti e Impiegati della «Venchi Unica» di Torino per il continuo interessamento e premurosa assistenza, e a quanti vollero prendere parte all'accompagnamento funebre.

Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, 10 novembre 1959.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, Teresa Viaotti con la piccola Luisella, commossa ringraziano quanti si unirono al loro dolore, per la scomparsa del loro caro

Alberto Tapparello

Oggi in Italia mancano 80 mila dirigenti d'azienda?

Dalle scuole specializzate negli Stati Uniti escono ogni anno 250 mila elementi - Anche da noi sono sorti istituti post-universitari a questo scopo - Ma si deve fare ancora molto per coprire la crescente richiesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

In Italia mancano circa ottantamila dirigenti di azienda. Questa cifra, frutto di pazienti indagini, venne resa nota la scorsa estate e suscitò non poca stupore. La Confederazione italiana dei dirigenti di azienda, di cui è presidente l'on. Togni, non ha mai voluto smentirla. Solo qualche suo portavoce si è limitato a dire che «era forse esagerata, ma non tanto».

La «fame» di dirigenti aziendali che esiste in Italia è comune ad altri paesi nel nostro e negli altri continenti. Perché? E' semplice: da noi, come negli altri paesi, al concetto dell'azienda guidata con criteri paternalistici e affidata all'esperienza ed alla capacità del proprietario, si è sostituito, con una rapidità imprevista, quello moderno, del dirigente tecnico, dotato di specifica capacità. In realtà sono i dirigenti tecnici che devono provvedere a piani di sviluppo economico. Anche le aziende del nostro Mezzogiorno ricercano specialisti.

Quando gli americani si avvidero di questa evoluzione, si preoccuparono di aggiornare i loro studi superiori creando presso ogni università una scuola per dirigenti aziendali; altre ne esistono al livello postuniversitario. Ogni anno da queste scuole escono 250 mila dirigenti, che si immettono rapidamente nel ciclo produttivo.

Scuole simili si sono diffuse nei vari paesi d'Europa e anche da noi. Il 22 ottobre 1952, ad iniziativa della Cida (Confederazione italiana dei dirigenti di azienda) venne costituito l'Istituto superiore per la direzione aziendale, del quale tra pochi giorni, il 23 novembre, sarà inaugurato il settimo anno accademico.

Lo scopo dell'Istituto è duplice: 1) la formazione ed il perfezionamento tecnico professionale di dirigenti di azienda in grado di affrontare le complesse esigenze dell'economia moderna; 2) la diffusione dello studio e la risoluzione dei problemi interessanti la direzione delle aziende medesime.

Per raggiungere i propri fini l'Istituto attua corsi annuali di formazione aziendale e di preparazione bancaria. Al primo possono iscriversi i dipendenti di azienda in possesso di laurea, oppure coloro che appartengono alla prima categoria dell'industria o ad una categoria similare di altri settori economici (assicurazione, credito, commercio, agricoltura). Al corso di preparazione bancaria possono iscriversi i funzionari e gli impiegati di banca e di istituti di credito e finanziari, muniti di laurea o di titolo equipollente.

Le materie d'insegnamento del corso di formazione aziendale sono dodici: organizzazione e tecnica della produzione; ricerca operativa; politica economica e finanziaria; econom

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Essere sempre ben rasato, veramente ben rasato, è indispensabile per chi aspira al successo.

Per radersi bene non esiste nulla di migliore del classico sistema "lama e schiuma"!
La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, nel suo moderno rasoio Gillette, rade alla perfezione anche la barba più dura. E la schiuma, ammorbidendo il pelo, facilita la rasatura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Per radersi bene ci vuole

Gillette

Marchio registrato

Da 180 lire in più potete scegliere il vostro rasoio Gillette con lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis adatto stoffe, confezioni nuove donna, fiori, mercerie zona. Telef. 43-066. 13815

PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Desanctis n. 72 bis. Telef. 43-066. 13970

QUARTO piano via Pesaro 28 quattro camere, doppi servizi, balcone, garage affittasi. Telef. 582-830. 02541

ROSSELLI 48, affittasi alloggi grandi piccoli recentissimo terzo bagno rimessa. Telefonare 596-146. F1700

SALONE sano luminoso riscaldato, mq. 300 affittasi industria silenziosa o magazzino pesante pelanavera. Strada Settimo 4. 17622

UFFICI adatti, XX Settembre, primo piano, 4 locali, affitto. Telef. 53-001.

VIA Margherita 38 affittasi alloggio quattro camere, bagno servizi servantù piano. Telefonare 754-445 ore 18-19. 01787

VIA Parini 8, affittasi primo piano nove locali. Telefonare 754-445 ore 18-19.

ZONA Regio Parco affittasi due camere cucina, entrata, cantina già libera. Telefonare 278-449 18871

12.000 alloggio signorile Crocetta affittasi 160.000 allievo mobilio. Tel. 562-758.

18.500 San Paolo grandioso due camere tinello servizi. Fiumina 53. Arcadi 11-12

7 LOCALI p. VILLAGG. L. 100 p.p.

APPETTO alloggetto nuovo arredato, San Bartolomeo nuovo, necessario. Tel. 56-392.

ANDORA Martini, alloggio ammobiliato panoramico in villa affittasi. Telefonare ore pasti 751-816 Torino. L0783

LOANO affittasi appartamento ammobiliato, terzo. Dicembre, marzo, maggio. Telef. 393-978. 18637

RAPALLO, affittasi, attico vista mare, posizione centrale. Rag. Marfisi, Pellevano Mariuta 3, tel. 61-890, Rapallo. 15486

RAPALLO località Pineta vendo appartamentino 1.700.000. Cassetta 37 A, SPI Genova. 15877

SANTA Margherita Ligure affittasi appartamento nuovissimo ammobiliato riscaldamento centrale, ascensore. Forcieri, Paolo Antonini 2/8. Telefono 566-296, Genova. 15875

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquillità, riscaldamento, 1500, tutto compreso. Telefonare 69-070. 15727

3 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Gregna, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue. 14638

BOIDOCL, Nizza 65: paghe, stipendi, contabilità aziendale, consulenti lavoro (esami trimestrali); amministratori statali, comunali, Segretari allergo. Aperti serali.

BOIDOCL, Nizza 65: prepara rapidamente, seriamente, ottimi impieghi e lavoro indipendente. Sistemazione allievi, ovunque residenti.

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere stenodattilografe: preparazione completa, corsi ministeriali generali. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13294

DETTINATRICE diventerete in tre mesi da Violetta, via Pomba 8. 15514

BELLA ammobiliata tutti comforts unico inquilino, passaggi Servizi. Telefonare 775-183. L0543

BELLE camere ammobiliate due letti. Telefonare 593-732. L0593

BELLISSIMA matrimoniale due letti termosifone, bagno zona ricenti, Telef. 770-885. F1665

BELLISSIMA ammobiliata, termosifone, casa signorile Porta Nuova. Tel. 551-015.

4 soli minuti per 24 ore di cuor contento

Le persone serene affrontano tranquillamente le difficoltà quotidiane. Come conservarsi la serenità? Ma è molto facile: una buona tazza di Camomilla Montania, ogni giorno. La Camomilla Montania, pura al 100 %, calma i nervi, placa l'ansia, fa vedere tutto rosa! Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla **MONTANIA**

E. Pilotti & C. S. p. A. - Milano

CAMERA ammobiliata gratis con uso cucina a signora o signorina sola, in cambio piccolo servizio domestico persona sola. Telefonare 792-043. M0274

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata due vitto, casa famiglia. Tel. 54-197.

PIED-à-terre centralissima in casa moderna affittasi. Telefonare 46-524.

PIED-à-terre, signorile, piano rialzato, divano affittasi. Telefonare 553-334.

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato indipendentissimo. Discretissimo, Sant'Anselmo 13. 14715

SERIO professionista non residente Torino cerca salotto elegante signorile silenzioso telefono. Scrivere SET, piazzale Bello Arti 6, Roma. 16903

ZOLA, signora nascente Torino, simpaticissima persona seria bella ammobiliato, luogo, volendo cucina, semicentrale. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino.

DIMOSTRATRICE stenodattilografa conoscenza francese, diplomata, impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telef. 554-690. F1706

DIGIASSETTENNE, diplomata offresi primo impiego. Telefonare mattino 660-192.

DIGIASSETTENNE stenodattilografa corrispondente inglese, secondo impiego offresi. Telef. 991-205. L0809

DIGIOTTENNE aiuto contabile pratica paghe, perfetto francese conoscenza inglese offresi. Telef. 782-553. L0723

DIGIOTTENNE compatibile conoscenza stenodattilo, incomparabilmente subito, referenze, pretese minime. Telefonare pomeriggio 581-803. F1723

DIPLOMATA 22enne, pratica ufficio, macchine, contabilità, fatturazione, referenziata offresi. Telef. 656-340. 17638

DIPLOMATA italiana, francese, rientrata dalla Germania, specialità traduzioni tecniche, impiegherebbesi come interprete, traduttrice. Scrivere cassetta 4791, SPI, Torino L0725

DIPLOMATO esperienza quinquennale ufficio acquisti, offresi sempre miglioramento. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. L0851

ESPERIENTE nipote, particolarista contiguissime anche imp. idrotermosanitari. Telef. 671-722.

DISPONENDO ora di mezza giornata libera accetterei lavoro. Tel. 41-902.

EX-sottufficiale marina militare ventisettenne, alto, distinto, lealtà, moralità, solo, calmo, disposto trasferirsi accetterebbe qualsiasi incarico Sicilia ed responsabilità. Scrivere SPI, cassetta 50 T,

GIOVANE farmacista pratica, disposta trasferirsi ovunque anche provincia, cercherebbe lavoro, orario completo. Cassetta 39 T, SPI, Bologna. 15937

IMPIEGATA referenziata lunga pratica tutti lavori ufficio dattilografia, paghe, fatturazione, contabilità ricalco magazzino, aiuto contabile, offresi mezza giornata. Telefonare 588-182. 97532

MAGAZZINIERE pratico imballo spedizione offresi anche aiutista, fattorino. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

PENSIONATO referenziato offresi aiuto contabile. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F1741

PERFETTA corrispondente Italiano, francese, qualsiasi lavoro ufficio veniamo offresi. Scrivere cassetta 6809, SPI, Torino.

PERSONE unta provenzale atelier, sfilatissima, primaria referenze offresi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

PROGETTISTA macchine utensili pratica officina comprendesi seriamente progetti particolari oppure simili professionale. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino.

RAGAZZO sedicenne licenza media, stenodattilografo, conoscenza francese offresi. Telef. 227-372. 93611

RAGIONIERA, segretaria direzione, esperienza contabile, pratica decennale, perfetta conoscenza scritta e parlata francese, inglese, corrispondente, stenodattilo, offresi. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino. L0749

RAGIONIERE ventenne 7/10 cerca seconda impiego o lavoro leggero anche provvisorio. Telef. 526-704.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia offresi primo impiego. Telefonare 675-745. B7656

STENODATTILOGRAFA diciottenne, primo impiego, licenza commerciale occuperebbesi ditta. Telef. 274-870.

l'enorme produzione di oltre 7 milioni di lattine ci ha consentito il prezzo estremamente ridotto: la qualità è eccezionale!

provate la cera MEC: è più lavabile - più resistente più splendente e non lascia impronte -

chiedetela al vostro fornitore

CIT la camicia col nuovo collo

Multiflex brevettato

Interni con rinforzi multipli
Grande facilità di stiratura
Pura colona makò
Irrestringibile "Sanfor"
Prezzo fisso ovunque

con collo e polsi di ricambio

Sigillo Argento	L. 3.500
Sigillo Argento con polsi doppi	L. 3.800
Sigillo Blu	L. 3.900
Sigillo Oro	L. 4.900

In vendita nei migliori negozi

SACIT - MILANO V.le Fulvio Testi 25

CIT Liberty SANFOR

VENDO STABILE IN MILANO

ADIACENZE PIAZZA NAPOLI - Costruzione anteguerra, locali 76, negozi (bartrattoria, latteria, fruttavendura, panetteria forno), reddito 6 %, ottimo investimento, mediatori esclusi. Scrivere Casella 201 A, S.P.I. - MILANO

ISTITUTO SCOLASTICO

autorizzato dal Ministero P.I. noto, avviato, CERCA CONDIRETTORE INTERESSATO per ampliamento sedi. Scrivere Cassetta 1016 - S. P. I. - TORINO

impermeabili

Mastin

confezioni maschili

Mastin SCALA

confezioni femminili

MILANO VERONA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio due camere tinello terzo centro Borgo San Paolo. Telefonare 599-900. L0742

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 688-284. L0686

AFFITTASI camera garage Fratelli Calvi 20. Telefonare ufficio 890-388.

AFFITTASI due camere, cucina, servizi, terzo Milano. Tel. 890-360.

AFFITTASI grande negozio due aperture retro ottima posizione. Telef. 297-613.

AFFITTASI locale semidistrutto mq. 116. Adatto industria silenziosa. Tiepolo 5. Telef. 683-707. L0675

AFFITTASI negozio angolare 5 vetrine piazza Madama Cristina. Telef. 687-837 ore pasti.

AFFITTASI negozio retro cucina via Pollenzo 23. Telefonare ore pasti 376-753

AFFITTASI o cedesi mezzadria cascina redditizia, zona Tel. 651-663

AFFITTASI, Pisano 37, due cucine 17.000; una, cucina 10.000. Telefonare 47-374 14771

AFFITTASI San Paolo, grandissima camera, tinello, tutti conforts. Telefonare 30-976. 10016

AFFITTASI Stati Uniti 21 bellissimo appartamento 5 camere doppi servizi garage telefoon libero subito. B7586

AFFITTASI vendesi alloggio rimodernato Porta Nuova 3 camere cucina, Telefonare 592-545. F1722

AFFITTASI via Garibaldi 28, 4 camere cucina cantina. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI via Governolo 6 alloggio tre camere, cucina, lire 18.000, alloggio quattro camere, cucina, lire 21.000. Telefonare 378-953. L0087

AFFITTASI via Saluzzo negozio ufficio laboratorio. Telefonare 676-031. L0611

AFFITTASI 16.000 ampio negozio, retro abitabile, fermo, bagno. Telef. 377-496.

AFFITTO S. Rita camera tinello 15.000; camera cucina 8000. Telefonare 595-963.

AFFITTO vendo signorile 5 camere salone cucina tripli servizi 2 ingressi nuovo. Trattasi direttamente. Tel. 80-021.

AMMOBILIATO due letti ingresso armadio cucinino gabinetto esterno. Piazza Cattorni. Telefonare 775-167. F1668

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzatissimi automezzi rapidi trasporti. Prezzi modici. Avetta, telefono 50-062. 15176

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefono 372-558. L0054

AUTOTRASLOCHI celeri, furgoni imbottiti, personale specializzato, preventivi domicilio. Telefonare 372-625. L0178

BELLISSIMO alloggio precollinare 4 camere cucina servizi terrazzo garage termo centrale, comodissimo tram. Abitasi. Telefonare 890-268, 44-642.

CENTRALE negozio volendo magazzini, alloggio, Madama Cristina 22, affittasi. Telefonare 652-371. 783

CORSO Cosenza 70, affittasi 3 camere servizi. Telef. 396-734. F1609

CORSO Moncalieri 227 negozio grande retro vuoto adatto macelleria equina. Telefonare 48-298. F1673

DUE camere più cucina, cucina bagno termo centrali primo piano affitto. Sacco, Donati 14, tel. 40-233. F1637

EDILE interno cortile c. Gal. Ferraris 71 affittasi. Telef. 256-300.

GRATTACIELO S. Teresa 3, affittasi 2-4 camere ufficio. Telefonare 53-572.

LIBERE subito quattro camere salone garage affittasi c. Mass. Azeglio 100. Telef. 582-930. B8349

LOCALE centrale salone unico, 700 mq. accesso carraio, affittasi vendesi. Telefonare 43-770. 7422

LOCALE semicentrale mq. 500 piano terreno, Ingresso carraio, affittasi deposito industria silenziosa. Telef. 779-859.

LOCALI affittasi, mq. 150 seminterrato, mq. 100, ingresso carraio, deposito, officina. Monastir sup. Vigilani. Telefonare 360-514. M0006

MIRAFIORI, Camillo Riccio 3-5 primo, ascensore piano affittasi camera, tinello, cucinetta, pronti subito 15.000. Ricalcolamento anno. Telef. 394-762. B8549

MOBILIATO affittasi alloggio signorile, corso Francia, 35.000 mensili. Telefonare 759-813. 818996

NEGOZIO due vetrine retro via Valdellatorre 62 affittasi anche uso artigiano deposito magazzino. Telefonare 779-832.

NEGOZIO grandino con retro, via Rivalta. Telefonare 582-751. 01368

NEGOZIO semicentrale ottima posizione affitto direttamente, Palermo 60. Telefonare 53-572. 4107

PIAZZA Crimea magazzino seminterrato mq. 400 divisibile, ingresso indipendente, casa signorile. Telef. 683-853.

PO 24, salone pianterreno mq. 250 rialzato 160 separatamente, oppure collegati. Telefonare 53-572. 4107

AMMINISTRERETE stabili, condomini, frequentando nostra rapida preparazione: Boldori, Nizza 66. B8847

10 LEV. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 2. Telef. 812-035. L0241

COMMERCIALISTA assume consulenza, tenuta contabilità piccole aziende, artigiani. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino

GRAFOLOGIA corsi trimestrali per corrispondenza, conversazionali, utilissimi, Scrivere Matei, via Manzoni 25, int. 21 Messina. 15930

INGLESE, tedesco, francese, italiani, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Telefonare 776-336. F1690

LAUREANDA lettere impartisce lezioni, anche domicilio, italiano, latino, greco. Telef. 47-373. 10846

PERFETTA corrispondente traduttrice tedesco assume lavoro domicilio. Telefonare 670-420 dopo le 20. F1718

RAGIONIERE assume amministrazioni tenuta libri paga consulenza fiscale amministrativa assicurativa lezioni matematica. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

RAGIONIERE praticissimo paghe, contabilità amministrazioni assume lavori domicilio ore libere. Scrivere cassetta 3397, SPI Torino. M5960

RAGIONIERE pratica contabilità ips paghe corrispondenza ricupero crediti assumerebbe contabilità lavoretti piccole medie aziende. Telef. 274-227. B8841

STENODATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio corrispondenza anche inglese-francese. Telefon. ore pasti 377-619.

STRANIERO gradirebbe conoscere persona seria, distinta, colta, scopo lezioni conversazione perfezionamento cultura generale. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. L0717

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata giovanotti 1-2 letti. Zanone, San Massimo 49.

AFFITTO ammobiliata, non affittacamere zona Crocetta, termo, eventuale vitto. Telefonare 582-698. L0516

AMMOBILIATA due letti ingresso indipendente. Telefonare 878-135 dopo ore 18.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

COLLAUDATORE tornitore lunga esperienza lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza disegno, offresi. Tel. 775-429

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego cerca impiego o commessa. Telefonare 286-857. L0767

DICIANNOVENNE pratica contabilità industriale e lavori ufficio, conoscenza inglese-francese, stenodattilo offresi per miglioria. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. F1736

AGENDE 1960

Per il vostro ufficio per la vostra pubblicità

SONO PRONTE DA

VAGNINO

Via Lagrange 3 - Torino

Abile operaio terrazziere cercasi
G. WAGNER K. G.
WERTHEIM/MAIN (Germania)

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 687-167 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 14-18,30

BIGNORINA offresi lavori contabilità, ore libere. Telef. 383-916 pomeriggio.

STENODATTILOGRAFA, volendosi impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 886-531. L5099

TECNICO, ciclo completo disegno, ottima pratica sistema francese, lunga esperienza, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. F1647

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio cambierebbe scopo miglioramento. Telef. 295-931. 15868

VENTENNE steno-dattilografa offresi. Telef. 653-683. L0664

VENTIDUENNE steno-dattilo, conoscenza francese primo impiego offresi. Telefonare 743-255 ore pasti. L0682

VENTISEIENNE presenza, pratica segreteria, abile venditrice occuperebbesi cassiera o altro lavoro decoroso. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. 87573

VENTISETTENNE perito elettrotecnico, disegnatore elettromeccanico specializzato attrezzatura con esperienza officina offresi per miglioria. Scrivere cassetta 3223 2 PI, Torino. F1733

17 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE scarto lane buona esperienza media cultura assumerebbe grande pettinatura piemontese dando possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Pubblimau, casella 156 L, Milano.

CAPO officina cerca industria stabili metallici e ospedalieri. Inviare curriculum, pretese. Scriv. cassetta 2357, SPI, Torino

CERCASI praticissima fatturista prescritta dattilografa, bella calligrafia. Presentarsi S. Rocchetto 20. P2030

COMMESSA negozio calzature prescritta mansioni filosofa bella presenza cercasi referenze. Safelmalia, Tamalio 5.

CONTABILE conoscenza perfetta tedesco francese assumerebbesi subito. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso editoriale, per potenziamento propria organizzazione di vendita diretta, cerca diplomati maturandi specie attitudini. Accurata selezione e preparazione professionale. Ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore offresi. Telef. 31-508.

ABILISSIMA carta taglistrice 32enne pratica negozio, laboratorio in serie e su misura offresi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L0817

AUTISTA lunga esperienza generi alimentari offresi anche come piazzista. Telefonare 385-758. F1659

AUTISTA piemontese tutte patenti, pratico, offresi ditta o privato. Tel. 81-181.

AUTISTA provetto 35enne, lunga pratica città ed estero, massime referenze, offresi ditta oppure privato. Tel. 40-294.

AUTISTA 2° 3° 3° Diesel rabdologismo offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 755-155 dalle 15-18. 40661

AUTISTA 30enne pratico autotreni cerca sistemazione, qualsiasi lavoro. Telefonare 528-342. L0740

CAMERIERE barista vicecameriere lunga pratica ristorante offresi subito. Rivolgersi mattinata. Sorrento, Montebianco 53

COMMESSA 20enne, bella presenza offresi. Telefonare 391-774. L0843

CONIUGI piemontesi offronsi portieri palazzo vicinanze piazza Statuto. Scrivere cassetta 3002 SPI, Torino. M8894

CONIUGI soli pensionati pratici aspetto giovanile cercano portineria. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. 87580

CONIUGI 22-35 anni piemontesi capaci referenziati offronsi come domestici oppure custodi giardinieri. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. 87570

CUOCO pratico offresi occupato. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. P2050

DICIANNOVENNE, magazziniere, pratico tessuti, libero subito, patente 2° scoppio. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino.

DISTINTA 50enne offresi giornata persona sola oppure altro lavoro. Telefonare 583-713. L0715

DONNA mezza età presenza pratica lavori e governo casa offresi coniuge o persona sola dalle 8 alle 18. Telefonare 230-077. L0673

DONNA tuttofare offresi ore. Rivolgersi portiere corso Regina 22, ore 10-13.

GIOVANE con referenze offresi barista albergo. Scriv. cassetta 6315, SPI, Torino. B7603

(Continua a pag. 18)

il vostro caffè sarà un 'altro' caffè

Allo stesso prezzo dello sfuso, già privo di profumo, la Miscela LAVAZZA perfettamente conservata nelle nuove *lattine sotto vuoto* mantiene sempre tutta la fragranza del caffè appena tostato.

Dose per 2 litri di caffè: lattina da gr. 125
dose per 4 litri di caffè: lattina da gr. 250
allo stesso prezzo della miglior miscela sfusa.

LAVAZZA

... e che buon profumo di caffè!

Importante Industria Cartotecnica

cerca personale cui affidare mansioni di studio per creazione nuovi articoli. Si richiedono doti di inventiva, dinamismo, padronanza del disegno. Specificare età, posti occupati, pretese. Si assicura la massima riservatezza.

SCRIVERE A CASSETTA 4386 - S.P.I. - TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

CERCHIAMO GIOVANI DIPLOMATI

militesenti, desiderosi avviarsi carriera venditori e commercianti nel settore RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI. Ottime prospettive per elementi attivi anche se privi specifica preparazione. Inviare curriculum e fotografia. - Scrivere Cassetta 6300, SPI, TORINO

ESCLUSIVISTA MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANE referenziato 2° liceo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 752-043.

GIOVANE robusto 23enne cerca lavoro manovale officina qualsiasi. Tel. 370-476.

GIOVANE 18enne bella presenza offresi officina meccanica oppure autolavaggio. Telefonare 653-036. L0815

GIOVANE 25enne libera pomeriggio offresi qualsiasi lavori ufficio. Telefonare 22-251. G0631

INFERMIERA referenziata bella presenza occuperebbesi studio privato. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

INFERMIERA, referenziata, bella presenza, occuperebbesi presso studio privato. Scriv. cassetta 4293, SPI, Torino.

INFERMIERA 42enne bella presenza offresi per studio. Scrivere Olivero, via Rivalenso 43. G0505

INVALIDO offresi per lavori non pesanti. Via Forlì 142. Quaranta Michele.

MAGAZZINIERE metallmeccanico pratico articoli in genere, viterie, lattoneria, minuteria, entrate uscite inerente movimento magazzino, media età. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F1663

OFFRESI con auto giardiniera massimo fiducia pratico città provincia. Telefonare 650-035. R8501

OFFRESI impiegata persona sola oppure marito e moglie dal mattino alle 15, ottimo referenze. Calderan, via Tiziano 21 bis, 1° piano. L0735

OROLOGIAIO finito o montatore meccanico di strumenti di precisione offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

PANETTIERE infornatore praticissimo offresi. Telefonare 691-043. L0341

PENSIONATO occuperebbesi mezza giornata (mattino) non lavori pesanti. Telefonare 280-366. F1557

PENSIONATO 60enne occuperebbesi lavori leggeri di fiducia. Telef. 56-346.

PENSIONATO carabinieri 57enne cerca qualsiasi occupazione, mite pretese. Telefonare 58-074. L0731

PRATICISSIMO Torino, massima serietà, presenza, fiducia, eventuale cauzione, pratico metodi urgenti, patente 1° grado, offronsi magazziniere-fattorino. Telefonare 41-718. L0765

RADIOTECNICO 22enne colto, esperto tv-voce, sonorizzazione. Telefonare 893-077 dalle 12.30-15. L0721

SALDATORE e limatore volonteroso cerca qualsiasi lavoro, offresi subito. Scrivere Chianiore Raffaele, via Paradisi 1, Cumiana, Torino. F1732

SIGNORA mezza età offresi compagnia o magazziniera mezza giornata. Telefonare dalle 15 alle 19 n. 362-408.

SIGNORA offresi pulizia scale anche marmo S. Paolo, Crocetta, Parella. Telefonare 752-010. F1570

TIPOGRAFO impressore, esperto macchine piane e rotative offresi. Telefonare 276-407. D7634

TIPOGRAFO impressore 55enne, lavorerebbe ovunque. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. F1643

TORNITORE referenziato, altri incarichi meccanici ore o fisso. Telefon. 518-323 Volardi. L0608

TRENTAQUENNE tuttofare occuperebbesi presso famiglia a giornata dalle 8 alle 18 o 19 paraggi Crocetta dintorni. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE tornitore aggiustatore specializzato, progetti costruzione stampi, stampaggio materie plastiche offresi. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino

TRENTENNE a giornata offresi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F1684

TRENTENNE, 2° scoppio, offresi fattorino-magazziniere, massima fiducia. Telefonare 299-513. F1705

TUTTOFARE offresi 5 ore giornaliere zona Crocetta. Telefonare 694-923 pasti

TRENTENNE pratica abbigliamento uffici. Telefonare mattino 685-110. L0670

VENTISETTENNE elettricista installatore manutenzione stabilimenti, impianti motori. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

VENTISETTENNE con Ape offresi per qualsiasi lavoro possibilmente fisso. Telefonare 233-398, via Aosta 129.

VOLONTEROSO appendista 20enne pulitore o qualsiasi. Telef. 788-330 ore 19-21

VOLONTEROSO delicherebbe ore libere pulizia giardino, potatura pergolato. Telefonare 673-606. F1740

4 ERRE falegname piallatore torinese offresi qualunque lavoro anche fuori. Chiappa, corso Emilia 13. F1701

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa cercasi. Presentarsi Birreria corso Galileo Ferraris 2.

AGGIUSTATORE cerca collaud. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. L0674

APPLICHIAMO lavoro facili riproduzioni. Scrivere Colantoni, casella 7070, Roma, Nomentano. 15020

AGGIUSTATORI montatori macchine, ottimi specialisti, cercansi. Telefon. 22-115.

APPRENDISTA pasticcere pratico motocarro 42 cc. serio, referenze morali cercasi. Telefono 393-391. L0857

APPRENDISTE 14-16 anni assumo. Presentarsi maglificio via Andorno 4.

ASSUMEREMMO subito migliori condizioni esperto nettista domestico e moglie cuoca tuttofare referenziati. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L0680

ASSUMO 30enne colta indipendente lavori fabbrica casalinghi. Rivolgersi Biella 24 bis, buona retribuzione. F1774

BAMBINAIA diplomata con esperienza massimo 35enne nubile cercasi per bambino nascita primi gennaio. Scrivere indicando referenze, pretese, posti occupati a Oggeri, via Alberoni 14, Torino.

BAMBINAIA fissa referenziatissima per unica bimba 4 mesi cercasi. Trattamento retribuzione ottimi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M5810

CERCA tuttofare a giornata, referenziatissima, famiglia tre adulti. Tel. 383-063.

CERCANSI abili impermeabilizzatore. Rivolgersi Sportmoda, via Artisti 15°C.

CERCASI abilissima pettinatrice o parrucchiera signora. Telefonare 511-354.

CERCASI abilissima stiratrice grande trattare clientela eventuale gestione. Referenziare 263-977. M9022

CERCASI fuchsiatore mobili. Corso Vittorio Emanuele 16. 410

CERCASI aggiustatore stampista. Ottime retribuzione. FIAMCA. Valentino Carrera 65. B7773

CERCASI custode per palazzina, coniugi senza figli. Telef. 761-620.

CERCASI da laboratorio chimico provette operaio addetto macchina disattrici polvari per acqua da tavola. Presentarsi in corso Unione Sovietica 157 ore 10-11.

CERCASI domestica fissa, referenziata. Presentarsi: Fascio, via Saluzzo 2.

CERCASI domestico-autista e cuoco-cameriera fissi, anche coniugati, per famiglia due persone. Ottime referenze, massimo stipendio. Telefonare ore ufficio 40-331 o ore pasti 521-127. F1692

CERCASI elettricista pratico impianti industriali, referenze, preleve. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino F1732

CERCASI ferratori muratori carrozzeria. Rivolgersi via Leonardo da Vinci 25, Torino. 16043

CERCASI fisso due cameriere per albergo ristorante, un cameriere servizio sala. Telefonare 893-105. L0522

CERCASI giovane verniciatore presso mobili metallici. FIAMCA. Valentino Carrera 65. B7780

CERCASI operatore linea automatici, buon trattamento, lavori assicurato. Telefonare 342-082. F1569

CERCASI operaio-operatore torni automatici plurimandrino. Dettagliante posti occupati, richiesto. Scrivere cassetta 4831 SPI, Torino. L0365

CERCASI ragazza capace, tuttofare ore. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

CERCASI ragazza seria piemontese sedicenne per aiuto trattoria fissa. Trattamento familiare. Presentarsi strada Settimo 91. G1387

CERCASI aiuto modellista 30-40enne per primaria casa pellicceria. Scrivere cassetta 68 Z, Sipra, Torino. 16043

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi poca massima. Telef. 234-715. L0552

CERCASI 1 rettificatore 2ª categoria, 1 fresatore mezza giornata, 1 apprendista meccanico. Telef. 267-044. B8585

CERCASI 15-18enne apprendista commessa pasticceria, pasticceria fissa, interna con stipendio, vitto, alloggio e una tutto fare esclusivo cucina, per appartamento provvisto elettrodomestici, Rivoli, via Mazzini 7. Telef. 40-233, Alassio.

CERCASI 20enne pratico carpenteria metallica e saldatura elettrico autogena. Telefonare 697-337. L0760

CERCHIAMO giovane meccanico pratico manutenzione macchine in genere disposti all'dare andamento officina dopo ambientamento. Referenze serietà e senso responsabilità. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. F1098

CERCO falegname. Telefonare 703-153.

CERCO quindicenne fidanzino apprendista. Telefonare 45-907. F1747

CONIUGI Ritrè cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Trattamento familiare. Telefonare 25-261. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M8062

CUOCO piccolo ristorante cercasi subito. Telefonare 651-332. B7676

DITTA arredamenti negozi cerca abili falegnami. Telef. 589-152. L0442

DONNA tuttofare fissa oppure giornata coniugi. Trattamento ottimo. Telefonare 506-664. L0673

DUE persone cercano tuttofare fissa, età 30-40 anni, abile, referenziata. Telefonare 559-444 ore 15-17. L0827

ELETTROMECCANICA cerca ragazzi 14-16enni per montaggi leggeri. Telefonare 743-879. L0504

FABBRICA cerca apprendisti 14-16 anni. Telef. 260-605. G0689

FLORICOLTURA cercasi ragazza-donna svelta lavoro continuativo. Tel. 31-786, pomeriggio. L0501

IMPORTANTE azienda attualmente in cerca meccanici motoristi ed complessivisti esperti autotrasporti. Scrivere cassetta 4322 SPI, Torino. B7664

INDUSTRIA elettromeccanica cerca apprendisti 14-15enni. Carpegna, Via 3.

MAGLIFICIO massima provvista maglieriste, stuperiste, confezioniste, rimagliatrici, maleidista. Telefonare 555-169. M6450

MAGLIFICIO Kelly assume confezioniste e magliereiste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 23. M8510

MANICURE pedicuratrice cercasi. Nina, corso Rosselli 103. B5619

OFFRESI a piemontesi abitazione signorile cambio pulizia scale. Telef. 46-567.

OPERAIA pressa con esperienza e referenze cercasi. Via Cecchi 45. B8587

OPERAIO praticissimo lavori in lamiera conoscitore disegno cercasi. Tel. 751-832.

OROLOGIAIO per orologeria elettronica cerca industriale, cerca importante ed ditta. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5026, SPI. Torino.

PANETTERIA cerca commessa pratichissima. Telefonare 711-686. L0834

PARRUCCHIERE signora centrale cerca brava manicure o apprendista. Telefonare ore pasti 20-771. B7610

PENSIONATO attivo, pratico auto cercasi per ufficio cariburanti. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B8561

PETTINATRICE cerca aiutante appre apprendista già pratica manicure. Telefonare 274-287. B8030

RAGAZZA 14-15enne cercasi apprendista commessa fioraia. Telefonare 81-745.

RAGAZZO 16enne già pratico panificio, libretti, referenze, assumo. Presentarsi mattino Filgu, corso Francia 15.

SALDATRICI elettroniche plastica cerco operaie specializzanta di ragazze disposte imparare. Telefonare 694-242. B7626

SARTORIA uomo cerca aiutante, lavorante, apprendista. Simonetti, Duca Abruzzi 35. L0694

SERIGRAFIA stampa su plastica cerca ragazze pratiche lavoro or disposte imparare. Telefonare 694-242. B7624

SIGNORINA per bambine giovanile e maestra e con conoscenza lingua estera, disposta piccoli lavori domestici, referenziatissima cercasi. Scriv. cassetta 5016, SPI, Torino. L0622

TORNITORE cercasi 1ª categoria tornito garantito lavori serie, attrezzature. Telefonare 670-296. L0335

TUTTOFARE fissa pratica referenziata dicesto trentenne cercasi. Tel. 766-532.

TUTTOFARE giornata o fissa cercasi coniugi due bambini zona Bernini. Telefonare 762-808 ore 9-10. 16043

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanza provvisto automezzo, introdottissimo ramo decoratori offre crediti esclusivi zona Torino. Eventualmente Piemonte, condizioni vantaggiose. Telefonare 46-334. 14032

CASA editrice Neri Pozza ricerca agenti vendita rateale opere arte cultura per provincie Piemonte Liguria. Scrivere referenziando, piazza S. Michele 13, Vicenza.

CASA produttrice sementi parrucchieri cerca elementi ed organizzazione marchetti per Piemonte. Scrivere cassetta 6302 SPI Torino. B7542

CERCANSI agenti referenziati introdotti ferramenta vendita premiata. Silm, Bitonto (Bari). 15031

CERCASI rappresentante lubrificanti per provincia Torino. Occorre moralità e capacità. Trattamento economico superiore. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.

CERCO procacciatori d'affari zona saldatura 10% sull'incasso. Scap. via M. Leoni 8, Torino. F1565

CONCEDESI rappresentanza zona libero articolo facile vendita grande consumo a referenziati entusiasmanda. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L0828

CRAVATTIFICIO seta nylon rhodia vastissimo pratico campionario, cerca rappresentante introdottissimo, buon deposito Piemonte, auto propria. Referenziare. Cassetta 32 T, SPI, Bologna. 15761

DISPONENDO locali ufficio cerco deposito, rappresentanze, Roma, Lazio. Dott. Giuseppe Calamante, via Tevere 48, Roma. 15525

FABBRICA liquori vasta clientela cerca attivo rappresentante Torino e provincia, referenze. Scrivere cassetta 4574, SPI, Torino. L0509

FARMACEUTICI autoambici ammessi ENAM forte provvigione cercansi introduttissimi collaboratori provincia Torino, Aosta, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Scriv. casella 183 A, SPI, Milano.

FARMACEUTICI antibiotici bimestrale terapici, trenta voci ammesso prescrizione, no vuti, cercasi collaboratore o gruppo per Torino Aosta Cuneo, in grado assicurare minimo 4 milioni mensili assicurato. Pregasi astenersi elementi non qualificatissimi. Scrivere casella 164 A, SPI, Milano. B5583

FOULARDS stamperia medio lusso ditta cerca rappresentante introdotto Piemonte, auto propria. Referenziare. Cassetta 33 T, SPI, Bologna. 15759

IMPORTANTE ditta produttrice biancheria personale da signora cerca rappresentante per Piemonte introdotto clientela grossista Scrivere cassetta 99 M, SPI, Firenze. 15026

IMPORTANTE azienda commercio legname cerca serio rappresentante introdotto falegnamerie Piemonte, anche abbinando. Scrivere casella postale 125, Torino. F1690

INCENSIERE ben introdotto, con eventuale deposito cerca serio rappresentanza concessione prodotti industriali Scrivere casella 10 G, SPI, Savona 15376

INTRODUTTISSIMO tessuti, abbigliamento, Lazio, Umbria, Sicilia offresi, scrivere: U. 1736 Pubblicità Oliva, Biella

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretta consumatori: offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Pelazza, Voghera

VILLAIN & FASSIO
E COMPAGNIA INTERNAZIONALE DI GENOVA
SOCIETA RIUNITE DI NAVIGAZIONE S. p. A.

LINEA FASSIO

(Associata alla « W.I.N.A.C. »)

Celere servizio merci

MEDITERRANEO STATI UNITI

TRE PARTENZE AL MESE

da: GENOVA - LIVORNO - NAPOLI - VENEZIA - FIUME - MARSIGLIA

per: NEW YORK - BOSTON - BALTIMORA - PHILADELPHIA - NORFOLK e viceversa

LA NUOVISSIMA MOTONAVE
«ELETTRA FASSIO»

di 11.000 tonn. di portata, velocità oraria commerciale 15 miglia
mezzi di sollevamento fino a 30 tonnellate

partirà da

VENEZIA	*il 12 novembre*
FIUME	*il 14 novembre*
NAPOLI	*il 19 novembre*
MARSIGLIA	*il 21 novembre*
GENOVA	*il 24 novembre*
LIVORNO	*il 25 novembre*

AGENTI NEL MEDITERRANEO:

GENOVA: SERVIZIO ARMATORI RIUNITI - Piazza Nunziata 13 r. - Telefoni 294.431 - 293.483

LIVORNO: ADAMAR - Agenzie Marittime Riunite Acomin/Domenici - Via Fiume 32 - Telef. 21.536

NAPOLI: ACOMIN - Armamento e Servizi Marittimi - Via dei Fiorentini 61 - Telef. 320.958

VENEZIA: ACOMIN - Armamento e Servizi Marittimi - Riva Sette Martiri - Telef. 24.764

MILANO: ACOMIN - Armamento e Servizi Marittimi - Via Monte Napoleone 5 - Telefoni 798.214 - 798.216 - 798.217

MARSIGLIA: MEDITERRANEAN MARITIME AGENCIES - 19, Rue de la République - Telefono 202.410

FIUME: JADRANSKA POMORSKA AGENCIA - P. O. Box 120 - Telefoni 25.61 - 32.35.

AGENTI NEGLI STATI UNITI:

NEW YORK: NORTON, LILLY E COMPANY, INC. - 26 Beaver Street - New York 4, N. Y. - Telef. Whitehall 4-4100 - Telegrafico: VERNOTCH - Telex: TWX - N. Y. 1 - 1618

BOSTON: NORTON, LILLY E COMPANY, INC. - 131 State Street - Boston 9, Mass - Telef. Hubbard 2-4375

PHILALPHIA: NORTON, LILLY E COMPANY, INC. - Bourse Building - Philadelphia 6, Pa. - Tel. Walnut 5-3076

BALTIMORA: NORTON, LILLY E COMPANY, INC. - Court Square Building - Baltimora 3, Md. - Telef. Saratoga 7-7958

NORFOLK: NORTON, LILLY E COMPANY, INC. - Royster Building - Norfolk 1, Va. - Telef. Madison 2-7035.

AGENTI GENERALI

ROMA: Agenzie Marittime ROBERT NICOL & Co.
Via XX Settembre 27 B
Telefoni 487.262 - 487.263 - 461.464.

INGROSSO casalinghi, giocattoli, plastica cerca rappresentanti veramente introdotti per provincie Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo e provincia Torino. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. L0509

MATERIE plastiche già introdotta con buona clientela assumerebbe capace dinamico referenziato conoscitore piazza Torino fornendogli eventualmente automezzo. Scriv. cassetta 4295, SPI, Torino.

SOCIETA cartoni ondulati cerca rappresentanti, introdotti industrie, per provincia Piemonte. Scrivere Pubblikman, Casella 797, Vercelli. 15935

STUDENTE, massima serietà, occuperebbesi ore libera come rappresentante oppure altra mansioni possibilmente campo elettrico e elettronico. Telefon. 240-743 ore pasti. 17530

VENTICINQUENNE serio, presenza, ottima cultura auto intenzionato intraprendere carriera offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F1745

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-119, 652-676.

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7169

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianza. Mordini, Cavour 5. Telefonare 821-181. S32

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure manuale anche domiciliare. Telef. 691-277. F1663

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telef. 691-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comunic. corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente consegnamo pressiti massimi su autoveicoli targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Ca.Tes. via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A candidati abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere, Giulietta nuove ed occasioni, corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate 7-10 quintali Ranco furgone, corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Appia prima; Coupé Farina, Fiamma Aurelia B 20, 24, Giulietta Sprint, Spider, 1200 Granluce e Montreux, 103-600 nuove occasioni, Tv Spider, Dauphine Gordini, Ullman Minx, Reynauld, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Vulta 8, tel. 46-681.

ABBIAMO pronte 600, soli mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1958 1957, Giulietta, Delta 1500 Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, permute, prenotazioni, Automalone. Viaggiato 5. 12287

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Brescia 18. 13687

ABBIAMO 1100 ELR Autocarro, Multipla, Spider 103, 500 N, 500 C, 600, Jaetle. Po 43. L0214

ACQUISTO contanti 500 A B C ultimo ordine. Telefonare 691-005. F1613

ALL'AUTOSALONE « Montecuna », Perarara 5, telef. 551-501, 1800, 1200 nuovi; 1200 Plain Farina; Simca Montlhery; 1100 lusso, 600, 500 fumaionari; Appia seminuove, Giulietta T. I. seminuove, 1400 B diesel, 500 D, 103 I promiscuo.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 780.415, Giulietta, normali, T.I., spider, sprint, Appia I-II serie, 600 nuova, 103-58. Permute rateazioni.

APPIA Spider Viguale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

APPIA II, III serie come nuova cambio rateizzo. Nizza 135. 6522

APPIA 3ª serie, sei mesi, perfetta vende privato. Telefonare 765-038. L0754

AUGUSTA ultime, perfetta vende privato. Telefono 767-818. L0524

AUTONOLEGGIANSI con tenda autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderne nuova 500 pulmino, 600 nuovo, 102, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

BELLA Arica 8 marce 220.000, 103, 335.000, 600, 290.000 Appia '54 Giardinette, Facilitazioni. Torquato Tasso 2.

BELLISSIMA 103 (1958), 600 (1956) bellissima belvedere (1953), 1400 A nera. Facilitazioni. Telefonare 753-575.

CAMIONCINI 1300 q.li 4-7, furgone 1100 q.li 7, 500 C, 1900 Fiat codine. Telefonare 380-575. M8842

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vignale 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ditaute, San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-581. 5426

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar » regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono: 20-863. 14200

GIARDINETTA Appia; Italcar Commissionaria Lancia Torino e provincia. Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447, 528-777.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Degli Scoiliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-964 Milano Autorimessa Polgora, via Polgora 2, tel. 700-244. 706-661, 795-560. 15418

LANCIA Benedetto e C. Concessionaria Torino e provincia consegna Appia 3ª serie, Flaminia serie ed fuoriserie, Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444.

LANCIA Italcar Commissionaria Torino e provincia. Autoveiture nuove: Appia III serie, fuori serie, Flaminia. Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447, 528-777.

LANCIA Italcar Commissionaria Torino e provincia. Abbiamo ottime vetture usate tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447, 525-777.

LIQUIDIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisioni riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109. 13343

NUOVA 500 perfetta quattro posti, 7 mesi 370.000 vendo. Telef. 292-995.

OCCASIONE Appia prima serie impianto Gas, 103 1053, Telefonare 750-247.

OCCASIONI diverse giardinette, topolini, furgone, 1100, 1400 garanzia. Vignale 44.

OCCASIONISSIMA 600 unico proprietario 380.000, ottima 500 C 175.000. Telefonare 380-212. B8583

PRIVATO vende bellissima 500 C 1952. Via Monti 93. 14047

PRIVATO vende 1100-103 Vignale Belvedere motore garanzia. Telefonare 40-283.

PRIVATO vende 600 perfetta mesi sei. Telefonare 765-082 ore serali.

PRIVATO vende 600 grigia mesi 6. Telefonare 362-581 prima delle ore 14.

PRIVATO vende 600 1956 perfettissima, altra mesi 6, km. 3800, facilitazioni. Vercelli 141. F1745

PRIVATO vende a privato amico 500 C mesi. Telef. 383-133.

PRIVATO vende Lenuemo ribaltabile originale. Telefonare 871-406. F1782

PRIVATO vende 103 a gas 500 '56 bellissime. Telef. 20-092. B8817

PRIVATO vende 600 perfetta oppure cambia con 500 C. Telef. 598-264.

PRIVATO vende 600 biodore mesi 6 come nuova. Torricelli 4. 14047

ROMEO rateizzato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Fidelella 51, Torino, telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Savarese Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1500, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500. Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquistarete o resterete soddisfatti. 12458

VENDO bellissima 1100 lusso solo mesi km. 5000, 895.000. Telefonare 371-930 pomeriggio. G0695

VENDO privatamente 500 tettino celeste 7 mesi 365.000. Telef. sera 777-494.

VENDO 1100 lusso 6 mesi. Telefonare sera 870-481. F1697

VENDO 1100 E perfettissima, anche permutando con Topo. Telefonare 694-005.

103 novembre '58 in ottime condizioni vendo. Telefonare 698-521 ore pasti.

103 lusso sei mesi, km. 3500, vendo privato. Telefonare 554-378. L0492

500 quattro posti azzurrina sette mesi vendo. Telefonare pasti 676-429.

500 C vendo. Tel. 771-931 dalle 8-15.

600-1957 ottima, unico proprietario privato vende privato. Telefonare 755-103.

600 mesi sei km. 2800 vendo privato. Telefonare 276-353. B8537

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

A privato Gilera 150 vendesi. Telefonare 341-440, pasti. L0782

ASPIRANTI automobilisti, personalizzate vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 8138

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, foro e cannelli originali incorporato sol manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 534-393. 14046

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 13337

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni. Unione Sovietica 169. Telefono 233-638. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti o rateali acquisiate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. L0836

A 30.000 vendo macchina scrivere Olivetti M40 ottimo stato. Tel. 593-088.

A 110 mila lussuosa camera pranzo; 85 mila tembò intarsiato. Audit Barolo 5 (pomeriggio). 15966

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 703-845

ACQUISTASI soprammobili, bronzi, specchiere, mobili, quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).

ACQUISTO quadri autori piemontesi lombardi veneti ottocento, novecento. Telefonare 43-125. F1124

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 888-670. 6458

APPETTATRICE nuovissima vendesi metà prezzo. Capriolo, Misericordia 1. Telefonare 48-343. 14716

ARCIOCCASIONE privata vende pellicce castori, altra persiano collo visone. Telefonare 883-457. G1410

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, cattiere massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile.

BELLISSIMO cappotto visone, impermeabile donna frullino elettrico aspirapolvere coprinuca 1100 scarponi ragazzo pantaloni sci donna dischi tutto come nuovo. Telefonare 676-352. G1418

CAMERA letto moderna 70.000 vendesi. Malassia, Unione Sovietica 161, pomeriggio

CAMPIONARIO abiti signora modelli esclusivi invernali pomeriggio-sera, paletot ecc., svendo. Telefonare 383-457.

COMPREREI vera occasione due brillanti tre grani cadauno. Telefonare pomeriggio 372-481. B8506

COMPERO pulcini, abiti, scarpe, spezzati, maglieria, macchine usate. Telefonare 775-582. B8635

CONTANTI cerco camera pranzo, cucina moderna. Tel. 771. G0649

CUCCIOLI: pastori belga « Groenendael » LOI discendenza Pirata Nero, vendonsi. Tel. 781-993. F1712

DISCHI compro occasione 78, 45, 33. Ferrario, Valdellatorre 64. F1721

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, col 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria diminuita, iscrizioni presso Agenzia via Saluzzo 5, tel. 538-830.

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, mondiali acquistasi. Tel. 43-612.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pioth 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Garibaldi, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE lavorerà resto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Garibaldi, 8. Franc, Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 9, tel. 521-107. 2992

MOBILI « Casarenna », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci, Telefonare 21-205. 1141

MOBILI, lavorazione di lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.900. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositato, Garibaldi 9, cortile.

NOLEGGIO macchine scrivere Olivetti M40 perfette 3500 mensili. Telefonare 593-097. B8531

OCCASIONE vendonsi lucidatrice aspirapolvere seminuovi modico prezzo. Telefonare 396-989. B7630

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi contenutissimi (lunghe rateazioni). Tel. 382-396.

PIANOFORTE a coda vendo 35.000. Telefono 240-047. G0671

PIANOFORTE per primi anni studio comperesi contanti. Telefonare 754-279.

PIANOFORTE vera occasione, vende privato eventualmente noleggia. Telefonare 778-280. M5946

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 31-542. Rappresentante esclusivo Bielmwny, Bechstein. 609

PRIVATI cucina americana, artigiano esegue su misura. Coam, corso Roma 57 bis Borgo S. Pietro, Moncalieri. L0757

PRIVATO vende compressore svedese litri 150 nuovo. Via Torricelli 4. 14047

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Haas Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, corso Vittorio 58. 569

SVENDO forno elettrico 220 Volts, aspirapolvere, causa trasloco. Tel. 47-071.

SVENDO registratore Nazionali, involtini giradischi, lampada per campeggio. Telefonare 47-071. 14031

VENDESI cappotto uomo, abiti, ultimo stato Telef. 766-318. F1751

VENDESI marina Beurlin 1200 tela 35x40 Rivolgersi portinaio Arcivescovado 1.

VENDESI stufa carbone Ekey come nuova metà prezzo. Telefonare 528-920.

VENDESI lavatrice Sacchi rimessa a nuovo (1200x1700). Telefonare 671-601.

VENDO bilancia 4 Kg. scatto San Marco perfetta Telefonare 860-231. L0708

VENDO macchina maglieria 10/30 lire 100.000. Telef. 306-409 Torino.

VENDO pranzo noce, vetrata Rinascimento, lampadario, scrivania, vari. Telefonare 741-854. G0633

VENDO salone stile Luigi. Tel. 399-468.

SOLLEVATE

IL VOSTRO FEGATO CON UNO SQUISITO SORSO DI:

RABARBARO BERGIA TORINO 1870

IN CASA AL BAR

ALESMAR

Attrice annega!

Una notissima diva, durante le riprese di un nuovo film, ha rischiato veramente di annegare. Era già scomparsa trascinata da una grossa ondata e deve la salvezza al giovane *partner* che, miracolosamente, l'ha riportata a riva, ormai senza segni di vita. Non basta! Per lo *choc* subito era completamente incanutita.

Alla gioia dello scampato pericolo non si contrap